

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO**

**PROGETTO PRELIMINARE**

**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA  
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01**

**LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA  
Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA**

**STUDIO ARCHEOLOGICO**

SCALA:

Relazione



COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

IN0W 00 R 22 RH AH0001 001 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMMISSIONE ESECUTIVA	P. Terenzi	Maggio 2019	G. Forlano	Maggio 2019	A. Campanella	Maggio 2019	D. Ludovici Febbraio 2020
B	Aggiornamento a seguito nuovi input dicembre 2019	P. Terenzi	Febbraio 2020	G. Forlano	Febbraio 2020	A. Campanella	Febbraio 2020	ITAFERR S.p.A. Dott. Ing. Donato Ludovici Ordine degli Ingegneri di Roma n. A16319

File: IN0W00R22RHAH0001001B

n. Elab.:

CUP: F81H9100000008

## INDICE

1.	PREMESSA .....	3
2.	INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO E IDROGRAFICO .....	5
3.	METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA .....	6
	3.1 Ricerca bibliografica .....	8
	3.2 Ricerca d'archivio e vincoli .....	8
	3.3 Cartografia e toponomastica .....	8
	3.4 Analisi della documentazione aerofotogrammetrica .....	16
	3.5 Attività di survey .....	23
4.	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....	23
	4.1 Preistoria, protostoria e romanizzazione .....	25
	4.2 Età Romana e tardoantica .....	26
	4.2.1 Il territorio .....	26
	4.2.2 Il centro urbano (n. 022) .....	30
	4.3 L'altomedioevo .....	31
	4.4 Il bassomedioevo .....	32
	4.5 Età Rinascimentale e moderna .....	34
	4.6 Epoca indeterminata .....	36
	4.7 Catalogo dei siti .....	36
	4.7.1 Comune di Brescia .....	37
	4.7.2 Comune di Botticino .....	66
	4.7.3 Comune di Castenedolo .....	66
	4.7.4 Comune di Mazzano .....	67
	4.7.5 Comune di Rezzato .....	68
	4.7.6 Comune di San Zeno Naviglio .....	71
5.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	73
	5.1 Carta del Rischio Archeologico Relativo .....	73
	5.2 Rischio Archeologico: analisi dei dati .....	74
6.	ALLEGATI .....	89
7.	BIBLIOGRAFIA .....	92

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IN0W	00	R22RH	AH0001001	B	3 di 96

## 1. PREMESSA

La presente relazione si inserisce nello studio archeologico relativo a interventi in progetto per la linea A.V./A.C. Torino – Venezia, tratta Milano – Verona; nel dettaglio, le attività prevedono il quadruplicamento della cosiddetta *linea storica* della Milano -Venezia in uscita dalla stazione di Brescia verso Verona, all'incirca dal cavalcavia su via Cremona alla località Ciliverghe del comune di Mazzano a est, per complessivi 11 chilometri, comprese alcune lavorazioni accessorie, come un nuovo cavalcavia in via Kolbe a Brescia e modifiche all'assetto viabilistico e idraulico presso il PL alla prog. 92+732 in comune di Rezzato. A questa lavorazione si aggiunge il progetto di un cavidotto MT della lunghezza di circa tre chilometri da realizzare in affiancamento alla linea per San Zeno da una sottostazione già esistente appena a sud del PL di via della Ziziola a una nuova, prevista nell'area di via Berardo Maggi a Brescia, appena a sud della *linea storica* (Figura 1).



Figura 1. Posizionamento dei tracciati di progetto su ortofoto Google Earth; in arancione il cavidotto MT, in giallo la linea storica da quadruplicare, in azzurro il cavalcavia Kolbe, in magenta le opere previste al PL 92+732

A un'introduzione descrittiva del progetto seguirà l'analisi geomorfologica dell'area interessata, l'analisi della documentazione bibliografico/archivistica, della cartografia storica e della documentazione

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IN0W	00	R22RH	AH0001001	B	4 di 96

aerofotogrammetrica, una sintesi dei risultati dell'attività di survey, un inquadramento storico-archeologico e il dettaglio delle segnalazioni di carattere archeologico comprese nell'area buffer di 2500 metri a cavallo dello sviluppo lineare dell'opera a progetto.

La presente relazione è integrata dai seguenti elaborati:

- Attività di survey. Relazione (elaborato IN0W00R22RHAH0001002);
- Schede delle presenze archeologiche e dei vincoli (elaborato IN0W00R22SHAH0001001);
- Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. da 1/7 a 7/7, scala 1:5000 (elaborati da IN0W00R22N5AH001001A a IN0W00R22N5AH001007A);
- Carta del rischio archeologico relativo. Tav. da 1/18 a 18/18, scala 1:1000 (elaborati da IN0W00R22N7AH0001001A a IN0W00R22N7AH0001018A);
- Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. da 1/18 a 18/18, scala 1:1000 (elaborati da IN0W00R22N7AH0001019A a IN0W00R22N7AH0001036A).

Per la descrizione di dettaglio dell'opera si rimanda agli elaborati di progetto.

## 2. INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO E IDROGRAFICO

L'area interessata dalle attività di progetto, compresa nel Foglio 47 (Brescia) della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100000 (Figura 2), insite nell'ambito del livello fondamentale della pianura delimitato dalle propaggini meridionali del sistema alpino e prealpino a nord, il corso del fiume Mella e i primi rilievi delle morene del lago di Iseo a ovest e il terrazzo pleistocenico di Ciliverghe, prima avvisaglia del sistema morenico benacense.

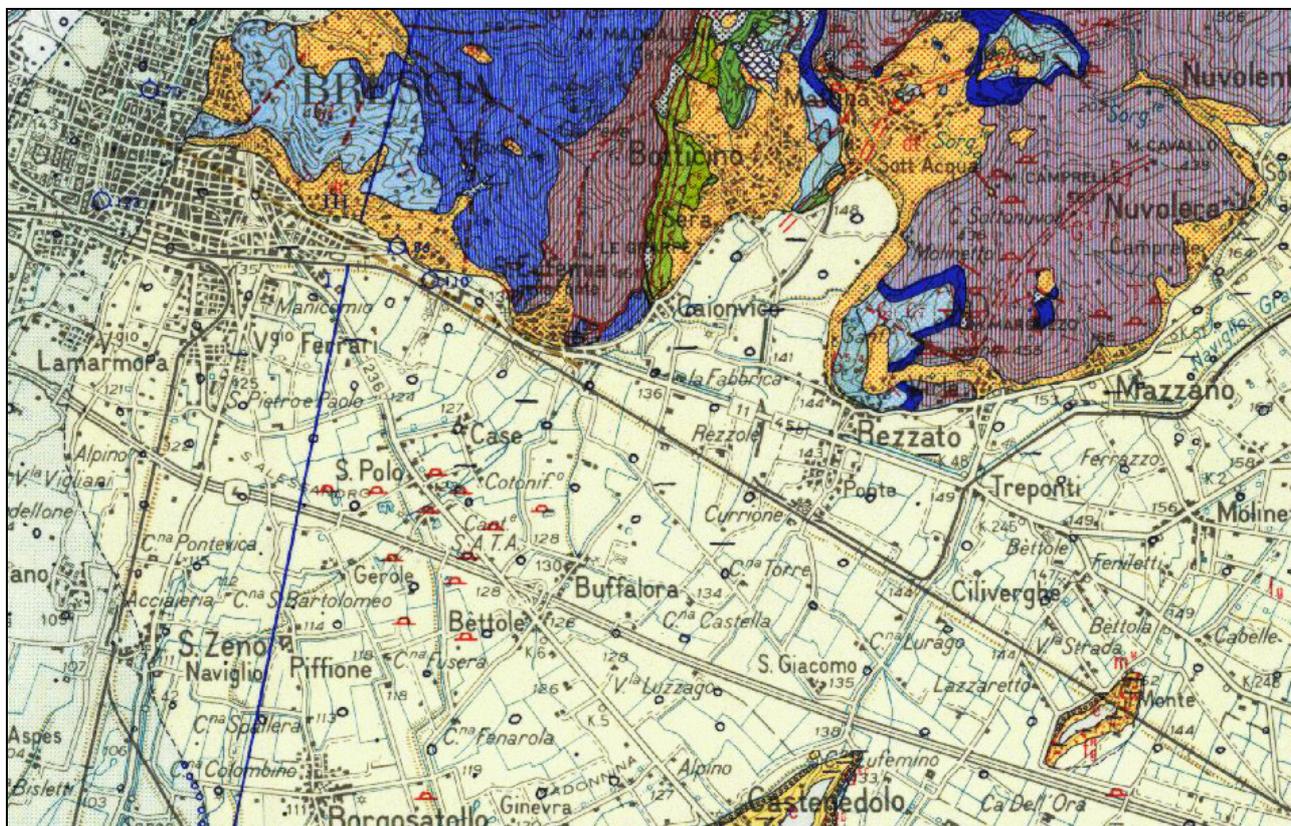


Figura 2. Estratto del Foglio 47 (Brescia) della Carta Geologica d'Italia scala 1:100000

I rilievi montuosi ai piedi dei quali si snoda la *linea storica* trovano la loro origine nell'orogenesi alpina e sono formati da rocce sedimentarie, prevalentemente calcari e dolomie mesozoici depositi in un prolungato arco di tempo tra il Giurassico e il Cretaceo. La pianura ha invece avuto origine in epoca quaternaria, dapprima nel Pleistocene a seguito di eventi glaciali e fluvio-glaciali, quindi nell'Olocene, caratterizzato da eventi esclusivamente fluviali.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 6 di 96

A sud dei modesti reliquiati delle morene si stende la piana proglaciale würmiana, o livello fondamentale della pianura, formatasi al termine dell'ultima glaciazione quaternaria; il livello fondamentale della pianura è attraversato dalle valli fluviali (dell'Oglio, del Mella e del Chiese le principali).

Dal punto di vista geomorfologico, l'area di progetto è quindi inserita nella porzione settentrionale del livello fondamentale della pianura, l'alta pianura ghiaiosa, costituita dalle conoidi pedemontane formate dagli apporti torrentizi fluvioglaciali e modellata dalle attività fluviali successive, caratterizzata da superfici debolmente ondulate a morfologia subpianeggiante, caratterizzate da un regime fluviale *braided* che ha originato depositi ghiaiosi e sabbiosi caratterizzati da un'accennata variabilità granulometrica.

### 3. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Lo studio ha riguardato un areale di 5000 metri a cavallo dello sviluppo lineare delle opere in progetto, comprendente porzioni dei comuni di Brescia, San Zeno Naviglio, Borgosatollo, Castenedolo, Botticino, Rezzato, Bedizzole, Mazzano, Calcinato e ha preso avvio da un'accurata ricerca bibliografica, mediante l'analisi di quanto pubblicato sia in formato cartaceo (monografie, riviste e studi di settore) sia in formato digitale, facendo qui riferimento tanto ai database di settore quanto ai documenti ufficiali redatti e resi fruibili dagli enti territoriali (valutazioni di rischio archeologico, Piani di Governo del Territorio comunali e Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale).

I dati così raccolti, relativi sia alle presenze archeologiche che a eventuali vincoli, sono stati integrati con ricerche d'archivio (archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), con lo studio della cartografia catastale e delle mappe topografiche storiche e contemporanee con le relative osservazioni sui toponimi, e con i risultati dell'analisi delle foto aeree e delle ricognizioni di superficie.

I dati raccolti sono stati rappresentati nella Carta delle presenze Archeologiche e dei vincoli in scala 1:5000 (elaborati da IN0W00R22N5AH001001A a IN0W00R22N5AH001007A) nella quale sono stati riportati tutti i siti archeologici e le segnalazioni (legenda alla Figura 3).

Lo studio bibliografico/documentario è stato arricchito dalle osservazioni derivanti dalla ricognizione sul terreno in un'areale di 300 metri a cavallo dello sviluppo lineare delle opere a progetto: le osservazioni e la cartografia legati alla ricognizione sul territorio sono state oggetto di una documentazione specifica (cfr. Attività di survey. Relazione, elaborato IN0W00R22RHAH0001002 e Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. da 1/8 a 8/8, scala 1:1000, elaborati da IN0W00R22N7AH0001019A a IN0W00R22N7AH0001036A), completa di schede di ricognizione (elaborato IN0W00R22SHAH0001001).

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IN0W	00	R22RH	AH0001001	B	7 di 96

Nell'ambito dello stesso areale di 300 metri è stata elaborata la Carta del rischio archeologico relativo. Tav. da 1/8 a 8/8, scala 1:1000 (elaborati da IN0W00R22N7AH0001001A a IN0W00R22N7AH0001018A).

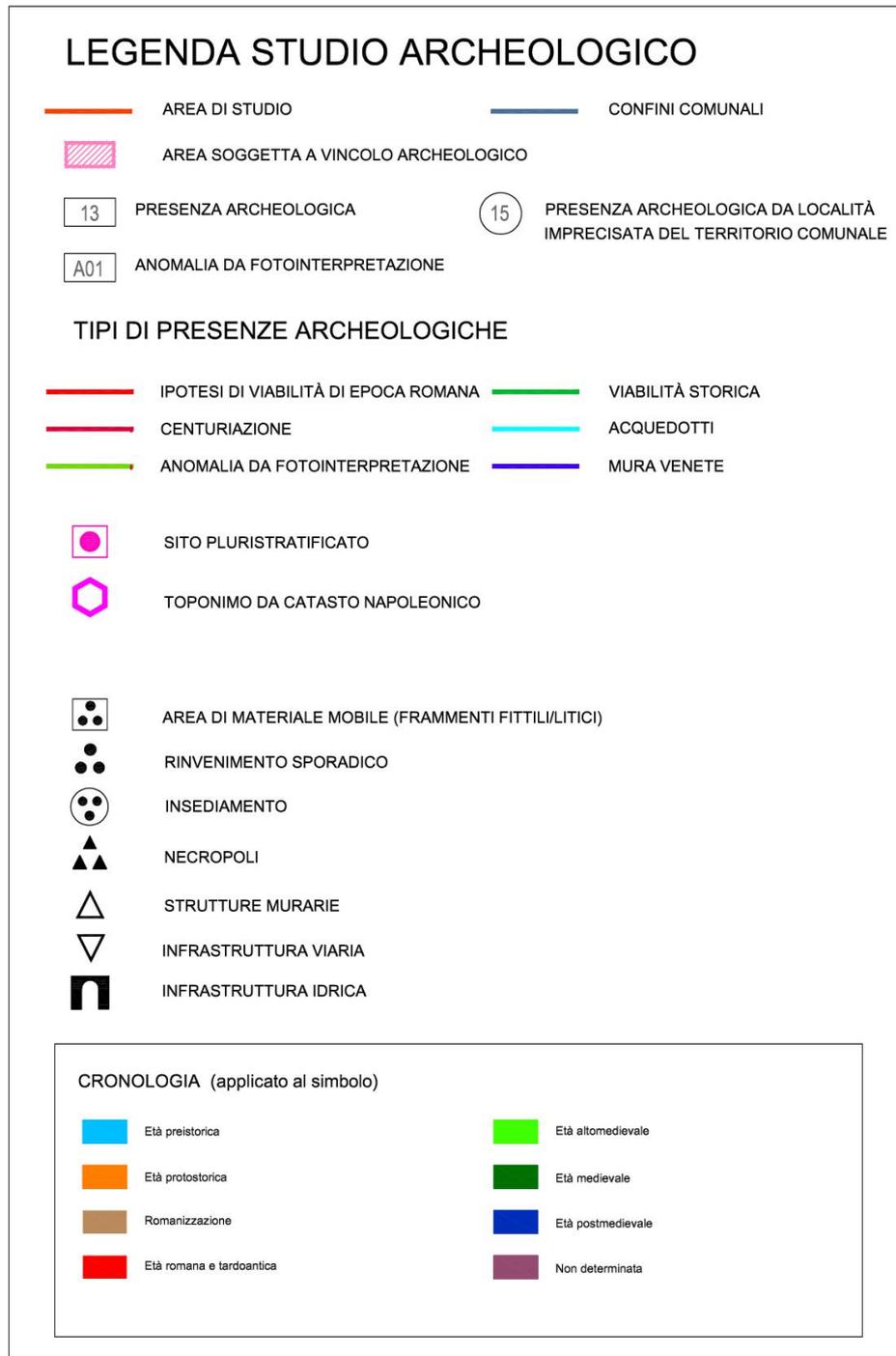


Figura 3. Carta delle presenze archeologiche: dettaglio della legenda

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 8 di 96

### 3.1 Ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica ha preso avvio dalle fondamentali, per quanto ormai piuttosto datate, la *Carta Archeologica della Lombardia – La provincia di Brescia*, edita nel 1991 (CALProv.BS 1991), e la *Carta Archeologica della Lombardia – Brescia. La città* (CALBS 1995), pubblicata nel 1996.

I dati sono stati successivamente integrati dalla consultazione della corposa documentazione bibliografica disponibile per l'ambito archeologico bresciano, sia urbano che suburbano ed extraurbano, oltre che di opere storiografiche sia a carattere generale che locale.

Di fondamentale importanza è stato inoltre lo spoglio dei volumi del *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia* (NSAL) e di alcune riviste di carattere locale, quali *Brixia Sacra*.

### 3.2 Ricerca d'archivio e vincoli

Per i dati di archivio relativi a eventuali vincoli archeologici sono stati in primo luogo esaminati i database del MiBAC, in particolare il portale VIR (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>), specificatamente utile per la verifica la presenza di provvedimenti amministrativi di tutela. La pertinenza e la completezza dei dati è stata poi integrata con i dati degli Archivi storico e corrente della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, consultati con il prezioso aiuto dei funzionari preposti alla tutela del territorio oggetto di studio, la dott.ssa Serena Solano e il dott. Andrea Breda, e della dottoressa Bettini, e con il controllo degli strumenti urbanistici dei comuni interessati dai progetti (Brescia, Rezzato e Mazzano

Per l'area in esame, esterna al centro storico di Brescia racchiuso nelle *Mura Venete*, non risultano vincoli archeologici diretti; il comune di Brescia ha previsto, all'interno del *Piano di Governo del Territorio* vigente, *Variante Generale* del 2016, una vasta area di generico "interesse archeologico" (retino arancione), con una sommaria identificazione della viabilità storica, nella quale, stando all'art. 6 comma a delle norme tecniche di attuazione della Variante: "*I progetti ricadenti nelle aree individuate quali Aree a rischio archeologico individuate nella tavola "V-PR06 Tavola dei vincoli – Zone di interesse archeologico", comportanti movimento terra e scavi, sono trasmessi alla Soprintendenza Archeologica per l'espressione del parere di competenza*" (Figura 4).

### 3.3 Cartografia e toponomastica

La cartografia consultata per la redazione del presente studio appartiene a due tipologie di strumenti: quelli afferenti alla cartografia storica e quelli pertinenti alla cartografia ufficiale vigente su scala nazionale regionale e provinciale.

Una delle più antiche rappresentazioni attendibili della città e del suo territorio è la famosa miniatura del *Codice dei Privilegi* del 1472 (Figura 5); in essa è riconoscibile l’impianto urbano dominato dal castello, con la cerchia muraria, probabilmente nella versione intermedia tra i rinforzi viscontei e i lavori delle cosiddette *Mura venete*, scandita da nord ovest dalla cosiddetta Rocca di Porta Pile, da porta San Giovanni, a sud dalle porte San Nazzaro e Sant’Alessandro e a sudest dalla porta Torlonga.

Da esse si dipartono le maggiori direttrici stradali, spesso in continuità d’uso già dall’epoca romana.

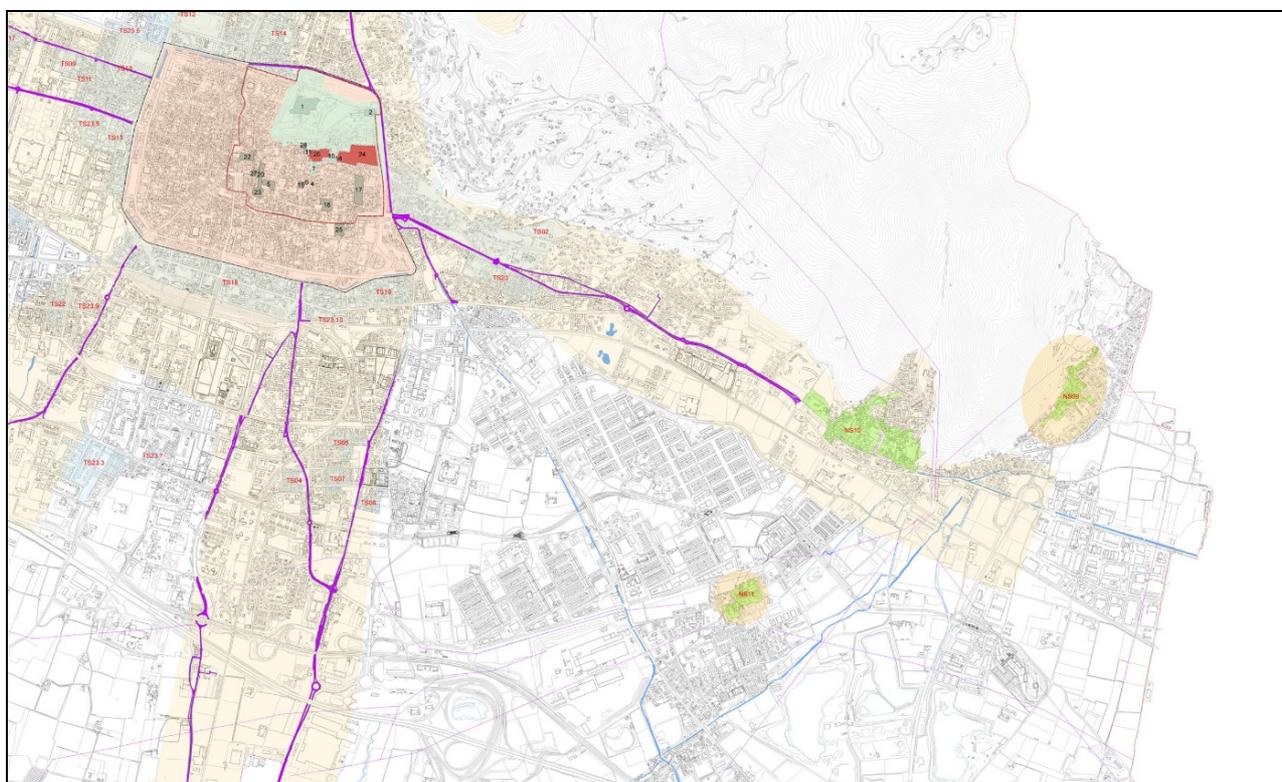


Figura 4. Estratto della tavola V-PR06 del P.G.T. del Comune di Brescia, Tavola dei vincoli –  
*Zone di interesse archeologico e viabilità storica nella periferia sudorientale*

Nel settore del suburbio orientale si riconoscono gli insediamenti pedemontani sorti lungo l’antico itinerario della *Via Gallica*, compresi tra i rilievi e il Naviglio, quindi il corso del fiume Chiese, con le prime aree collinari moreniche del Garda.

Al 1597 risale la ben conosciuta *Descrittione del territorio Bresciano con li suoi confini* di Leone Pallavicino (Figura 6), con una finalmente puntuale rappresentazione del contado, dell’idrografia e della viabilità afferente alla città; si può notare con chiarezza il triangolo costituito dalla strada per Verona, quella per Mantova e il Chiese, con i rilievi collinari di Castenedolo e Ciliverghe.



Figura 5. Particolare della mappa del Codice dei privilegi (da Nova 2014, p. 12).

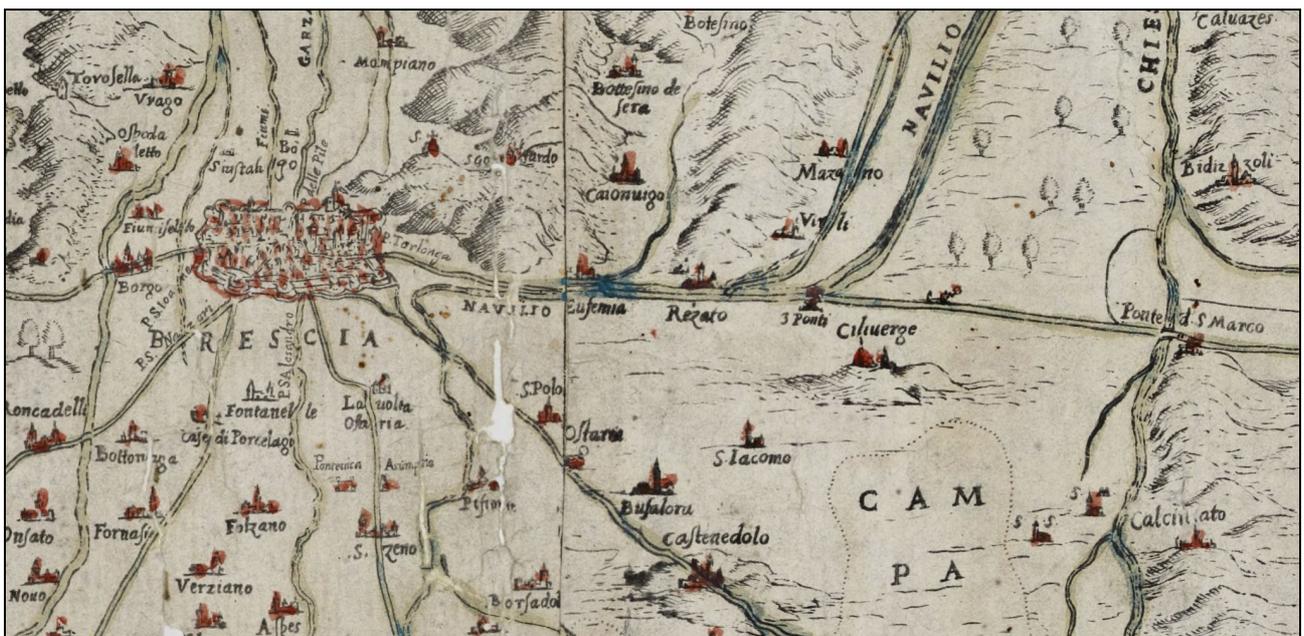


Figura 6. Descrizione del territorio Bresciano con li suoi confini di Leone Pallavicino, 1597,

Bibliothèque nationale de France, département des Cartes et plans

Al 1796 è datata una notevolissima carta della pianura di Montichiari e del territorio tra Brescia e Lonato resa disponibile online dalla Bibliothèque nationale de France, con una fedele scansione del tessuto insediativo rurale e della relativa toponomastica (Figura 7).



Figura 7. Carta della pianura di Montichiari e del territorio tra Brescia e Lonato, 1796,

*Bibliothèque nationale de France, département des Cartes et plans*

Al biennio 1807-1808 risale invece, per le aree in esame, la redazione del Catasto napoleonico per i comuni censuari di Sant’Alessandro, Sant’Eufemia e Cajonvico (oggi comune di Brescia), Rezzato, Virle (oggi frazione di Rezzato) e Ciliverghe (oggi frazione di Mazzano, Figura 8); alla consultazione delle planimetrie, disponibili sul sito dell’Archivio di Stato di Milano nell’ambito del Progetto Divenire, è stata affiancata presso l’Archivio di Stato di Brescia la consultazione dei cosiddetti *Sommarioni*, ovvero i registri di corrispondenza tra i numeri di particella riportati sulle mappe e una serie di informazioni quali nome del proprietario, toponimo, destinazione d’uso del terreno o fabbricato e superficie.

I *Sommarioni* dei sei comuni censuari sopracitati sono stati quindi analizzati al fine di identificare, tra i toponimi relativi alle aree interessate dai progetti del quadruplicamento e del cavidotto MT e dalle attività di *survey*, testimonianze di un possibile interesse storico-archeologico.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 12 di 96

La maggior parte dei toponimi riscontrati e registrati attengono alla conduzione dei fondi (*Breda* e varianti, *Chioso* e varianti, *Prato* e varianti, *Brolo*, *Svegrada*, *Pero*, *Pomadello*, *Vigna*, *Campo* e *Campagna* e loro varianti), o alle loro caratteristiche morfologiche salienti (*Magro* e varianti, *Piana*, *Lungo*, *Corto*, *Dosso*).

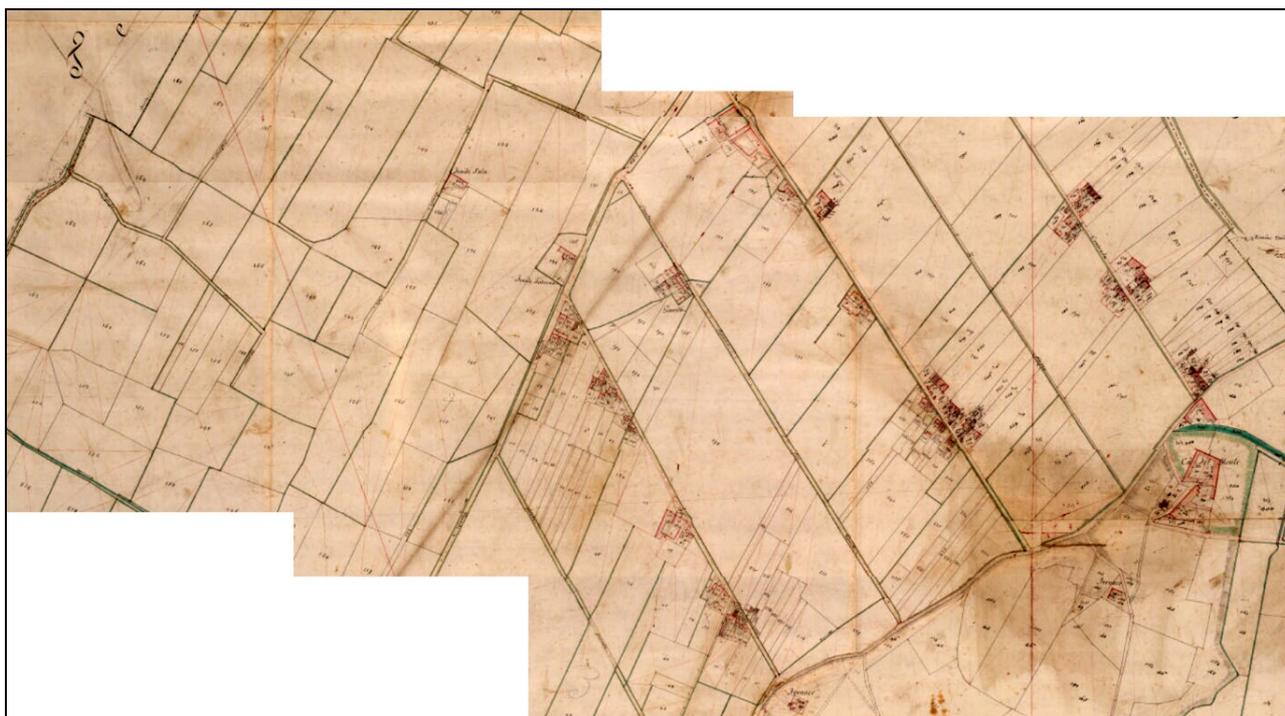


Figura 8. Estratto della mappa del comune censuario di Ciliverghe, 1807, Archivio di Stato di Milano

Sono stati quindi isolati sei toponimi, particolarmente evocativi di possibili implicazioni archeologiche, inseriti nelle *Schede delle presenze archeologiche e dei vincoli* (elaborato IN0W00R22SHAH0001001) e nella *Carta delle presenze e dei vincoli archeologici* (elaborati IN0W00R22N5AH0001001A/7A).

In comune di Mazzano:

- *Castello*, scheda **193**, toponimo registrato al mappale 267 del Sommarione del Catasto napoleonico del 1807 per il comune censuario di Ciliverghe (odierna Mazzano), a sud della località Contrada Seconda, forse riconducibile a un insediamento non altrimenti riconoscibile;
- *Calchera*, scheda **194**, toponimo registrato al mappale 141 del Sommarione del Catasto napoleonico del 1807 per il comune censuario di Ciliverghe (odierna Mazzano), a sud della località Stanghe, forse riconducibile a un insediamento produttivo;

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 13 di 96

- *La Statua*, scheda **195**, toponimo registrato al mappale 145 del Sommarione del Catasto napoleonico del 1807 per il comune censuario di Ciliverghe (odierna Mazzano), a sudovest della località Stanghe, potrebbe evocare la presenza o il ritrovamento di un manufatto.

In comune di Brescia:

- *San Giovanni*, scheda **196**, toponimo registrato al mappale 506 del Sommarione del Catasto napoleonico del 1808 per il comune censuario di Cajonvico (odierna Brescia), potrebbe evocare un insediamento, o più probabilmente beni fondiari di pertinenza ecclesiastica;
- *Strada dei Morti*, scheda **197**, toponimo registrato dal Sommarione del Catasto napoleonico del 1807 per il comune censuario di Sant'Eufemia (odierna Brescia). Coincide con l'estremità orientale dell'odierna via Mario Alberti: particolarmente interessante il ritrovamento nel campo appena a sud (toponimo *Remida*), nel 2006, di un piccolo nucleo di sepolture in lastre litiche, prive di corredo, databili a epoca altomedievale (scheda **168**);
- *Dosso*, scheda **198**, toponimo registrato al mappale 343 del Sommarione del Catasto napoleonico del 1808 per il comune censuario di Sant'Alessandro (odierna Brescia); coincide con la zona dell'attuale viale Duca degli Abruzzi, in un'area interessata da cospicue presenze di carattere archeologico dall'eneolitico fino al periodo altomedievale (schede **45, 46, 47 e 134**).

L'analisi della cartografia settecentesca e dei catasti napoleonico e lombardo veneto (quest'ultimo aggiornato alla metà del XIX secolo) ha permesso inoltre di riconoscere, sulla collina di Ciliverghe, tre fornaci postmedievali (schede **190, 191 e 192**), destinate con ogni verosimiglianza alla produzione di laterizi grazie alla presenza, in corrispondenza del modesto rilievo morenico, di una spessa coltre di *loess* argilloso.

Dell'impianto più meridionale, riportato già nella carta del 1796 e caratterizzato da una pianta quadrata ancora perfettamente leggibile nelle riprese del volo GAI del 1954, risultano presenti ancora alcuni lacerti dei perimetrali, in ciottoli di fiume con rari inserti di pezzame laterizio, legati da una malta grigiastra piuttosto grezza (Figura 9).

Una testimonianza completa e attendibile della rete stradale sviluppatasi a partire dall'alto-medioevo è invece costituita dalla Carta Topografica dell'Istituto Topografico Militare del Regno Lombardo Veneto pubblicata nel 1833 e disponibile sul sito <http://mapire.eu/en/map/secondsurvey/>; si tratta di un rilievo su grande scala molto dettagliato, direttamente derivato dal Catasto teresiano e dal Catasto Napoleonico degli inizi del XIX secolo (Figure 10 e 11).



Figura 9. Resti dei perimetrali di fornace sulla collina di Ciliverghe di Mazzano



Figura 10. Carta Topografica del Regno Lombardo Veneto: Brescia, Sant'Alessandro, Sant'Eufemia e Cajonvicco

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 15 di 96



Figura 11. Carta Topografica del Regno Lombardo Veneto: Cajonvico, Rezzato, Virle e Ciliverghe

Alla cartografia storica può ormai essere ascritta la cartografia dell’Istituto Geografico Militare, redatta a partire dagli anni Ottanta del XIX secolo e aggiornata a cadenze irregolari; per il territorio in esame sono infatti disponibili sul Portale Cartografico Nazionale i seguenti fogli in scala 1:25000 della serie 25V:

- Foglio 047 IV-SE (Travagliato), aggiornamento 1971;
- Foglio 047 I-SO (Brescia), aggiornamento 1971;
- Foglio 047 I-SE (Bedizzole), aggiornamento 1969;
- Foglio 047 III-NE (Bagnolo Mella), aggiornamento 1971;
- Foglio 047 II-NO (Castenedolo), aggiornamento 1971;
- Foglio 047 II-NE (Calcinato), aggiornamento 1969.

Si tratta di una documentazione molto preziosa per cogliere l’assetto territoriale precedente la pesante urbanizzazione extraurbana iniziata negli anni Ottanta del XX secolo, e per la registrazione di una serie di toponimi che le più recenti carte tecniche regionali hanno progressivamente perso (Figura 12).

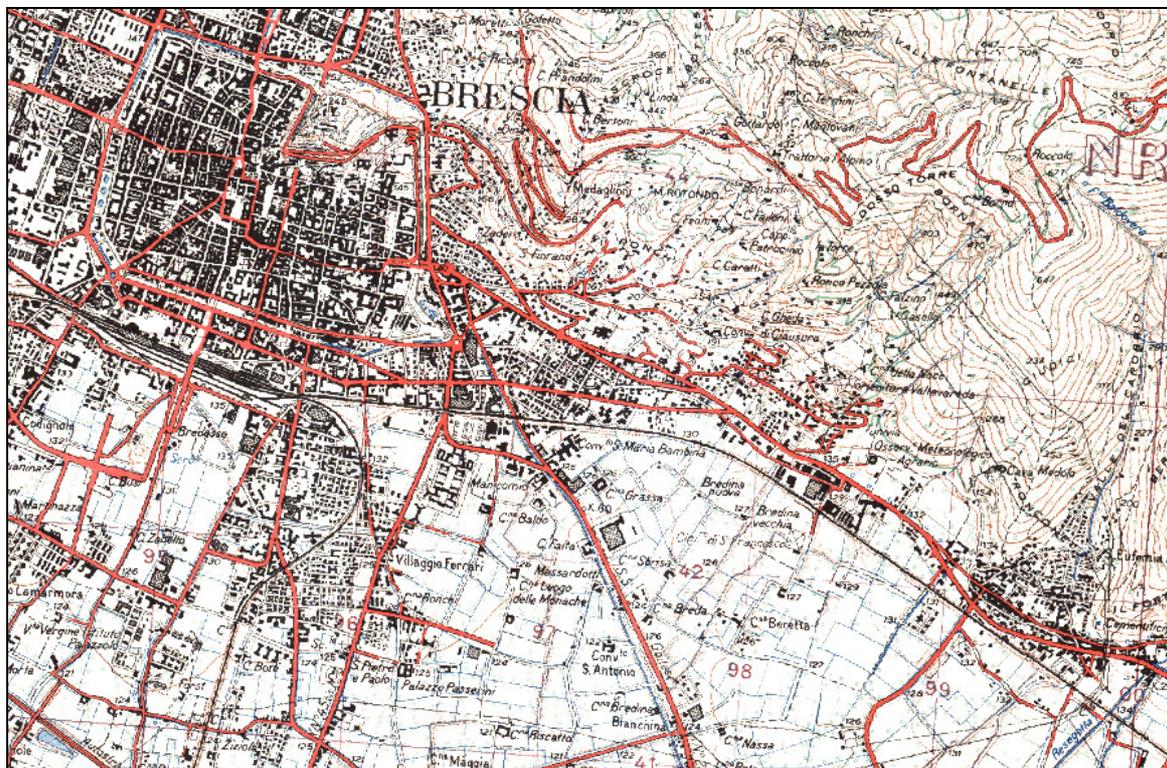


Figura 12. IGM serie 25V, Foglio 47 Quadrante I S.O. (Brescia), 1971: estratto dell'area sudorientale di Brescia

La cartografia pubblica più recente e accurata è rappresentata dalla Carta Tecnica Regionale della Regione Lombardia in scala 1:10000, edita nel 1981 e aggiornata nel 1994 e tra 2007 e 2011 e fornita in download dal Geoportale della Regione Lombardia, unitamente agli shape-files relativi alle suddivisioni amministrative provinciali e comunali. Le sezioni utilizzate, aggiornate tutte al 2011, sono le seguenti:

- D5B5 (Gussago);
- D5C5 (Nave);
- D6B1 (Brescia);
- D6B2 (Flero);
- D6C1 (Rezzato);
- D6C2 (Castenedolo);
- D6D1 (Bedizzole);
- D6D2 (Calcinato Nord).

### 3.4 Analisi della documentazione aerofotogrammetrica

L'analisi della documentazione aerofotogrammetrica si è potuta giovare della recente abbondanza di materiali pubblicato sui portali istituzionali e sulle piattaforme commerciali di uso più diffuso.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 17 di 96

Il set più completo per assortimento e profondità temporale è quello fornito dal Geoportale della Regione Lombardia, che ha reso disponibili negli ultimi anni sei livelli informativi, a partire dal celebre volo GAI del 1954-1955 (le cui potenzialità a livello archeologico per il territorio compreso tra Adda e Mincio sono state ampiamente sfruttate a partire dalla ricostruzione degli agri centuriati proposta dal Tozzi - TOZZI 1972), e dal volo ALIFOTO del 1975, entrambi in bianco e nero e utilissimi anche nel testimoniare l'assetto territoriale prima delle espansioni urbanistiche del secondo dopoguerra e della post-industrializzazione.

Risultano inoltre consultabili voli a colore per il 2003, il 2006-07, il 2012 e il 2015 (gli ultimi due commissionati dall'Agea – Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

Queste fonti sono state integrate da tre ulteriori voli resi disponibili sul Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: due in bianco e nero (1988-89 e 1994-96) e uno a colori (2000).

A livello commerciale, sono state consultate le varie riprese disponibili su Google Earth, che attualmente per l'area di Brescia e dintorni coprono il periodo tra il 2001 e il 2018.

Fatalmente, a una tale abbondanza di fonti corrisponde una progressiva diminuzione delle aree indagabili, a causa della continua urbanizzazione del territorio.

Per l'interpretazione delle tracce evidenziate nelle diverse fonti si è cercato di seguire le linee guida recentemente sintetizzate da David Cowley (COWLEY 2015), che da un lato esaltano la recente, abbondante disponibilità di fonti, e al contempo tendono a isolare e a escludere dall'interesse archeologico tutti quei "rumori di fondo" e quelle tracce riconoscibili come attività agricole.

Sulla scorta del materiale a disposizione, sono state isolate undici anomalie, non necessariamente di interesse archeologico, secondo i seguenti parametri:

- presenza in più voli/riprese (tranne rare eccezioni);
- accertata estraneità a suddivisioni prediali e fondiari documentate nella documentazione cartografica e aerofotogrammetrica disponibile a partire dal primo decennio del XIX secolo;
- assenza di riscontri quali reti di servizi interrati nei Piani dei Servizi dei PGT dei comuni interessati.

Le anomalie sono state cartografate sia sulla *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (elaborati IN0W00R22N5AH0001001A/7A) che sulla *Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli* (elaborati IN0W00R22N7AH0001019A/36).

La prima serie di anomalie è attestata nel comune di Rezzato, a sud del tracciato ferroviario tra le progressive 100+800 e 101+300, a cavallo della via Paolo VI; si tratta di due tracce rettilinee orientate NNW-SSE, quasi parallele; A01, quella meridionale, appare continua, con uno sviluppo longitudinale di

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 18 di 96

oltre 570 metri, mentre A02, quella settentrionale, è visibile su tre tratti distinti rispettivamente da nord verso sud di 120, 115 e 75 metri.

L'anomalia A01 è documentata quasi per la sua interezza nel volo GAI 1954 (Figura 13), nell'ortofoto 2003 e nelle immagini Google del 12-3-2014 e del 25-4-2018

Il tratto nord di A02 è visibile nell'immagine Google del 28-9-2009 (Figura 14), quello centrale nel volo Alifoto del 1975 (Figura 15), mentre quello sud è attestato dall'immagine Google del 12-3-2014 (Figura 16) e del 28-8-2015.

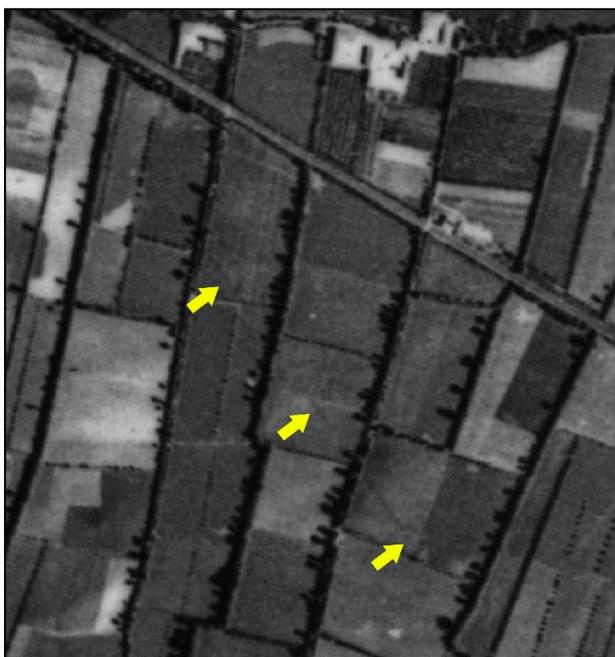


Figura 13. Anomalia A01, volo GAI 1954



Figura 14. Anomalia A02 nord

Potrebbe trattarsi di elementi di organizzazione fondiaria precedenti all'assetto testimoniato dal Catasto napoleonico del 1807; la consultazione del Piano dei Servizi del PGT del Comune di Rezzato sembrerebbe escludere la presenza di reti di sottoservizi.

Sempre a un ordinamento prediale precedente a quello testimoniato dal Catasto di inizi XIX secolo, e tuttora conservato nelle sue linee fondamentali, potrebbero essere ascritte una serie di anomalie intorno a Cascina Corione, ancora a sud della linea ferroviaria, tra le progressive 101+800 e 102+400, in comune di Rezzato.

La prima, A03, è composta da due tracce longitudinali che convergono verso lo spigolo NW della Cascina Corione, lunghe rispettivamente 110 metri quella orientata NNW-SSE e 100 metri quella orientata WNW-ESE, ed è testimoniata dall'immagine Google del 9-7-2016 (Figura 17).



Figura 15. Anomalia A02 centro, volo GAI 1954

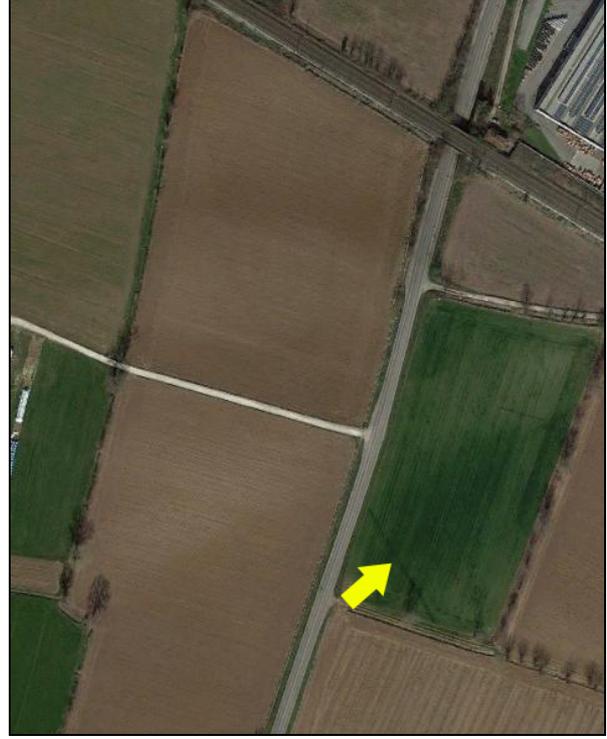


Figura 16. Anomalia A02 sud, volo GAI 1954



Figura 17. Anomalia A03

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 20 di 96

A sud della cascina, l'ortofoto del 2003 evidenzia tre grosse tracce (Figura 18): A04 (lunghezza 120 metri) e A06 (lunghezza 155 metri) sembrano raccordare elementi di un ordinamento prediale orientato NW-SE, mentre di A05 (lunghezza 240 metri), orientata invece quasi E-W, sopravvive solo la porzione sinistra (120 metri circa), in quanto l'area è stata parzialmente occupata da un insediamento produttivo.

A04 presenta una pianta a gomito e una cospicua larghezza, fino a 10 metri, ed è interpretabile come un'infrastruttura idraulica. A04 è attestata anche nelle ortofoto del 2007 e del 2012 e nelle immagini Google del 15-7-2006, del 28-9-2009 e del 28-8-2015; A05 è visibile nelle ortofoto del 2007 e del 2012 e nelle immagini Google del 28-9-2009 e del 6-9-2016; A06 è documentata nel volo Alifoto del 1975 e nell'immagine Google del 28-9-2009.

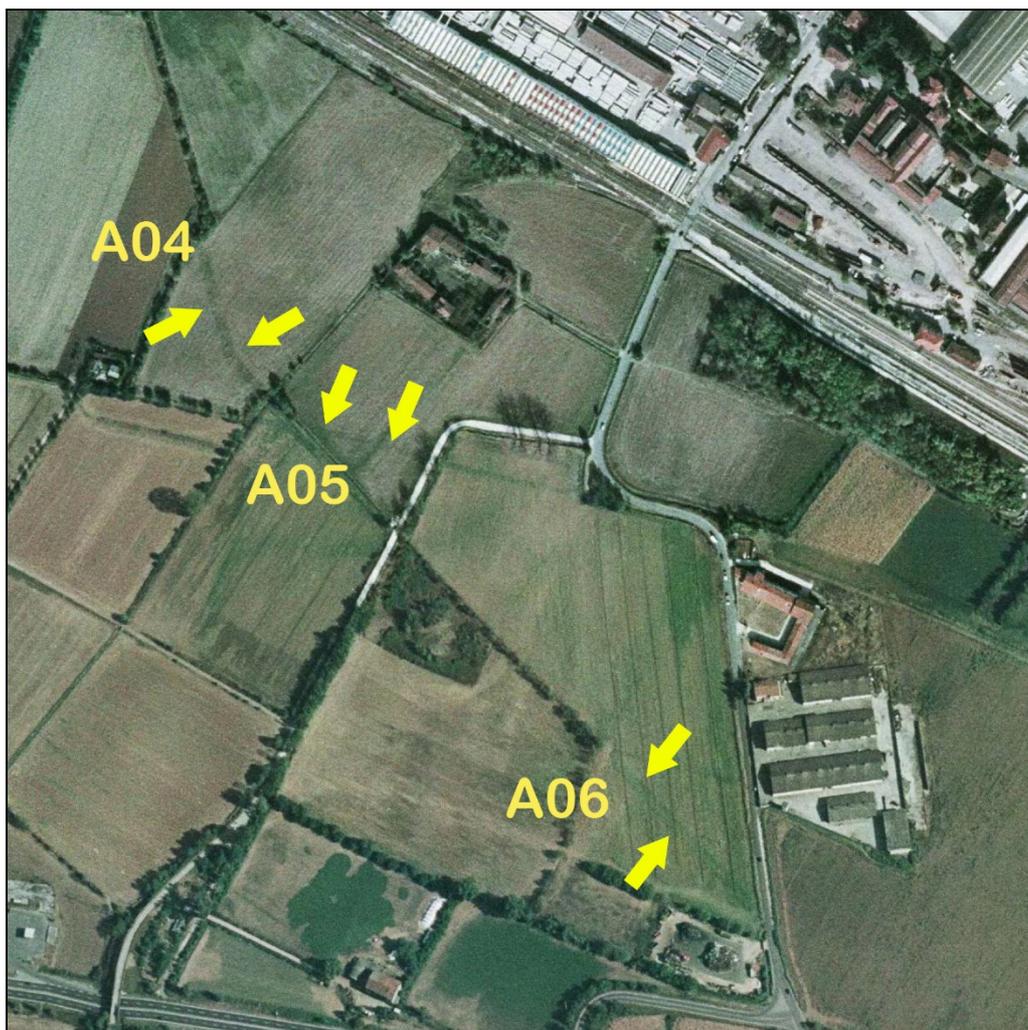


Figura 18. Anomalie A04, A05 e A06

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 21 di 96

Poco più a est, a NE di Cascina Fieniletto, sempre nel territorio di Rezzato a sud della ferrovia, tra le progressive 102+375 e 102+750, è riscontrabile una traccia arcuata (A07, Figura 19), divisa in due tratte; quella occidentale (lunghezza circa 80 metri) è visibile nell'ortofoto 2015 e nell'immagine Google del 9-7-2016, mentre quella orientale (lunga circa 220 metri) appare nell'ortofoto 2007.

Procedendo verso est lungo il versante meridionale della linea ferroviaria, in corrispondenza della progressiva 102+900, le immagini Google dell'11-5 (Figura 20) e del 28-9 del 2009 evidenziano una traccia rettilinea lunga 110 metri orientata NE-SW (A08), dissonante rispetto all'assetto fondiario dell'area del comune di Rezzato in cui si inserisce.

L'ultima serie di anomalie è attestata nel comune di Mazzano, a Ciliverghe, a nord della linea ferroviaria, tra la stessa e la località Contrada Seconda (Figura 21); la testimonianza più ragguardevole riguarda una grossa traccia rettilinea (A09), probabilmente di carattere idraulico, orientata EEN-WWS, ben visibile nelle immagini Google del 22-4-2017, del 22-3 e del 25-04 del 2018, lunga 130 metri e larga 5.



Figura 19. *Anomalia A07*

Limitatamente all'immagine del 22-4-2017, A09 appare intersecata da una sottile traccia rettilinea (A10) orientata pressoché perfettamente N-S e visibile per circa 135 metri, intorno alla quale sembrano disporsi almeno otto chiazze "puntiformi" a pianta circolare o ellittica (A11).



Figura 20. Anomalia A08

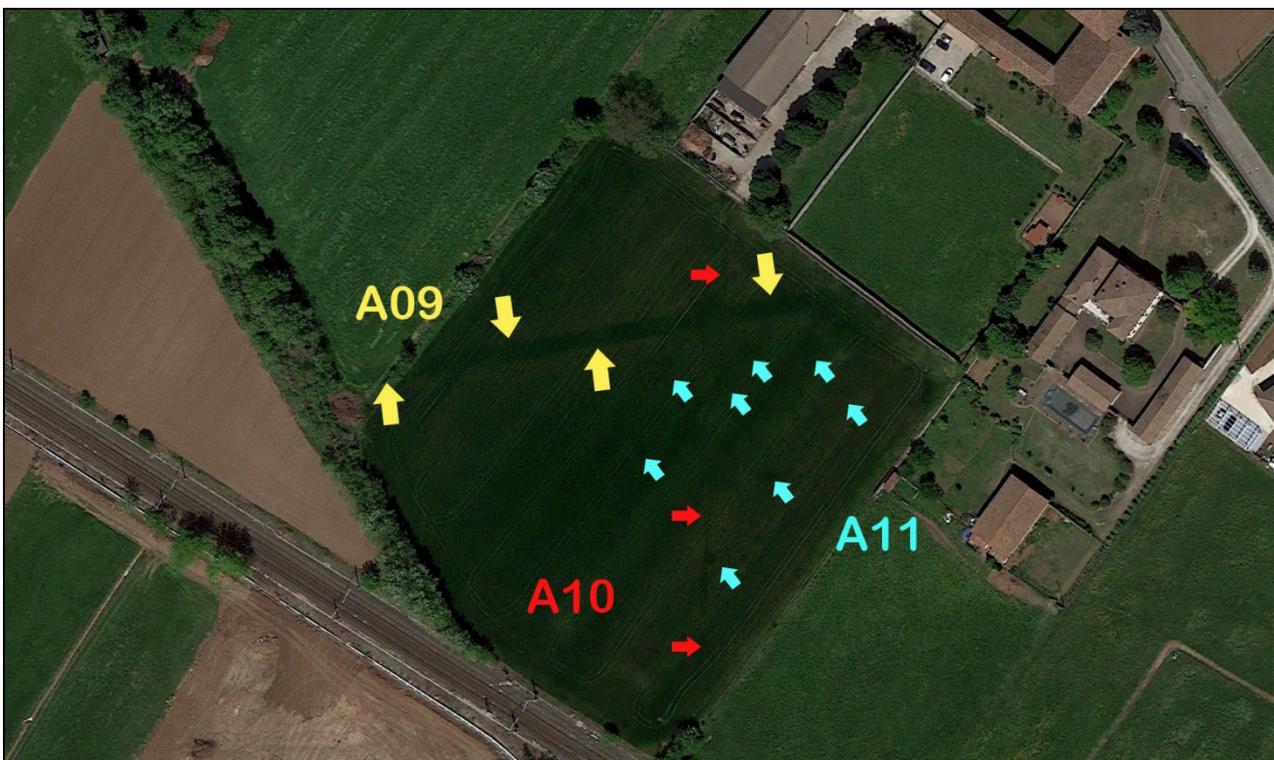


Figura 21. Anomalie A09 (giallo), A10 (rosso) e A11 (azzurro)

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 23 di 96

### 3.5 Attività di survey

L'attività di *survey* ha permesso il riconoscimento di 104 Unità di Ricognizione e non ha restituito evidenze di interesse archeologico: l'analisi dei dati raccolti durante l'attività di ricognizione del territorio è sicuramente condizionata dal rilevante tasso di urbanizzazione dell'area in esame: un primo dato territoriale può essere estratto dalla suddivisione delle aree presenti nella fascia di ricognizione tra:

- aree urbanizzate o non accessibili, pari a 4,088 kmq;
- aree ricognibili, a prescindere dal grado di visibilità, pari 2,918 kmq.

Le aree ricognibili sono state pari al 41,65% circa dell'area totale nella zona dei 300 metri a cavallo dello sviluppo lineare delle opere a progetto; la prevalenza di aree non ricognibili è da attribuire alla natura strettamente urbana dell'area interessata dal progetto del cavidotto MT e del tracciato del quadruplicamento, almeno fino all'altezza di via Serenissima, oltre alla presenza di una vasta area artigianale industriale appena a nord del sedime ferroviario per quasi tutto il territorio del comune di Rezzato.

Per quanto riguarda la visibilità riscontrata nei fondi, dei 2,918 kmq investigati sono risultati:

- a visibilità **alta**: 470200 mq (**13 UR complessive**), pari al 16,11% delle aree ricognibili;
- a visibilità **medio-alta**: 213670 mq (**9 UR complessive**), pari al 7,32% delle aree ricognibili;
- a visibilità **medio-bassa**: 349900 mq (**9 UR complessive**), pari all'11,99% delle aree ricognibili;
- a visibilità nulla: 1884550 mq (**73 UR complessive**), pari al 64,58% delle aree ricognibili.

-

Per l'analisi di dettaglio dell'attività si rimanda alla *Relazione* (elaborato IN0W00R22RHAH0001002B), alle schede di *Unità di Ricognizione* (elaborato IN0W00R22SHAH0001001B) e alla *Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli*, composta da 19 tavole in scala 1:1000 (elaborati IN0W00R22N7AH0001019B/36B e IN0W00R22N7AH0001038A).

## 4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Lo studio bibliografico e di archivio ha consentito la compilazione di 192 schede delle presenze archeologiche, alcune delle quali relative a siti pluristratificati, che hanno restituito evidenze pertinenti a diversi periodi storici: nella redazione delle schede è stato considerato in maniera unitario il centro urbano di Brescia (n. **022**), considerato nell'estensione racchiusa dalle mura venete. Sono state inoltre schedate, ma

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 24 di 96

non sono state conteggiate e riportate nel presente catalogo, alcune evidenze lineari quali le tracce residue di centuriazione (n. **200**), gli assi viari di età romana (da n. **300** a **307**), la viabilità di età storica desunta dalla cartografia di XVIII e XIX secolo (n. **400**), il tracciato delle mura venete (n. **500**) e alcune attestazione toponomastiche spesso indicative di preesistenze archeologiche (da n. **193** a n. **199**).

Sulla base suddivisione delle fasce cronologiche scelta per la schedatura e la redazione della carta delle presenze si nota una netta prevalenza di siti di età romana e tardoantica, che rappresentano oltre la metà di tutti i siti segnalati (59,3% del totale). Gli altri orizzonti cronologici sono rappresentati, con percentuali decisamente inferiori, da siti di età altomedievale (11,7%), postmedievale e protostorica (5,2%), medievale e preistorica (3,5%). Due soli siti sono stati attribuiti alla fase di romanizzazione, pari allo 0,9% (Figura 22).

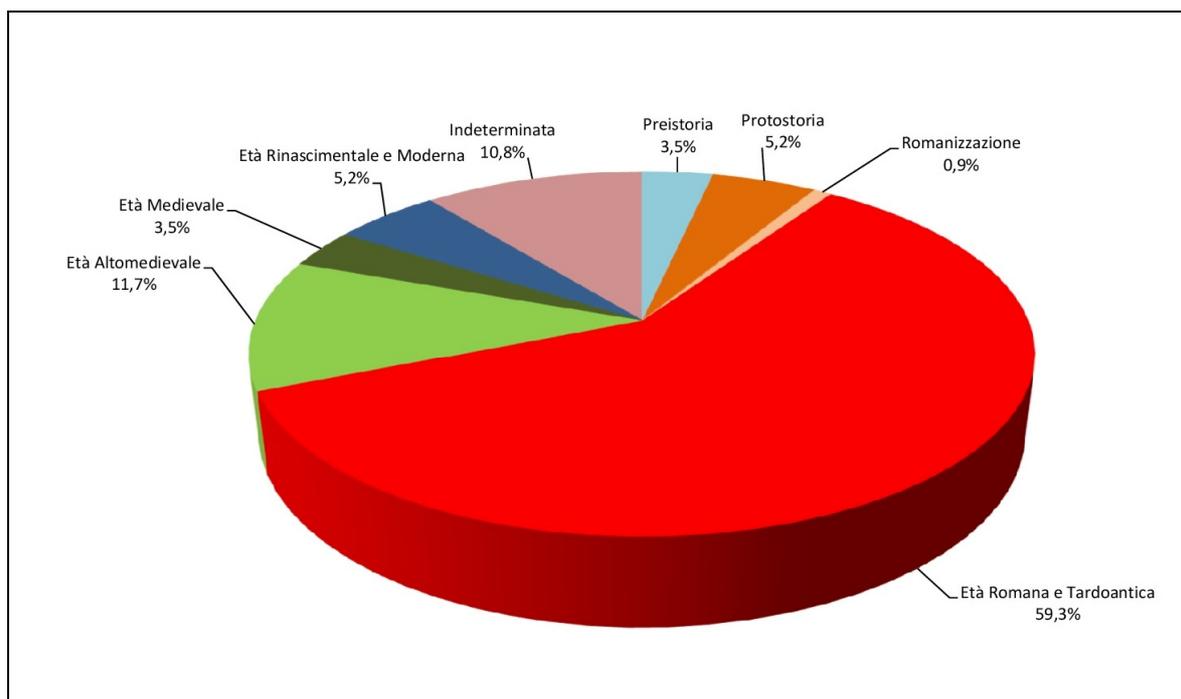


Figura 22. *Distribuzione delle evidenze archeologiche per fascia cronologica*

Nel presente capitolo i risultati dello studio verranno dapprima proposti in maniera discorsiva e sintetica, evidenziando i siti che sono stati identificati nella fascia oggetto di studio, come delimitata in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza, secondo la suddivisione delle fasce cronologiche utilizzata per la schedatura, dopodiché verrà proposto un catalogo analitico dei siti.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 25 di 96

#### 4.1 Preistoria, protostoria e romanizzazione

Le più antiche testimonianze archeologiche note nel territorio di studio risalgono al Paleolitico e sono ubicate nelle aree più rilevate, sia nell'area delle Prealpi, in comune di Rezzato, sia sui residuali colli morenici di Ciliverghe, in comune di Mazzano, e di Castenedolo. Dalla cavernetta di Ca' de Grii (Rezzato, **n. 119**) provengono un raschiatoio datato al Paleolitico inferiore e manufatti del Paleolitico superiore, mentre sono attribuiti al Paleolitico Medio alcuni manufatti noti da raccolte di superficie sui colli di Ciliverghe (Mazzano, **nn. 163, 164**), dai quali provengono anche manufatti databili al mesolitico, e da ritrovamenti effettuati nella cava Italcementi di Castenedolo (**n. 161**).

Meno frequenti le testimonianze neolitiche, limitate alla sola presenza di un complesso di materiali datati a una fase evoluta della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata a Ca de' Grii (**n. 119**).

Sono in proporzione più significative le tracce databili all'eneolitico: si assiste a un utilizzo sepolcrale della grotta cella di Ca' de Grii (**n. 119**) e, nelle fasi finali di questo periodo (cultura del vaso campaniforme), allo sviluppo dell'insediamento di pianura di San Polo (**n. 097**), dove è poi attestato un insediamento del Bronzo Antico.

Di più difficile attribuzione i ritrovamenti di Porta Torrelunga (**n. 096**) e Monte Marguzzo (comuni di Rezzato-Mazzano, **n. 079**) noti rispettivamente per la segnalazione di un insediamento e materiali di superficie genericamente attribuiti a epoca preistorica.

Durante l'età del Bronzo, oltre a segnalare la continuità insediativa dei alcuni dei siti già citati (San Polo, Ca de Grii, Colle di Ciliverghe, forse Monte Marguzzo), si segnalano gli insediamenti di Monte Peladolo (**n. 114**) e Poggio San Martino (**n. 117**) entrambi in comune di Rezzato e datati rispettivamente al Bronzo Medio-Finale e al Bronzo Finale-primario Ferro e nella periferia ovest della città, in via Volta (**n. 189**) dove sono stati individuati sporadici frammenti di ceramica riferiti a tale orizzonte cronologico. All'età del Bronzo risalgono anche le più antiche fasi di frequentazione dell'area urbana (**n. 022**), note da evidenze sepolcrali e insediative oltre che da tracce di antichi percorsi stradali, uno dei quali documentato, ai margini del centro storico, in via Zima (**n. 115**) nei depositi alla base della sequenza stratigrafica. Sono attribuiti genericamente a età preromana alcuni nuclei di materiali provenienti da via San Rocchino, a ovest (**n. 019**), e da via Parallela a Sant'Eufemia (**n. 172**).

La transizione tra l'insediamento dell'Età del Ferro e la città finalmente di diritto romano, è attestata per l'area in esame, oltre che in numerosi siti del centro storico (**n. 022**), dai livelli alla base della sequenza stratigrafica di via Zima (**n. 115**).

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 26 di 96

## 4.2 Età Romana e tardoantica

### 4.2.1 Il territorio

La dominazione romana segna la risistemazione agraria del territorio, avvenuta in un breve arco cronologico, estesa a un'area di circa 800 kmq e avvenuta attraverso distinti interventi. La prima centuriazione, documentata nell'area SE di Brescia copre un'area di circa 100 kmq e venne realizzata dopo l'89 a.C., anno in cui la città fu riconosciuta come colonia latina fittizia; la seconda è datata intorno al 40 a.C. presenta lo stesso orientamento di quella di Cremona ed è stata identificata in una limitata area tra la prima centuriazione, alla quale si avvicina senza sovrapporsi, e l'Oglio. La terza centuriazione si colloca in età augustea, periodo nel quale la città diventa Colonia Civica Augusta: occupa un'area di circa 500 kmq, delimitata a est dal fiume Chiese, a sud dall'Oglio e parzialmente sovrapposta a est e sud-est alle centuriazioni precedenti. A nord quest'ultima centuriazione si estende fino all'area pedecollinare, e tracce delle *limitationes* sono state rintracciate dal Tozzi anche in prossimità del centro urbano: la centuriazione augustea presenta cardini e decumani con una declinazione attorno ai 16° rispettivamente da NE a SO e da ONO a ESE. È documentata anche una quarta centuriazione, di poco successiva all'età augustea, estesa per poco più di 10 kmq, nella bassa valle del Sarca.

Nell'area oggetto di studio le tracce di centuriazione sono conservate in maniera piuttosto limitata, con una maggiore presenza di assi riconosciuti nella zona occidentale.

Per la sua posizione geografica, presso il limite nord della pianura e in prossimità dello sbocco di diverse valli, Brescia divenne un importante nodo viario, interessato da una importante strada pedemontana e punto di arrivo sia per le strade provenienti dalla pianura sia per quelle che discendevano dalla pianura. Il confronto delle fonti storiche, archeologiche, toponomastiche e topografiche consente di ricostruire il tracciato di alcune vie principali, di seguito prese in esame anche in rapporto al loro rapporto topografico con l'opera a progetto e con le evidenze archeologiche rilevate nella fascia oggetto di studio.

La **via Bergamo – Verona (n. 300)** è riportata anche sulla tabula Peutingeriana (Figura 23); provenendo da Bergamo la strada passava attraverso Mandolossa, Ponte San Giacomo, Via Milano, proseguiva lungo i Corsi Garibaldi e Mameli, fino a Porta Bruciata. La Mandolossa era probabilmente il punto in cui alla via da Bergamo si univa la via proveniente da Milano. Lungo la limitata porzione del tracciato compresa nel presente studio sono attestate aree sepolcrali sia in adiacenza al tracciato (**nn. 002,004**) sia nelle immediate vicinanze (**n. 009**), strutturali (**n. 005**) e di reperti sporadici, di carattere epigrafico (**n. 001**).

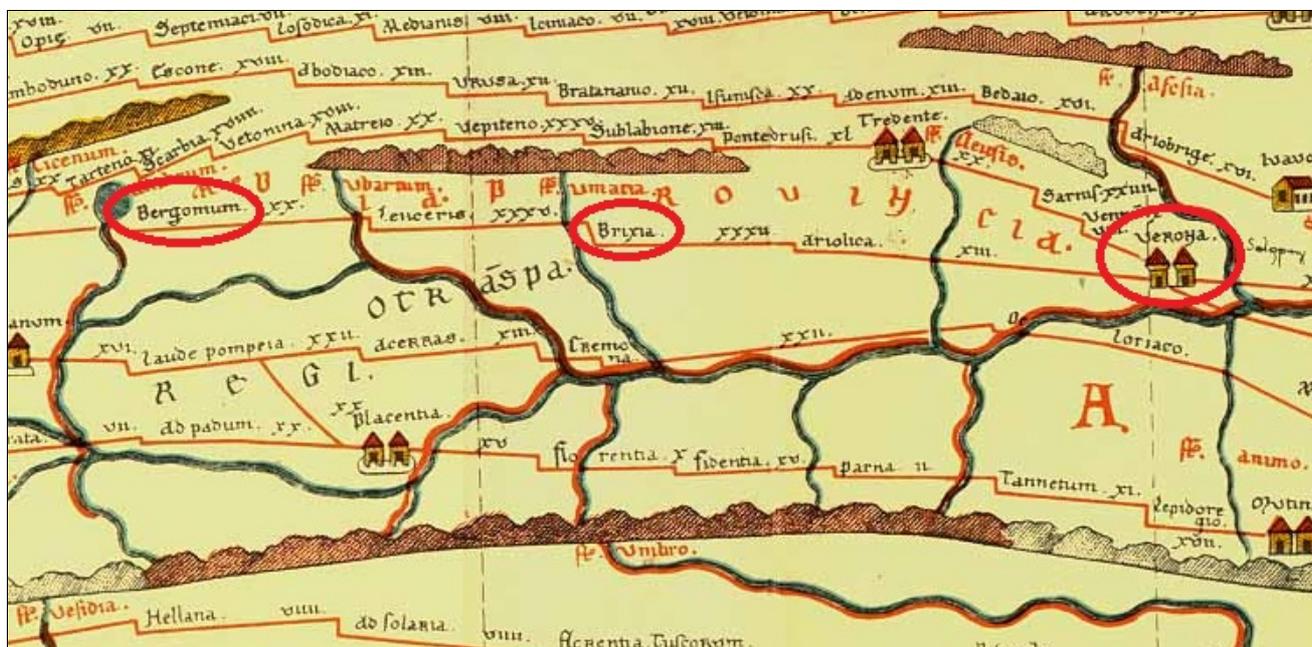


Figura 23. Stralcio della Tabula Peutingeriana con il tracciato della via Bergomum – Brixia – Verona

In direzione di Verona la strada usciva dalla porta che nel medioevo era chiamata di Sant’Andrea, poi piegava verso SE, proseguendo lungo le pendici collinari fino a Sant’Eufemia, per proseguire attraverso la pianura verso il Garda.

Il tratto stradale esterno alle mura cittadine (v. *infra*) è noto per numerosi ritrovamenti ed era uno degli areali delle necropoli urbane della città, documentata da un cospicuo numero di ritrovamenti di tombe sia isolate sia in piccoli gruppi (siti **nn. 051, 052, 056, 059, 061, 066, 069, 072, 080, 083, 094** e forse anche il sito **n. 174**, che ha restituito una sepoltura a inumazione in cassa di piombo, priva di corredo); sono riconducibili all’utilizzo sepolcrale dell’area anche i numerosi ritrovamenti sporadici relativi a epigrafi e cippi funerari (siti **nn. 023, 049, 055, 057, 063, 064, 065, 070, 176, 177, 178**) e il ritrovamento di un’epigrafe funeraria su lastra bronzea (**n. 082**). Le uniche evidenze di carattere insediativo sono documentate sul margine meridionale dell’area individuata dai precedenti ritrovamenti, in via Merici (**n. 081**), dove sono stati rinvenuti due ampi lacerti di mosaico datati al II secolo d.C. Non è chiaro inoltre se possano essere riferiti a contesti insediativi alcuni rinvenimenti sporadici di frammenti di un dolio (**n. 053**), di frammenti ceramici e monete (**nn. 060, 068**), di una statuetta fittile e di un bicchiere di vetro (**n. 073**) e di lucerne (**nn. 058, 093**).

La strada romana doveva presumibilmente seguire il percorso dell’attuale via Indipendenza; tracce della strada stessa documentata a Sant’Orsola nel 1945 (**n. 089**) in associazione a strutture murarie e a un’ara dedicata a Mercurio, divinità connessa ai commerci e alle direttrici viarie; è possibile che fossero parte della stessa strada anche alcuni basoli (**n. 113**) identificati di fronte all’ex monastero di Sant’Eufemia che, in

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 28 di 96

mancanza di una chiara associazione con elementi o stratigrafie, sono stati considerati di epoca non determinabile. La frazione di Sant'Eufemia ha restituito inoltre importanti evidenze di carattere insediativo presso l'Istituto Pastori (n. 121) e l'ex Monastero di S. Eufemia (n. 107): sono state documentate strutture che sembrano pertinenti a *domus* o ville rustiche di età romana che continuano a vivere anche in età tardoantica. La presenza romana è inoltre segnalata dal ritrovamento di reperti epigrafici (nn. 085, 099, 100 e n. 123, quest'ultima nell'area della *domus* dell'ex monastero) e da ritrovamenti sepolcrali datati dal I-II d.C. (n. 88) all'età tarda (n. 084, n. 086) o genericamente di età romana (n. 087). A un contesto sepolcrale è da attribuirsi anche un'epigrafe funeraria (n. 135) rinvenuta circa 150 m a nord-est del sito n. 88. Del tutto particolare il sito n. 101, con evidenze strutturali collegate alla presenza di un piccolo santuario urbano.

È stato inoltre ipotizzato che, appena a est dell'area di Sant'Eufemia, dalla strada per Verona si staccasse un diverticolo pedemontano che avrebbe attraversato il territorio oggi occupato dei borghi di Caionvico e Botticino.

Oltre la frazione di Sant'Eufemia, testimonianze dirette dell'asse viario sono state documentate in comune di Rezzato durante la costruzione del cavalcavia Rezzato-Botticino (n. 104) e, per quanto la datazione non sia certa, in un tratto di basolato rinvenuto a Molinetto (n. 166), in comune di Mazzano. Sono forse pertinenti a percorsi secondari un basolato stradale in via Perlasca (n. 182), di datazione incerta, e un tratto di strada datato all'età romana rinvenuto nella frazione di Virle (n. 122), località nota anche per il ritrovamento di reperti sporadici (nn. 114, 188) e concentrazioni di materiale di età romana (n. 125). Nel territorio di Rezzato è segnalato inoltre il rinvenimento di materiale romano di incerta ubicazione (n. 105), il ritrovamento di un'ara funeraria presso la chiesa di San Pietro (n. 106) e di concentrazione di materiale a Razzica (n. 103) e nella grotta di Ca' de Grii (n. 119), nota per l'intensa frequentazione fin dalla preistoria (v. *supra*); di particolare interesse la notizia del rinvenimento di *suspensurae* nell'area del Santuario (n. 167), presso il quale erano forse stati trovati anche lacerti di mosaico, indizio di un nucleo insediativo. All'altezza di Tre Ponti doveva staccarsi un'asse viario secondario che, proseguendo attraverso Pieve di Nuvolento, il Portico, Gavardo e Villanuova arrivava fino a Tormini, dove probabilmente si biforcava per Salò e per Vobarno.

Nonostante la via Brescia-Mantova (n. 301) sia nota solo a partire da documenti medievali, è plausibile che fosse già utilizzata in età romana, come sembrerebbero testimoniare alcune indicazioni toponomastiche e archeologiche. Si ritiene che la strada uscisse dalla città appena a nord dell'attuale piazzale Arnaldo, spingendosi in direzione di Montichiari attraverso Sant'Alessandro e Castenedolo. In prossimità della città sono noti ritrovamenti epigrafici sia in adiacenza al tracciato (nn. 050, 048) sia immediatamente a est (nn. 077, 078); proseguendo verso sud-est è stato documentato un insediamento con annessa area sepolcrale in via San Polo (n. 181) e diverse segnalazioni del ritrovamento di materiale epigrafico funerario di età romana

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 29 di 96

sono note alla periferia sud-ovest di San Polo, in prossimità della località Colombera (**nn. 154, 155, 156, 157**).

Nel territorio compreso tra le due direttrici viarie sopra descritte sono noti ritrovamenti di età romana sono noti, da nord-ovest verso sud-est, a Case Beretta (**n. 136**), in prossimità di un asse centuriale noto e, in comune di Rezzato, a Cascina Torre (tomba, **n. 159**) e Cascina San Giacomo (epigrafe, **n. 160**). I siti di Cascina Torre e Cascina San Giacomo si trovano sulla direttrice di un tracciato viario di età storica che potrebbe ricalcare un percorso già utilizzato in età romana.

La **via Brescia - Cremona (n. 302)** doveva uscire dalla città nell'area della medievale porta Matolfa, percorrendo le odierne vie Crispi, Zima e Cremona per proseguire poi verso San Zeno attraverso Cascina Pontevisa. In questa zona è attestata la presenza di un'ampia area a uso sepolcrale frequentata dall'età romana all'età tardoantica (**nn. 042, 043, 045, 076, 115, 129, 130**) documentata indirettamente anche dal ritrovamento di numerose epigrafi (**nn. 044, 075, 076, 131, 132, 133**). È possibile che la necropoli suburbana si estendesse sud fino a comprendere la necropoli di via Maggi (**n. 139**), a ovest quelle di Via Saffi e via Sostegno (**nn. 74, 128**) e a est quelle di via Duca degli Abruzzi (**nn. 047, 048**). Nella zona di via Duca degli Abruzzi sono stati documentati anche resti murari e di *fistulae* in piombo (**n. 134**): appare significativo che quest'ultimo nucleo di ritrovamenti sia in una zona nota per il toponimo *Dosso* (v. *supra*). Allontanandosi dall'area cittadina la direttrice stradale è segnata dalla presenza di una necropoli in via Palazzina (quartiere Leonessa, **n. 143**) e dal ritrovamento di un'epigrafe a Cascina Pontevisa (comune di San Zeno, **n. 153**). Ritrovamenti di età romana sono noti inoltre sia le campagne a est (**n. 141**, necropoli; **nn. 142, 184, 188**, reperti sporadici) che a ovest (**n. 145**, necropoli; **n. 144, 152**, reperti sporadici).

Si ritiene inoltre che esistesse anche una via secondaria per Cremona (**n. 303**) che, uscendo dalla zona della porta medievale di San Nazzaro, proseguiva verso sud attraverso Verziano, Flero e Coler. Lungo il viale della Stazione sono stati rinvenuti un cippo funerario di età romana e materiali datati al III sec. d.C. (**n. 040**). Nella zona compresa tra le due direttrici per Cremona, in area extraurbana, sono state rinvenute una necropoli in via Codignole (**n. 148**) e reperti sporadici (**n. 149**).

La **via Brescia - Laus Pompeia (n. 304)**, testimoniata da itinerari medievali, doveva essere già attiva in età romana, e seguire il percorso che attualmente è in gran parte ricalcato dalla SP 235. In adiacenza alla strada sono state trovate un'ara sepolcrale e un'epigrafe funeraria in via Toscana (**n. 032**) e a ridosso delle mura venete (**n. 180**). A sud-est, tra la via Brescia-*Laus Pompeia* e la direttrice secondaria per Cremona (v. *supra*) sono noti sia ritrovamenti di carattere sepolcrale (**nn. 33, 35**, per il sito 33 la datazione è incerta) sia epigrafico (**nn. 34, 36, 37, 38**), a ovest è stata scavata una tomba in via Rose di Sotto (**n. 031**).

I collegamenti con le valli erano costituiti, oltre che dal percorso verso la Val Sabbia, al quale si è già accennato (v. *supra*), da tracciati verso la Val Camonica e la Val Trompia.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 30 di 96

La **strada per la Val Camonica (n. 305)** doveva transitare per il Ponte delle Crotte, Fantasina e proseguire verso Croce e Rodengo. Nel limitato tratto compreso entro l'area di studio si segnalano, in corrispondenza del tracciato viario, la necropoli di via Pavoni (**n. 011**) e i limitrofi ritrovamenti epigrafici (**nn. 009, 010**).

La **strada verso la val Trompia (n. 306)** è attestata da fonti storiche per l'età medievale. È documentata dalla presenza di numerosi siti di età imperiale lungo il suo tracciato, che doveva correre sulla sinistra del Mella per San Bartolomeo, la Stocchetta (dove esiste ancora il toponimo Levata) e proseguire oltre verso Concesio, Pregno e Val Gobbia; verso nord-ovest viene inoltre ipotizzata sia la presenza di un tracciato secondario verso la val Trompia sia di un percorso che doveva risalire verso la Maddalena. In questo settore, che in età romana ricadeva in area extraurbana sono noti ritrovamenti di carattere sepolcrale sulla direttrice secondaria per la val Trompia (**nn. 012, 013**) e lungo le pendici della Maddalena (**nn. 025, 029**), oltre a ritrovamenti sporadici (**nn. 015, 016, 017, 021, 095**) e locali concentrazioni di materiale (**n. 020**). L'elemento caratterizzante di questo settore dell'area oggetto di studio è la presenza di numerose attestazioni di acquedotti che garantivano la fornitura idrica alla città romana (**nn. 003, 020, 021, 024, 026, 027, 028, 030, 018, 062**), mentre l'unica evidenza certa di carattere insediativo è costituita dalla villa romana di San Rocchino (**n. 019**), sito che ha restituito anche materiali ceramici di età preromana (v. *supra*).

#### 4.2.2 Il centro urbano (n. 022)

La riorganizzazione territoriale di età romana andò di pari passo con un progressivo riassetto anche dell'area urbana: l'intervento è percettibile sia nella riorganizzazione degli spazi pubblici, con la realizzazione di importanti aree monumentali, sia nell'affermazione di un'edilizia residenziale qualitativamente elevata.

Le graduali modifiche degli spazi urbani comportarono anche una riorganizzazione del reticolo viario che avvenne probabilmente per gradi, con un processo che arrivò a compimento nel I sec. d.C. L'osservazione dei più recenti dati di scavo ha consentito di individuare una partizione diseguale degli isolati e un diverso orientamento degli assi stradali tra l'area a est e quella a ovest del Foro, forse indicativi dell'evoluzione del processo di riorganizzazione legati alla necessità di assecondare la morfologia del terreno, che presenta una pendenza da nord verso sud e da ovest verso est.

Risale probabilmente a un periodo compreso tra la fine del I sec. a.C. l'inizio del I sec. d.C. la costruzione della cinta difensiva, ed è probabile che risalga alla prima età imperiale anche la costruzione degli acquedotti che servivano la città provenienti da Lumezzane e da Mompiano (v. *supra*).

Al di fuori del centro abitato, lungo gli assi stradali, insistevano le grandi necropoli suburbane sviluppate lungo le principali direttrici stradali, come evidenziato nel paragrafo precedente.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 31 di 96

La decadenza di una buona parte del tessuto residenziale urbano e della rete di insediamenti rustici del suburbio e del contado bresciano iniziarono già nel IV secolo d.C., ma è a partire dal secolo successivo che si assiste al collasso del sistema insediativo/produttivo delle grandi ville rurali organizzate lungo le maglie della centuriazione; l'attestazione delle fabbriche paleocristiane per il centro storico, in ambito esterno al foro, è controversa ma databile con una certa sicurezza a partire dal IV secolo inoltrato.

### 4.3 L'altomedioevo

I processi di decadenza nell'organizzazione e nella diffusione insediativa del tessuto urbano ed extraurbano, iniziati in epoca tardoantica, sembrano giungere a un brusco epilogo nel VI secolo, dapprima con le quasi trentennali vicende della guerra greco-gotica, quindi, a partire dal 568-569, con la conquista longobarda e l'insediamento di gruppi dell'aristocrazia arimanna legata all'istituzione del ducato.

Nell'ambito propriamente urbano (n. 022), la mappa dei centri di potere innestati nel tessuto della città romana è scansita, oltre che dal complesso episcopale in evoluzione rappresentato dalle cattedrali (precocemente affiancate a nord, nell'area poi occupata dal Broletto, dall'importante monastero dei SS. Maria, Cosma e Damiano alla fine del VI secolo), dall'area della Corte Ducale, nel saliente tardoantico esterno alla cortina occidentale delle mura romane (nell'area di un probabile *palatium* tardoantico), dal progressivo passaggio alla *Curtis Regia* di ampie porzioni di aree e strutture superstiti a est del complesso Foro – Teatro (San Salvatore) e dalla progressiva fortificazione delle strutture del colle Cidneo.

A questi processi, tutti compresi nell'area della città murata di epoca romana/tardoantica, si aggiunsero un probabile restringimento dell'area protetta sul lato meridionale della città, mediante l'approntamento di una cortina più settentrionale, il progressivo affermarsi delle fondazioni ecclesiastiche extramurane, lungo le strade di epoca romana e, a partire dall'epoca carolingia, un'espansione insediativa nel settore extraurbano di nordovest, tra le direttrici per *Mediolanum* e per la Valtrompia, su impulso della fondazione del grande monastero di San Faustino Maggiore.

Dal punto di vista dell'edilizia residenziale, si assiste a una progressiva e generalizzata regressione delle tecniche costruttive e a una rarefazione dei complessi strutturali, intercalati sempre più da vaste aree abbandonate o convertite a carattere agricolo; sia in città che nel suburbio si impone la presenza, già documentata in epoca tardoantica, di sepolture isolate e in ambiti residenziali.

Nel periodo compreso tra VI e X-XI secolo si assiste inoltre in tutto il centro storico a un progressivo e ingente innalzamento delle quote di frequentazione.

Fuori dall'ambito urbano, i Longobardi privilegiarono un tipo di insediamento sparso, finalizzato al controllo del territorio più fertile, specialmente in corrispondenza o a sud della linea delle risorgive, e degli

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 32 di 96

snodi strategici (viabilità stradale e fluviale, ponti, guadi) mediante l'istituzione di *Farae* organizzate su base clanica; gli insediamenti più vicini all'area in esame risultano quelli di Montichiari e di Carpenedolo.

La maggior parte delle attestazioni è di carattere funerario, in aree adiacenti o nelle immediate vicinanze dei tracciati viari di età classica, comunque ancora in uso e frequentati

Le restanti segnalazioni sono principalmente di carattere funerario e generalmente situate sulle direttrici stradali di ascendenza romana o nelle loro immediate vicinanze. A nord del centro urbano, lungo la direttrice per la Val Trompia, si segnalano sepolture in via d'Azeglio (**n. 014**), e reperti sporadici da probabili contesti funerari dalla sponda del Garza presso Borgo Trento (**n. 017**); lungo la direttrice per il lago d'Iseo, sulle sponde del Fiume Grande, tra via Zamboni e via Carducci sono state documentate strutture e sepolture databili tra il tardoantico – altomedioevo e il XII secolo (**n. 008**), mentre nelle vicinanze della strada per Mediolanum, in via Vantini, è attestata una sepoltura isolata con corredo (**n. 007**).

La rete insediativa appare solo leggermente più densa a sud della città, con sepolture e reperti di provenienza presumibilmente funeraria attestati sulle direttrici per *Laus-Cremona* (via Lamberti, **n. 039**), Cremona (Bottonaga, **n. 092**; via Codenotto, **n. 146**, San Zeno Naviglio, **n. 158**) e verso i centri della media pianura (via Malta, **n. 041**; via Codignole, **nn. 147 e 150**; viale Duca degli Abruzzi, **n. 140**).

La frequentazione altomedievale risulta invece piuttosto presente nei settori sud-orientale e orientale; sulla direttrice per Mantova sono documentate sia sepolture singole (Castenedolo, località Macina, **n. 007**), che necropoli (San Polo, **nn. 137-138**), e forse tracce di insediamento (via Mantova, **n. 054**), mentre lungo la strada per Verona spiccano la frequentazione del sito dove sarà fondato il monastero di Sant'Eufemia (**n. 107**), sepolture singole (via Marenzio, **n. 071**) e aree necropolari (sant'Eufemia-ferrovia, **n. 098**, e via Alberti, **n. 168**).

Più a oriente sono documentate necropoli a Botticino (**n. 146**), lungo l'antico percorso pedecollinare che si staccava verso nord appena a est di Sant'Eufemia e a Virle, oggi in comune di Rezzato (**n. 126**); sempre a Virle risultano attestati il castello altomedievale (**n. 125**) e il centro curtense di *Trevoncio* (odierna Treponti) di proprietà del monastero di Santa Giulia (**n. 127**).

#### 4.4 Il bassomedioevo

Almeno fino all'XI secolo inoltrato le fonti storiche e archeologiche non sembrano segnalare modifiche di rilievo nel tessuto insediativo dell'area urbana di Brescia (**n. 022**), fatta eccezione per il progressivo impianto, documentato per via documentale, di strutture ecclesiastiche.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 33 di 96

È solo a partire dalla seconda metà dell'XI secolo che si assiste a un rinnovato impulso edilizio di committenza religiosa, attestato dalla costruzione della *Rotonda* (oggi Duomo vecchio) in sostituzione della basilica paleocristiana di Santa Maria Maggiore.

Per quanto riguarda il potere civile bisogna attendere un secolo, quando nell'ultimo trentennio del XII secolo l'autorità comunale, in una fase di rafforzamento del controllo sulla città, si fa promotrice di grossi interventi quali l'impostazione del Mercato Nuovo (odierna piazza Tebaldo Brusato), la progressiva costruzione del palazzo comunale o *Broletto*, appena a nord della cattedrale di San Pietro de Dom, protrattasi fino alla fine del XIII secolo, e il primo allargamento della superficie protetta da cortine murarie verso ovest e nord-ovest, in accordo a un rinnovato movimento di immigrazione dal contado.

Nello stesso periodo si assiste a una ripresa nell'edilizia privata residenziale, che vede il ritorno alle attività di cava di materiali lapidei dalle alture circostanti.

L'ardore edilizio di committenza pubblica, privata e religiosa spinse alla programmazione urbanistica che disegnò un nuovo piano regolatore atto a inglobare le realtà insediative che andavano sviluppandosi sui lati nord, ovest e sud della città. Tra il 1237 e il 1254 Brescia fu quindi munita di un ulteriore allargamento della cinta muraria, attestato su linee che saranno solo leggermente ampliate dagli interventi di epoca rinascimentale; questa fase, nell'area in esame, è documentata nell'area di Porta Pile, dove gli scavi per la stazione San Faustino della Metropolitana Leggera hanno evidenziato strutture databili ai secoli XII e XIII, tra cui con ogni probabilità la porta torre con accesso carraio databile al 1254, con relativi fossato e muro di cortina, e forse tracce degli interventi di fase viscontea (**n. 116**).

L'ampliamento non venne però assecondato dalle vicissitudini storiche ed economiche; vaste aree rimasero inedificate, l'afflusso di popolazione dal contado venne a decrescere e il comune, in preda alle lotte tra fazioni, decadde fino alla dedizione ai Visconti di Milano, completata dopo varie riprese nel 1337.

All'attività dei Visconti possono essere attribuiti gli ultimi grossi interventi edilizi e urbanistici propriamente medievali, con la definitiva fortificazione dell'area del Castello e con la costruzione, tra 1360 e 1425 della *Cittadella*, un'area fortificata che divideva in due la città da nord a sud e che, inglobando i centri del potere politico (*Broletto*) e religioso (complesso episcopale), aveva come vertici il castello stesso a nord e una fortificazione sulla mura di cortina a sud raggiungibile mediante un corridoio fortificato (*Rocca della Garzetta*); allo stesso tempo veniva ulteriormente fortificata la Porta delle Pile delle mura di XIII secolo e rafforzata la cortina difensiva sui lati nord, ovest e sud.

Per l'area extraurbana, dopo la fase recessiva tra tardoantico e altomedioevo, si assiste a un progressivo infittirsi delle fondazioni religiose e all'affermazione delle antiche sedi pievani, con l'inizio della formazione, sulle strade intorno ai complessi cristiani, di borghi e di ospizi; un esempio di primaria importanza per l'area in esame è costituito dal complesso di San Giacomo in comune di Rezzato (**n. 160**),

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 34 di 96

sorto agli inizi del XII secolo sull'itinerario per Mantova in seguito soppiantato dall'apertura (o riapertura) dell'asse passante più a meridione dal borgo di nuova fondazione di Castenedolo.

Contestualmente, sempre su iniziativa ecclesiastica, inizia una fase di espansione agricola, mediante il disboscamento delle vaste aree boschive e la bonifica delle aree già centuriate e abbandonate a partire dal IV secolo, con la rimessa a coltura di ampie porzioni della pianura.

Ancora a iniziativa ecclesiastica sono attribuibili il convento di Sant'Eufemia, fondato agli inizi dell'XI secolo, di cui le indagini archeologiche hanno contribuito a ricostruire la planimetria degli impianti originali che insistono sul sito di una villa romana suburbana (n. 107) e l'impianto originario del santuario di Santa Maria *in vallis viridis* di Rezzato (n. 167).

Aree necropolari sono attestate in via Carducci-Via Zamboni (insediamento in continuità almeno da epoca tardoantica, n. 008) e a Virle, presso la chiesa parrocchiale (n. 186), mentre nel già citato sito di Monte Marguzzo ricognizioni di superficie hanno restituito materiale ceramico databile a epoca medievale (n. 121).

#### 4.5 Età Rinascimentale e moderna

Almeno all'interno del centro storico, la Brescia attuale è grossomodo quella di impianto rinascimentale (n. 022), a partire sicuramente dalla rete viaria e dai piani di frequentazione. Questo è visibile lungo tutto il tracciato di progetto all'interno delle mura venete, con rare eccezioni, come nel tratto settentrionale di via San Martino della Battaglia, aperto a metà del XIX secolo in fregio all'isolato dell'Ospedale di San Luca.

La nascita della Brescia rinascimentale è universalmente considerata coincidente con l'inizio della dominazione veneta (1426); se da un lato la nuova autorità decide, per motivi strettamente militari, di non demolire l'odiatissimo diaframma nel tessuto urbano costituito dalla *Cittadella* e dal corridoio fortificato visconteo, dall'altro pone le basi per un fervore edilizio dedicato a occupare le aree ancora libere all'interno della città murata e soprattutto a dotare la città di una serie di strutture pubbliche resesi nel tempo necessarie.

Può essere letto in questa prospettiva lo spostamento degli spazi di amministrazione civile, relegati nell'area del palazzo comunale, in una nuova spianata esterna all'antica porta per *Mediolanum* della cinta romana, dove, violando idealmente la cortina occidentale della *Cittadella*, si pongono le basi per la piazza e per il Palazzo della Loggia nelle forme ancora conservate.

Al contempo, la riorganizzazione urbanistica della Brescia veneziana trova esiti monumentali nella dotazione di strutture commerciali (riordino di Piazza del Mercato, Pescherie Nuove e Beccherie Nuove) e di servizio (Ospedale di San Luca).

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 35 di 96

A partire dagli anni Sessanta del XV secolo, le mutate pratiche ossidionali spinsero l'autorità a commissionare un nuovo progetto di cinta muraria, caratterizzata da un numero limitato di porte e da un potente muraglione scarpato e terrapienato verso città con largo fossato asciutto e muro di controscarpa, la cui costruzione, iniziata intorno al 1466 si protrasse fino agli anni Venti del XVI secolo, con grosso sacrificio economico della comunità cittadina.

I limiti delle cosiddette *Mura Venete*, che ingrandivano di qualche decina di metri la cinta di XIII secolo, rimasero i limiti di Brescia fino alla fine del XIX secolo e allo smantellamento/ defunzionalizzazione dei caselli daziari.

Dopo le vicende del sacco del 1512 da parte delle truppe francesi e della riconquista veneziana di quattro anni dopo, venne finalmente avviato un lungo processo di demolizione progressiva delle fortificazioni infraurbane viscontee, a partire dal corridoio lungo il torrente Garza.

Di più immediata esecuzione (1516) risultò la cosiddetta *spianata*, ovvero la demolizione di ogni struttura in un raggio di almeno un chilometro (le fonti variano tra un chilometro e un miglio e mezzo) intorno alle mura, per non fornire riparo a eventuali batterie di artiglieria. Come già accennato nell'analisi della cartografia di XVI secolo, forse queste demolizioni, comunque attestate, risultarono più diversificate, e sostanzialmente meno estese, di quanto stabilito su carta.

All'esterno dell'area delimitata dalle Mura Venete si assiste al consolidamento degli insediamenti di fondazione sia bassomedievale che precedente, con l'infittirsi del

Le testimonianze archeologiche nell'area di analisi iniziano dalla zona di Porta Pile, dove gli scavi per la stazione della Metropolitana Leggera hanno permesso di riconoscere le strutture relative alla porta e alla cerchia della *Mura Venete*, con le modifiche protrattesi fino al tutto il XIX secolo, e il sistema che permetteva al torrente Garza di attraversare il fossato per proseguire verso l'alveo originale nell'attuale via San Faustino; il corso d'acqua sarà definitivamente deviato nel fossato delle mura nel 1797 (n. 116).

Ulteriori testimonianze delle *Mura Venete* sono arrivate da via Fratelli Lechi (n. 179) e, più recentemente, dai lavori del teleriscaldamento tra piazza della Repubblica e via Fratelli Ugoni, dove sono state riconosciute ampie porzioni del rivellino rinascimentale (parzialmente rimosso e posizionato nei giardini della piazza) e del muro di cortina (n. 108-109).; nella porzione del fossato delle mura tra piazza Arnaldo e via Turati sono invece attestate strutture posteriori alla smilitarizzazione dell'imponente sistema difensivo (n. 116).

Appena fuori dalle mura, lungo l'antica strada per Cremona, è attestato a partire dalla metà XVIII secolo il cosiddetto *Foppone*, il cimitero di servizio degli Ospedali bresciani, in seguito sostituito dal Cimitero Vantiniano. Abbandonato a partire dal 1835 e demolito undici anni dopo, presentava pianta ottagonale (n. 124). Nel settore orientale dell'area in esame si distinguono resti di strutture idrauliche presso via Alberti a

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 36 di 96

Sant’Eufemia (n. 171), un ambito sepolcrale presso la parrocchiale di Virle, a Rezzato (n. 186), e le tre già citate fornaci attestate dalla cartografia storica sulla collina di Ciliverghe (nn. 190, 191 e 192).

#### 4.6 Epoca indeterminata

Tra i siti documentati di epoca indeterminata si annoverano i toponimi desunti dal Catasto Napoleonico già discussi al paragrafo 4.3 (nn. 193/198), relativi al comune di Brescia e di Mazzano.

Nell’area di Sant’Eufemia sono inoltre attestati reperti sporadici (n. 096), alcune strutture murarie (nn. 110-111-112), un basolato stradale (n. 113) e porzioni della regimentazione del Naviglio (n. 120); altri lacerti di pavimentazione stradale sono attestati tra via Cerca e via Torricelli (nn. 169-170), mentre canalizzazioni sono state documentate in via Parallela (n. 173).

In comune di Brescia sono presenti anche attestazioni funerarie presso via Piemonte (n. 033), via Benacense (n. 083), San Polo, presso l’autostrada A4 (n. 156), via Turati (n. 120) e via Zammarchi (n. 187), e un’epigrafe da Largo Torrelunga (n. 175).

Fuori dalla città, sono stati censiti lacerti di pavimentazioni stradali a Mazzano, tra Treponti e Molinetto (n. 166) e Rezzato, in via Perlasca (n. 182), un contesto funerario a Botticino, in via Almici (n. 183), e un cippo da San Zeno Naviglio (n. 185)

#### 4.7 Catalogo dei siti

Il catalogo dei siti segnalati, che ricadono tutti entro il comune di Brescia, verrà riportato secondo la suddivisione in lotti definita negli elaborati progettuali, entro ciascun lotto, secondo l’ordine numerico delle schede (elaborato IN0W00F22SHAH0001001A), nelle quali possono essere reperiti anche i dati di dettaglio relativi alle coordinate geografiche e al grado di rischio rispetto al tracciato.

Sono state prodotte anche le schede di alcune evidenze lineari quali la centuriazione (n. 200), i principali tracciati viari di età romana (nn. 300-307), la viabilità tracciata sulla base della cartografia ottocentesca (n. 400) e le mura venete (n. 500) non riportate nel presente catalogo.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 37 di 96

#### 4.7.1 Comune di Brescia

##### **Sito n. 001) Via Milano, Brescia: reperti sporadici**

Presso il cimitero è noto il ritrovamento di una chiave di età romana, in Casa Faustini era conservata una base in calcare locale eretta dal nipote *Paprianus* ad *Afrania Paeloris*.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 310-311, pp. 143-144

##### **Sito n. 002) Via Milano, Brescia: tomba**

Tra il 1901 e il 1902 venne rinvenuta una sepoltura di età romana con corredo costituito da un oggetto in bronzo a forma di fallo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 315, p. 144

##### **Sito n. 003) Via Pusterla - Galleria Tito Speri, Brescia: infrastruttura idrica**

In occasione del traforo del Colle Cidneo per la costruzione della galleria Tito Speri (1943) fu messo in luce e distrutto un tratto del minore dei due acquedotti urbani di età romana, quello di Mompiano.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 407, pp. 159-160

##### **Sito n. 004) Via Milano, Brescia: tomba**

Nei primi anni del Novecento venne rinvenuta una sepoltura a inumazione in fossa terragna. Il corredo, datato entro la metà del II secolo d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 316, p. 144

##### **Sito n. 005) Via Milano, Brescia: struttura muraria, reperti sporadici**

Alla fine del Settecento presso Casa Zani vennero rinvenuta un'ara in pietra di Botticino con pulvino e alta base modanata dedicata dal sevirio augustale *Gaius Sestius Modestus* alla moglie e a se stesso e un'ara funeraria posta dai colleghi dei fabbri e dei centonarii, mentre presso proprietà Foresti, vicino al cimitero, nel 1880, durante lavori agricoli, furono rinvenuti un tratto di mosaico e alcune monete.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 313, 314, p. 144

##### **Sito n. 006) Via Milano, Brescia: area di materiale mobile**

Nel corso di lavori agricoli fu ritrovata una stele sepolcrale centinata in calcare locale; menziona un *vicus Herculis* o *Herculius*, con *tabernae* e un collegio di centonarii che doveva trovarsi in zona.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 38 di 96

Assieme alla stele sono state ritrovate tredici monete, delle quali quattro di Costantino, una lucerna e vari frammenti ceramici.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 312, p. 144

**Sito n. 007) Via Vantini, Brescia: tomba**

Nel 1919, nel corso di lavori edili, è stata rinvenuta una sepoltura a inumazione in tomba a cassa, contenente un bacile in bronzo, armi in ferro e un frammento di bicchiere in vetro.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 593, p. 185

**Sito n. 008) Via Carducci, via Zamboni: sito pluristratificato**

Nel 1990, durante lavori edili, vennero rinvenute sepolture a inumazione di età tardoantica (fase 1); una grande sostruzione in elementi lapidei di reimpiego forse relativa a una banchina portuale posta sul corso del fiume Grande, databile forse a età medievale (fase 2); tettoie o edifici aperti sui lati (fase 3); sepolture a inumazione (fase 4) alla cappuccina o copertura piana databili dall'VIII al XII secolo.

*Bibliografia:* Breda 1990; CALBS, sito n. 86, pp. 93-94

**Sito n. 009) Via Sant'Eustacchio, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1899, nel corso di lavori edili, venne rinvenuta una moneta di Traiano.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 475, p. 167

**Sito n. 010) Via Sant'Eustacchio, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1902 vennero recuperati due cucchiai in bronzo di età romana.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 476, p. 167

**Sito n. 011) Via Pavoni 9, Brescia: necropoli**

Nel 1958, durante l'impianto della rete fognaria, sono state messe in luce quattro sepolture a inumazione, in tombe a sarcofago di pietra e alla cappuccina. Erano pertinenti al corredo due orecchini di bronzo con decorazione in pasta vitrea, ceramiche, un balsamario in vetro, alcune monete, la più antica delle quali raffigura l'imperatore Massimiano. Uno dei sarcofagi presentava lastre di reimpiego sulle fiancate laterali.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 392, p. 157

**Sito n. 012) Via Marconi, Brescia: necropoli**

Nel 1949, nel corso di lavori edili, sono state rinvenute sepolture a inumazione di età romana.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 39 di 96

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 289, p. 141

**Sito n. 013) Via Marconi, Brescia: necropoli**

Tra il 1940 e il 1941 furono rinvenute tre sepolture a inumazione alla cappuccina di età tardoantica-altomedievale; fu recuperato un vaso fittile biansato, a profilo biconico.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 289, p. 141 CALBS, sito n. 289, p. 141

**Sito n. 014) Via d'Azeglio, Brescia: necropoli**

Nel 1961, nel corso di lavori edili, e nel 1974, per la realizzazione di impianti fognari, furono rinvenute una sepoltura a inumazione priva di corredo e tre sepolture a inumazione in cassa con muretti in lastre di pietra, anch'esse senza corredo, datate all'altomedioevo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 153, p. 118

**Sito n. 015) Via Campo di Marte, Brescia: struttura muraria, reperti sporadici**

Nel 1928, nel corso di lavori edili, furono ritrovate strutture murarie e 20 monete di bronzo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 82, p. 93

**Sito n. 016) Via Trento 22, Brescia: reperti sporadici**

Nel 1927, nel corso di lavori edili, fu rinvenuto un cippo in pietra di Botticino, di forma esagonale, decorato con girali di acanto e datato all'epoca severiana.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 570, p. 182

**Sito n. 017) Sponda ovest del Garza, Borgo Trento, Brescia: struttura muraria, reperti sporadici**

Lungo la sponda ovest viene segnalato nel 1927 il rinvenimento di due epigrafi di età romana reimpiegate nell'argine del canale e, in circostanze ignote, alcuni oggetti in ferro, quattro fibbie, un linguetta per cinturone, un compasso, tre cucchiari in bronzo e alcune perle in pasta vitrea, oggetti datati a età tardoantica-altomedievale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 569a, b; p. 182

**Sito n. 018) Pontalto, Brescia: infrastruttura idrica**

Viene segnalato il ritrovamento di un tratto dell'acquedotto romano.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 318, p. 144

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 40 di 96

**Sito n. 019) Via San Rocchino - via Grazioli, Brescia: insediamento, area di materiale mobile**

Tra il 1960 e il 1962, nel corso di lavori edili, sono stati rinvenuti numerosi ambienti pertinenti a una villa romana, articolati intorno a due corridoi mosaicati, uno dei quali potrebbe essere riferito a un peristilio. Il complesso, scavato solo parzialmente, è stato datato al II secolo d.C. I mosaici presentano tutti decorazione geometrica, i più complessi hanno un emblema figurato.

Nel corso di un sondaggio accanto all'*impluvium* sono stati recuperati frammenti di ceramica preistorica.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 522, p. 173

**Sito n. 020) Via San Rocchino - via Tazzoli, Brescia: infrastruttura idrica, area di materiale mobile**

Nel 1962, nel corso di lavori edili, è stato rinvenuto un tratto dell'acquedotto a doppio speco proveniente dalle fonti di Mompiano. Nel corso dello scavo furono ritrovate anche numerose tessere di mosaico, che potrebbero indicare la prosecuzione verso sud dell'insediamento romano di cui alla sito n. 19.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 523, pp. 173, 175

**Sito n. 021) Via San Rocchino - via Tazzoli, Brescia: infrastruttura idrica, reperto sporadico**

Nel 1902, nel corso di lavori edili, è stato documentato un tratto dell'acquedotto romano di Mompiano; nella copertura era stato reimpiegato un cippo iscritto in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 521, p. 173

**Sito n. 022) Centro urbano di Brescia: sito pluristratificato**

La scheda indica l'intero centro urbano della città di Brescia, come delimitato dalla cerchia delle mura venete (scheda n. 500).

*Bibliografia:* Brogiolo 1993; CALBS; Brogiolo et Al. 2005 (a cura di); Andenna, Rossi, 2007 (a cura di); Breda 2008; Rossi 2014 (a cura di); Malnati, Manzelli 2015 (a cura di)

**Sito n. 023) Via Rovetta, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1885, nel corso di lavori stradali, fu rinvenuta una base in marmo con iscrizione funeraria di *Primigenius Restitutus*, rilavorata per riutilizzarla come capitello.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 431, p. 162

**Sito n. 024) Via del Goletto - via Moretti, Brescia: reperto sporadico**

Tra il 1954 e il 1955 vennero ritrovate, in due vie limitrofe, tratti dell'acquedotto della val Trompia, di età augusteo-tiberiana.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 41 di 96

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 232, 329, pp. 132, 145

**Sito n. 025) Via Costalunga, Brescia: necropoli**

Nel 1961 vennero rinvenute due sepolture a inumazione, in cassa, con copertura alla cappuccina, per le quali è stata proposta una datazione all'età tardoromana.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 128, p. 115

**Sito n. 026) Via Costalunga, Brescia: infrastruttura idrica**

Nel 1969 e nel 1985, nel corso di lavori stradali, fu rinvenuto un tratto dell'acquedotto romano della val Trompia.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 129, p. 115

**Sito n. 027) Via Costalunga, Brescia: infrastruttura idrica**

Nel 1859 fu rinvenuto un tratto dell'acquedotto romano della val Trompia.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 125, p. 115

**Sito n. 028) Via Costalunga, Brescia: infrastruttura idrica**

Durante attività di ricognizione è stato identificato un tratto dell'acquedotto della val Trompia.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 127, p. 115

**Sito n. 029) Via Maiera, Brescia: necropoli**

Nel 1982, nel corso di lavori edili, furono rinvenute cinque tombe a incinerazione, datate tra il I e il II secolo d.C. Quota del rinvenimento: -0,6 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 276, p. 139

**Sito n. 030) Via Costalunga, Brescia: infrastruttura idrica**

Durante attività di ricognizione è stato identificato un tratto dell'acquedotto della val Trompia.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 126, p. 115

**Sito n. 031) Via Rose di sotto, Brescia: tomba**

Di fronte al civico 102, nel 1969, è stata rinvenuta una sepoltura a incinerazione in cassetta litica quadrangolare. Sulla base del corredo è stata datata all'età giulio-claudia. Quota del rinvenimento: -0,95 m da p.c.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 42 di 96

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 428, p. 162

**Sito n. 032) Via Toscana 8, Brescia: reperti sporadici**

Nel corso del XVI secolo sono state rinvenute un'epigrafe onoraria, il frammento della porzione superiore di un'ara funeraria e un *Titulus operum publicorum*.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 560, p. 181

**Sito n. 033) Via Piemonte, Brescia: tomba**

Nel 1963, nel corso di lavori per l'installazione di una cabina elettrica, fu rinvenuta una sepoltura a inumazione in tomba alla cappuccina, priva di corredo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 400, p. 159

**Sito n. 034) Via Dalmazia, Brescia: reperti sporadici**

Tra il 1931 e il 1932 vennero rinvenuti due basamenti con epigrafi funerarie. Quota del rinvenimento: - 0,5 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 148, pp. 117-118

**Sito n. 035) Via Dalmazia, Brescia: tomba**

Tra il 1954 e il 1955, nel corso di lavori edili, è stata rinvenuta una sepoltura a inumazione in cassa di piombo, a sua volta contenuta in una camera foderata di tavelloni in cotto e coperta da un grande lastrone in calcare locale; nelle parti erano state ricavate quattro piccole finestrelle e il pavimento era rivestito anch'esso di laterizi. Dalla stessa area provengono una colonnina e un rilievo figurato. Quota del rinvenimento: -1,5 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 149, p. 118

**Sito n. 036) Bottonaga, Brescia: reperto sporadico**

Viene segnalato il ritrovamento di un'epigrafe funeraria, reimpiegata entro l'altare della chiesa di Santa Maria del Serpente.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 45, p. 89

**Sito n. 037) Bottonaga, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1928 vennero ritrovati alcuni frammenti di ceramica romana e due piccoli bronzi di Treboniano Gallo.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 43 di 96

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 42, p. 89

**Sito n. 038) Bottonaga, Brescia: reperto sporadico**

Viene segnalato il rinvenimento di un'epigrafe votiva.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 44, p. 89

**Sito n. 039) Via Lamberti, Brescia: tomba**

Nel 1963 venne rinvenuta una sepoltura di età tardoantica-altomedievale, alla cappuccina, priva di corredo.

Quota di rinvenimento: -1,07 da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 243, p. 133

**Sito n. 040) Viale della Stazione, Brescia: reperti sporadici**

In due aree limitrofe sono state rinvenute un'epigrafe romana nel 1884 (1) e , nel 1911, uno specchio in bronzo e una moneta di Gordiano (2).

*Bibliografia:* (1) CALBS, sito n. 548, pp. 179-180; (2) CALBS, sito n. 549, p. 180

**Sito n. 041) Via Malta, Brescia: tomba**

Nel 1988, nel corso di lavori per l'installazione del teleriscaldamento, fu rinvenuta una sepoltura a inumazione orientata est-ovest e costituita da una cassa in muratura di lastre e sfaldature di medolo, datata a età tardoromana o medievale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 277, p. 139

**Sito n. 042) Via San Zeno, Brescia: tomba, strutture murarie**

Nel 1988, nel corso di lavori per l'installazione del teleriscaldamento, è stata rinvenuta una sepoltura a incinerazione in cassetta parallelepipedica di medolo con coperchio rettangolare, già in parte danneggiata. Gli elementi di corredo consentono di datarla al I secolo d.C. Nel corso di sondaggi seguiti al recupero della tomba sono state individuate strutture murarie di incerta datazione. Quota del rinvenimento: -1,80 m da p.c.

*Bibliografia:* Rossi 1988-1989; CALBS, sito n. 537, p. 177

**Sito n. 042) Via San Zeno 35, Brescia: necropoli**

Nel 1967 e nel 1968, nel corso di lavori edili, furono rinvenute:

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 44 di 96

- una tomba infantile probabilmente tardoromana, in cassa rettangolare con muretti in mattoni legati da calce, con una nicchia, contenente una cassa in piombo, che ha restituito una lucerna con bollo FORTIS e numerose monete d'età imperiale;

- una sepoltura probabilmente tardoromana in camera in mattoni e copertura in lastre di medolo aggettanti. All'interno era sistemato un sarcofago monolitico che, tra gli elementi di corredo, comprendeva un vaso di alabastro.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 535 a e b, pp. 176-177

#### **Sito n. 044) Via Cremona, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1957, nel corso di lavori per la posa di tubature del metano, furono rinvenuti frammenti di un'anfora.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 132, p. 116

#### **Sito n. 045) Via Forcello, Brescia: necropoli**

Tra il 1900 e il 1901, nel corso di lavori edili, fu ritrovata una necropoli birituale comprendente circa cento rombe a incinerazione in fossa terragna e a inumazione in tomba a cassa semplice e alla cappuccina, databili tra I e IV secolo d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 207, p. 116

#### **Sito n. 046) Via Forcello, Brescia: tomba**

Nel 1961, nel corso di lavori edili, fu ritrovata una sepoltura a inumazione contenente tre scheletri, priva di corredo, con muretti in lastre di pietra e copertura in laterizi, datata a età romana o altomedievale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 166, p. 120

#### **Sito n. 047) Via Duca degli Abruzzi, Brescia: tomba, reperti sporadici**

Nel 1964, nel corso di lavori di sterro per la realizzazione della linea ferroviaria Brescia-Parma furono trovati:

- sepolture a inumazione in cassa laterizia con copertura in lastre di pietra datate tra il I e il II secolo d.C.;
- due frammenti di cippi a testa rotonda, uno in pietra locale e l'altro in pietra di Mazzano.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 164, p. 120

#### **Sito n. 048) Via Duca degli Abruzzi, Brescia: tomba, reperti sporadici**

Tra il 1893 e il 1894, nel corso di lavori di sterro per la realizzazione del nuovo ospedale psichiatrico furono trovati:

- una lama di pugnale in bronzo di età eneolitica;

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 45 di 96

- materiali pertinenti corredi funerari di età romana;
- materiali pertinenti a corredi funerari di età longobarda;
- tre frammenti di cippi a testa tonda;
- una piccola ara in pietra con dedica a Giunone.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 162, pp. 119-120

**Sito n. 049) Via Mantova, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1913 fu rinvenuto un cippo sepolcrale a testa tonda di calcare locale. Quota del rinvenimento: - 2,5 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 284, p. 139

**Sito n. 050) Via San Polo 19, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1784 fu rinvenuto un cippo a testa tonda in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 512, p. 172

**Sito n. 051) Viale Rebuffone, Brescia: necropoli, reperti sporadici**

Nel 1906, nel corso di lavori edili per la costruzione del convento, furono rinvenuti numerosi materiali pertinenti a corredi di tombe a incinerazione in fossa terragna, databili tra I e III secolo d.C., oltre a un frammento di stele in marmo di Botticino con le misure dell'area sepolcrale.

Ulteriori rinvenimenti vennero effettuati tra il 1910 e il 1911, quando furono individuate sette sepolture a incinerazione e cinque a inumazione, in cassa laterizia, databili tra I e II secolo d.C., oltre a un frammento di epistilio in pietra di Botticino e un frammento di epigrafe votiva.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 415a e b, p. 161

**Sito n. 052) Viale Rebuffone, Brescia: necropoli, reperti sporadici**

Nel 1903, nel corso di lavori edili, furono individuate sette sepolture a incinerazione e cinque a inumazione, in cassa laterizia, databili tra I e IV secolo d.C., oltre a un'epigrafe funeraria in calcare locale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 414, p. 161

**Sito n. 053) Via Mantova, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1927 vennero ritrovati quattro frammenti di un dolio di età romana. Quota del rinvenimento: - 4m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 285, p. 139

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 46 di 96

**Sito n. 054) Via Mantova, Brescia: struttura muraria**

Nel 1963 venne segnalato il ritrovamento di strutture murarie non meglio definite per le quali si propone, con qualche incertezza, una datazione a epoca altomedievale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 285, p. 139

**Sito n. 055) Via Mantova 8, Brescia: struttura muraria, reperti sporadici**

Nel 1959, nel corso di lavori edili, fu rinvenuta una muratura lunga 20 m e alta 2 m, orientata perpendicolarmente a via Mantova, pertinente alla banchina del porto fluviale di Brescia, costruita utilizzando materiale romano di reimpiego, costituito da 13 iscrizioni funerarie e frammenti architettonici decorati con bucrani e ghirlande provenienti da un recinto funerario datato al I secolo d.C.

La struttura, datata tra tardoantico e altomedioevo, doveva estendersi con probabilità sia a ovest verso Canton Mombello, sia a est sotto la via Mantova, verso l'attuale viale Venezia. Il suo abbandono, con il successivo interro dell'ultimo tratto di canale, risale probabilmente agli inizi del XVI secolo, all'epoca della costruzione delle mura venete.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 286, pp. 139-140

**Sito n. 056) Porta Venezia, Brescia: necropoli**

Nel 1883, nel corso di lavori agricoli, furono rinvenute:

- una sepoltura a inumazione in cassa di piombo, con copertura alla cappuccina. Era priva di corredo ed è stata distrutta all'atto del rinvenimento (quota del rinvenimento: -1 m da p.c.);
- tomba di tipologia incerta, contenete un bicchiere di tipi Isings 34, databile alla seconda metà del III secolo d.C. (quota del rinvenimento: -2,5 m da p.c.);
- sepoltura infantile a inumazione, in tomba alla cappuccina, già violata all'atto del ritrovamento.

Tutta l'area ha restituito notevoli tracce di *ustrinum* su tutta l'area.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 597, p. 186

**Sito n. 057) Porta Venezia, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1882 è stato rinvenuto un cippo a testa tonda in pietra di Botticino, frammentario, con cornice modanata.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 596, pp. 185-186

**Sito n. 058) Viale Rebuffone (ora viale Venezia), Brescia: reperto sporadico**

Nel 1927 è stata rinvenuta una lucerna fittile di età romana.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 47 di 96

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 416, p. 161

**Sito n. 059) Viale Rebuffone (ora viale Venezia), Brescia: necropoli, reperto sporadico**

Nel 1928, nel corso di lavori edili, sono state rinvenute alcune tombe a cremazione, oltre a materiale sporadico costituito da vetri, forme ceramiche e da un cippo a testa tonda. I reperti consentono una datazione dell'area tra il II e il IV secolo a.C. Quota del rinvenimento: -0,85 da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 417, p. 161

**Sito n. 060) Via Boifava, Brescia: area di materiale mobile**

Nel 1933 furono rinvenute quindici anfore.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 417, p. 161

**Sito n. 061) Via de Amicis, Brescia: necropoli**

Nel 1952, nel corso di lavori edili, furono rinvenute alcune sepolture a inumazione in tomba a cassa, con copertura alla cappuccina.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 154, pp. 118-119

**Sito n. 062) Via San Rocchino, Brescia: infrastruttura idrica**

Nel 1991, nel corso di indagini di superficie, è stato individuato un tratto dell'acquedotto romano della Val Trompia, lungo circa 7 m, rilevato di 15 m circa sulla quota della strada. La struttura presenta andamento EW ed è conservata discretamente solo nella parte orientale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 524, p. 175

**Sito n. 063) Ronchi, Brescia: reperto sporadico**

Viene ricordato il rinvenimento di un rilievo di età romana.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 419, p. 161

**Sito n. 064) Ronchi, Brescia: reperto sporadico**

Viene ricordato il rinvenimento di un'epigrafe funeraria.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 418, p. 161

**Sito n. 065) Viale Rebuffone, Brescia: reperti sporadici**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 48 di 96

Presso la chiesa di San Salvatore fu rinvenuta una lastra onoraria in pietra di Botticino poi individuata presso Sant'Apollonia e infine reimpiegata in Sant'Afra; un'ulteriore epigrafe funeraria è stata ritrovata nell'ortaglia della chiesa.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 413, p. 161

**Sito n. 066) Via Boifava, Brescia: tomba**

Nel 1934, nel corso di lavori edili, fu rinvenuta una tomba in cassa litica contenente un'urna in vetro con resti di cremazione ed elementi di corredo datati al II d.C. Quota del rinvenimento: -2,1 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 38, p. 88

**Sito n. 067) Porta Venezia, Brescia: reperto sporadico**

Il sito ha restituito un'epigrafe funeraria reimpiegata nella parete della chiesa di San Salvatore o di Santa Cecilia.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 594, p. 185

**Sito n. 068) Ronchi, Brescia: reperti sporadici**

Nel 1912 venne rinvenuto un reperto ceramico di età romana, nel 1921 vennero trovate due monete, anch'esse di età romana.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 420, 421, p. 185

**Sito n. 069) Via Ragazzoni 23, Brescia: necropoli**

Nel 1934, nel corso di lavori edili, sono state rinvenute cinque inumazioni in cassa litica con copertura in lastre di pietra, datate al II-III secolo d.C.; sono stati rinvenuti anche due cippi funerari e due recinti sepolcrali, uno con muro a secco con intonaco policromo e l'altro con una grande lastra decorata. Quota del rinvenimento: -3/-3,5 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 412, p. 160

**Sito n. 070) Porta Venezia, Brescia: reperto sporadico**

Nel corso di lavori edili fu rinvenuta un'epigrafe funeraria.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 595, p. 185

**Sito n. 071) Via Marenzio 11, Brescia: tomba**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 49 di 96

Nel 1977 è stata rinvenuta una sepoltura a inumazione in tomba a cassa di granito, datata all'epoca altomedievale. Quota del rinvenimento: -2 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 290, p. 185

#### **Sito n. 072) Via Benacense 5, Brescia: necropoli**

Nel 1935 viene segnalato il rinvenimento di tombe a inumazione di età romana, mentre tra il 1969 e il 1972 viene segnalato il ritrovamento di tombe di tipologia imprecisata datate, sulla base degli elementi di corredo, al I-II secolo d.C.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 33a e b, p. 88

#### **Sito n. 073) Via Benacense, Brescia: reperti sporadici**

Nel 1886, durante lavori agricoli, fu rinvenuta una statuetta fittile datata al II-III secolo d.C., alla stessa cronologia rimanda un bicchiere in vetro rinvenuto nel 1892.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 29 e 30, p. 87

#### **Sito n. 074) Via Saffi, Brescia: necropoli**

Nel 1927, nel corso di lavori edili, è stata rinvenuta una sepoltura a inumazione in tomba alla cappuccina. con corredo costituito da vaghi di collana in pasta vitrea. La datazione proposta è a età tardoromana.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 432, p. 162

#### **Sito n. 075) Porta Cremona, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1883, nel corso di lavori edili per la costruzione di un edificio pubblico, in uno strato di terreno carbonioso, fu rinvenuto un cippo funerario a testa tonda, in pietra di Botticino, con indicazione delle misure dell'area sepolcrale di *Pistius Quintus*.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 131, p. 116

#### **Sito n. 076) Via Zima - Bastione di S. Alessandro, Brescia: necropoli, reperti sporadici**

Tra il 1905 e il 1905 sono state rinvenute varie tombe romane a incinerazione: i corredi, databili tra I e II sec. d.C., comprendevano monete, lucerne di vario tipo, coppe fittili, *olpai*, olle, vetri e un anello in bronzo a globetti. Sono stati inoltre recuperati un cippo funerario posto al gladiatore *Smaragido*, un cippo, con le misure dell'area sepolcrale di *Pistus Quintus*; un cippo funerario di *Tertia*; una testa virile da stele funeraria; un capitello di pilastro.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 622, p. 189

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 50 di 96

**Sito n. 077) Via Diaz, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1903 viene segnalato il ritrovamento di una lucerna fittile.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 158, p. 119

**Sito n. 078) Via Diaz - nord della polveriera umbertina, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1894 sono state ritrovate 28 monete e una statuetta in bronzo raffigurante *Apollo ecatebolos*.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 157, p. 119

**Sito n. 079) Via San Polo 19 - fuori Porta Torrelunga, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1784 fu ritrovato un cippo a testa tonda in pietra di Botticino, ornato da festoni floreali, con due geni che reggono una corona, fatto erigere per testamento da *Gaius Cornelius Firminus* per se stesso e per il padre.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 512, p. 172

**Sito n. 080) Porta Venezia - Ronco Cesana, Brescia: necropoli**

Nel 1887 sono state ritrovate due sepolture a inumazione; era pertinente a uno dei corredi una lucerna. La datazione proposta è a età romana o tardoantica.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 599, p. 186

**Sito n. 081) Via S. Angela Merici, Brescia: strutture murarie**

Nel 1924 sono stati rinvenuti due ampi lacerti di mosaico a decorazione geometrica, uno con riquadri e motivi a croce, l'altro con triangoli, losanghe e nodi di Salomone: sono stati datati al II sec. d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 439, p. 163

**Sito n. 082) Porta Venezia, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1885 è stata ritrovata una lastra triangolare in bronzo, con i margini modanati, pertinente al monumento funerario di *Iunius Quietus* e *Titus Publicius Pardalus*, datata al II sec. d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 598, p. 186

**Sito n. 083) Via Benacense - ovest chiesa S. Francesco da Paola, Brescia: necropoli**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 51 di 96

Tra il 1980 e il 1982, nel corso di lavori edili, furono rinvenute tre sepolture a inumazione senza corredo, in tomba a cassa in muratura in mattoni, una delle quali con copertura a volta. La datazione proposta è a età tardoantica-altomedievale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 34, p. 88

**Sito n. 084) Viale Bornata - Istituto Tecnico Pastori, Brescia: tomba**

Nel 1930, durante lavori per l'ampliamento della scuola Pastori, fu scoperta una tomba, distrutta all'atto del rinvenimento. Al corredo appartenevano una moneta in pessimo stato di conservazione, un vasetto monoansato frammentario, un ago di fibula e una fibula a croce latina di bronzo dorato. La datazione proposta è tra la fine del III e l'inizio del IV sec. d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 41, pp. 88-89

**Sito n. 085) Viale Bornata - Istituto Tecnico Pastori, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1882 fu trovato un cippo funerario a testa tonda in calcare, posto alla moglie *Silvana Flora* da *Nontius Liberalis*. Già noto nel sec. XV come esistente in Casa Bottani, poi disperso, fu rinvenuto nel 1882 alla Bornata nella villa Barboglia.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 39, p. 88

**Sito n. 086) Viale Bornata - Istituto Tecnico Pastori, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1893, nel corso di lavori per la posa di condutture per l'acqua potabile per il nuovo Ospedale Psichiatrico, fu rinvenuta una tomba femminile a cremazione in cassa, con le parti costituite da grandi mattoni, in parte bollati con tre cerchi concentrici equidistanti o impronte di zampe di cani e intonacati; il pavimento era in embrici e il coperchio in pietra di Botticino. Il corredo era composto da sei monete, fra cui un sesterzio di Adriano e un asse di Caracalla, una lucerna Loeschcke X con bollo *CRESCELS*, due ampolle e un frammento di patera vitrea, due anelli digitali d'oro, uno dei quali con la Vittoria su biga e le lettere E-A-Z-M-N, alcuni vaghi d'oro. quattro perline e una pasta vitrea: la datazione è tra la fine del III e l'inizio del IV sec. d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 40, p. 88

**Sito n. 087) Sant'Eufemia, Brescia: necropoli**

Nel 1934, durante alcuni lavori stradali, furono rinvenute tre urne litiche cilindriche, in pietra di Botticino, contenenti i resti di cremati. Pertinenti al corredo di una di esse erano un balsamario in vetro e una pisside in corno, sul coperchio erano poste due monete di Augusto. Nel terreno circostante sono stati recuperati un

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 52 di 96

piccolo disco in bronzo, due piccole lucerne, alcuni balsamari in vetro, un'anfora e una ciotola fittili, una lucerna con bollo *VI-BIANI*, un chiodo in ferro, oggetti probabilmente relativi ai corredi delle tombe.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 472, p. 167

**Sito n. 088) Sant'Eufemia (lungo la cosiddetta “via Regale”), Brescia: necropoli, reperti sporadici**

Nell'area, con alcuni margini di incertezza nella loro ubicazione, si sono succeduti diversi ritrovamenti:

- nel 1784, durante lavori edili, furono rinvenute tre are votive in pietra di Botticino;
- nel 1808 il pittore Domenico Vantini rinvenne un'ara votiva frammentaria in calcare locale, una lastra votiva e un cippo funerario a testa tonda n pietra di Botticino;

- nel 1834 fu ritrovata una sepoltura a cremazione costituita da urna litica, con coperchio rinforzato da grappe in ferro; all'interno un'olla vitrea a profilo ovoidale, contenente ossa combuste, e un anello digitale in oro con incastonata una corniola sulla quale è incisa una figura di Baccante incoronata da un tralcio di vite.

La datazione proposta è al I-II sec. d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 468, p. 166

**Sito n. 089) Sant'Eufemia (Proprietà Gasperini), Brescia: struttura muraria, strada, reperto sporadico**

Nel 1945, durante scavi per la costruzione di trincee militari furono rinvenuti:

- resti di un muro e di un fondo stradale di età romana;
- un'ara votiva in pietra di Botticino, dedicata a Mercurio da *Cingenum Sabellus*;
- un'ara votiva di pietra di Botticino, dedicata a Mercurio, priva del nome del dedicante.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 473, p. 167

**Sito n. 090) Viale della Stazione, Brescia: reperti sporadici**

Nel 1884, presso Casa Cicogna, nel corso di lavori edili, fu ritrovato un cippo funerario in pietra di Botticino, con cartiglio centrale che riporta il nome del dedicante *Marcus Licinus Iucundus Iulius*; nella parte inferiore sono riportate le misure del recinto funerario (1).

Nel 1911 sono stati ritrovati uno specchio in bronzo in vari frammenti e una moneta di Gordiano Pio con, sul retro, l'effigie di Giove Statore; il materiale è stato datato al III sec. d.C. (2)

*Bibliografia:* (1) CALBS, sito n. 548, pp. 179-180; (2) CALBS, sito n. 549, p. 180

**Sito n. 091) Via Lamberti, Brescia: tomba**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 53 di 96

Nel 1963 è stata ritrovata una sepoltura a inumazione, in tomba alla cappuccina, priva di corredo. La datazione proposta è a età tardoromana-altomedievale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 243, p. 133

**Sito n. 092) Bottonaga, Brescia: tomba**

Nel 1954, durante lavori nella sede dei Magazzini Generali, fu messa in luce una tomba longobarda costruita riutilizzando materiale frammentario di età romana.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 43, p. 89

**Sito n. 093) Via Benacense, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1902, presso la chiesa, venne rinvenuta una lucerna fittile del tipo Loeschcke V.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 32, p. 88

**Sito n. 094) Via Benacense, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1898, presso la chiesa, fu ritrovata una tomba con corredo composto da due cucchiai in bronzo e da due monete di Filippo l'Arabo datate al 244 e al 249 d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 31, p. 88

**Sito n. 095) Via Lombroso, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1927, nel corso di lavori fognari, fu rinvenuta un'anfora vinaria in frammenti.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 259, p. 136

**Sito n. 096) Sant'Eufemia – Porta Torre Lunga, Brescia: area di materiale mobile, insediamento**

Nel corso del XIX secolo venne segnalato il ritrovamento di materiali ceramici e un oggetto di bronzo di datazione incerte. Tra il 1851 e il 1852, nel corso di lavori ferroviari, furono rinvenuti materiali e strutture pertinenti a un insediamento preistorico: un fondo di capanna frammenti di ceramica e due punte di selce.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 470-471, p. 167

**Sito n. 097) San Polo, Brescia: area di materiale mobile, insediamento, strutture**

A seguito di opere di urbanizzazione sono stati individuati, in lotti contigui, un insediamento della cultura del Vaso Campaniforme e uno databile al Bronzo Antico. Sono venuti alla luce anche tratti di strutture murarie in blocchi di medolo posti in opera a secco con frammenti di laterizi di reimpiego, probabilmente

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 54 di 96

riferibili a sistemazioni agricole di età tardoantica. Sporadici materiali di età romana sono stati recuperati fuori contesto nei livelli agricoli. Quota del rinvenimento: -1 m da p.c.

*Bibliografia:* Poggiani et Al. 1994; CALBS, sito n. 520, p. 173; Poggiani et Al. 1999-2000

#### **Sito n. 098) Sant'Eufemia, Brescia: necropoli**

Nel corso dei lavori per la costruzione di un passaggio sotto la ferrovia furono rinvenute tre sepolture a inumazione in tomba a cassa, tutte già manomesse all'atto della scoperta. Le casse avevano muretti in scaglie dei medolo e laterizi legati da malta e fondo in nuda terre: erano coperte con lastre monolitiche. La datazione proposta è a epoca tardoantica o altomedievale. Quota del rinvenimento: -0,8 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 474, p. 167

#### **Sito n. 099) Sant'Eufemia, Brescia: reperti sporadici**

Viene segnalato il ritrovamento di due epigrafi di età romana.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 465 e 466, p. 167

#### **Sito n. 100) Sant'Eufemia, Brescia: reperti sporadici**

Nella frazione di Sant'Eufemia, nel 1796, è riferito il ritrovamento di numerosi reperti epigrafici, costituiti da cinque are votive, un epistilio e una grande lapide funeraria in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 469, p. 166

#### **Sito n. 101) Sant'Eufemia, Brescia: strutture murarie**

Sono stati rinvenuti i resti di un'edicola circolare (diametro ipotizzabile 8 m) interpretata come pertinente a un santuario urbano.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 467, p. 166

#### **Sito n. 107) Ex Monastero di Sant'Eufemia, Brescia: sito pluristratificato**

Il sito è stato indagato a partire dal 2001, per la realizzazione del Museo delle Mille Miglia.

Il monastero, fondato nel 1008 dal vescovo Landolfo, è stato costruito sull'area di una probabile villa romana della quale sono stati individuati i limiti settentrionale e occidentale: a nord sono stati messi in luce alcuni ambienti su ipocausto, nella fascia sud-occidentale alcuni vani di servizio ristrutturati in età tardoromana. L'occupazione altomedievale è testimoniata dal ritrovamento, in una zona leggermente defilata, di due sepolture longobarde, datate al pieno VII secolo. Le indagini hanno inoltre consentito di ricostruire gli assetti del monastero bassomedievale, seguendone le trasformazioni dall'XI al XV secolo, periodo al quale

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 55 di 96

risale l'intervento di ridimensionamento della chiesa e l'allestimento, nel porticato sud, di un grande torchio a leva e vite. Indagini del 2011, nell'angolo sud-est del complesso, hanno riportato alla luce il perimetrale meridionale e parte del catino absidale della chiesa originaria, e di alcuni corpi addossati a esso forse nel XII sec., sostituiti nel XIII da una cappella a ridosso della quale, nel XIV secolo, fu costruita una torre monumentale. Le strutture medievali insistevano su evidenze di età romana, nel cui perimetro è stato individuato un tesoretto monetale di IV secolo. Nel corso dello scavo sono state documentate dodici sepolture di diversa tipologia di epoca non precisata.

*Bibliografia:* ATS, relazioni Crosato 2001-2002; Crosato, Breda 2010-2011

#### **Sito n. 108) Via Fratelli Ugoni angolo Piazza della Repubblica, Brescia: strutture murarie**

Durante la posa delle condotte per il teleriscaldamento, circa 0,50 m sotto l'attuale piano stradale, è stata portata in luce una possente muratura orientata in direzione nord-ovest/sud-est, larga 2,9 m nella parte superiore e 3,5 m in quella inferiore, per la presenza, sulla faccia meridionale, di una scarpa inclinata di circa 11°. Il muro, che presenta andamento leggermente curvilineo è realizzato con pietre spaccate legate con malta bianca poco tenace. La muratura è parte della cinta difensiva veneziana, in particolare di un tratto del rivellino che proteggeva la Porta di San Nazzaro.

*Bibliografia:* ATS, relazione Ghiroldi 2015

#### **Sito n. 109) Via Fratelli Ugoni, Brescia: strutture murarie**

A seguito delle risultanze degli interventi di cui alla scheda 108, sono stati effettuati alcuni sondaggi archeologici preventivi, a partire dal civico 42a di Via Ugoni. Nel primo sondaggio è stato individuato il muro di cinta, spesso 3 m, a circa -1,1 m dal piano stradale, rifinito alla sommità con lastre litiche e con elementi architettonici che consentono di ipotizzare, un questo punto della cortina muraria, la presenza di un'apertura secondaria. Perpendicolare al muro di cinta è stata individuata una seconda muratura, rasata a circa 0,6 m dal piano stradale. Il secondo sondaggio ha permesso di porre in luce ulteriori segmenti del muro del rivellino, affiorante a partire da -0.5 m dal piano strada, fortemente danneggiato dalla posa di tubi dell'acqua. I resti risultano pertinenti la cinta muraria veneziana, in particolare alla porzione nord-occidentale del rivellino che proteggeva la Porta di San Nazzaro, in corrispondenza di una probabile apertura secondaria, forse una pusterla pertinente a un passaggio secondario del fossato.

*Bibliografia:* ATS, relazione Ghiroldi 2015

#### **Sito n. 110) Viale Bornata, Sant'Eufemia (BS): strutture murarie**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 56 di 96

In occasione dell'intervento di completamento della rete fognaria ASM, il giorno 21-04-2004, è stato segnalato il ritrovamento di alcuni segmenti di una muratura di cronologia non determinata (v. anche sito n. 111) visibile per un'altezza di circa 1,6 m, affioranti a -0,55 rispetto al piano stradale.

*Bibliografia:* ATS, relazione Bonometti 5.05.2004

**Sito n. 111) Viale Bornata, Sant'Eufemia (BS): strutture murarie**

In occasione dell'intervento di completamento della rete fognaria ASM, il giorno 21-04-2004, è stato segnalato il ritrovamento di alcuni segmenti di una muratura di cronologia non determinata (v. anche sito n. 110) visibile per un'altezza di circa 1,6 m, affioranti a -0,55 rispetto al piano stradale.

*Bibliografia:* ATS, relazione Bonometti 5.05.2004

**Sito n. 112) Viale Bornata, Sant'Eufemia (BS): strutture murarie**

In occasione dell'intervento di completamento della rete fognaria ASM, il giorno 17-03-2004, è stato segnalato il ritrovamento di una muratura di cronologia non determinata affioranti a -2 m rispetto al piano stradale: la struttura era larga 0,60 m, alta 0,70 m e realizzata con pietre di diversa pezzatura ad andamento irregolare, legate con abbondante quantità di malta friabile di colore grigio chiaro.

*Bibliografia:* ATS, relazione Bonometti 5.05.2004

**Sito n. 113) Viale Bornata – ingresso ex-monastero, Sant'Eufemia (BS): strutture murarie**

Nel corso dell'assistenza agli scavi ASM in prossimità dell'ingresso dell'ex monastero sono stati ritrovati due basoli di grosse dimensioni, probabilmente in situ. I basoli erano coperti da riporti relativi a piani di calpestio moderni e dai livelli di preparazione della strada e coprono un sottile strato limoso con minuti frustoli di laterizi.

La morfologia dei basoli è compatibile con quella dei componenti delle massicciate stradali.

*Bibliografia:* ATS, relazione CAL 1997

**Sito n. 115) Via Zima, Brescia: necropoli strada**

In occasione di interventi edilizi, tra il 2007 e il 2008 è stata indagata in estensione una necropoli romana a rito misto, prevalentemente a incinerazione (144 tombe a incinerazione e 20 a inumazione), con tombe quasi tutte in fossa semplice o entro cinerari fittili. Il contesto si inquadra tra la romanizzazione (I sec. a.C.) e l'età tardoantica.

Antecedenti all'utilizzo necropolare sono alcune tracce di attività edilizia e la realizzazione di un piano stradale N-S, leggibile nella sezione est di scavo, in ghiaia costipata e minute scaglie di Medolo. La

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 57 di 96

necropoli si articola in almeno tre fasi. La più antica presentava tombe a fossa semplice, a volte raccolte in nuclei delimitati da recinti, con aree destinate ai roghi votivi e ai rituali connessi; in età medio imperiale (fase 2) l'area cimiteriale venne ampliata, conservando lungo la strada le tombe più antiche, ma arretrandone il fronte e rialzandone il piano, con un apparato più strutturato e monumentale: recinti che delimitavano strutture funerarie "a camera", probabilmente in origine contenenti sarcofagi. Del contesto restavano solo le tracce in negativo, tranne alcuni resti di muretti di recinzione e di una piattaforma riutilizzata anche nella fase più recente (fase 3) nella quale sono attestate sepolture a inumazione in fossa semplice e alla cappuccina.

*Bibliografia:* Rossi, Venturini, 2008-2009

#### **Sito n. 116) Porta Pile - via San Faustino, Brescia: strutture murarie, infrastrutture idriche**

Le attività archeologiche, connesse alla realizzazione della stazione della metropolitana di San Faustino, sono state eseguite a più riprese tra l'aprile 2006 e il novembre 2012. L'indagine ha interessato un'area di circa 1300 mq e ha permesso di riconoscere una serrata successione di testimonianze archeologiche, legate al susseguirsi di almeno quattro porte urbane e tre circuiti murari, varco di comunicazione della città medievale, rinascimentale e moderna verso Val Trompia, Val Sabbia e Trentino, e alle opere di regimentazione del torrente Garza.

Le strutture testimoniano una successione di fasi costruttive databili dal XII al XVIII secolo: sul finire del XIX secolo iniziarono le demolizioni che portarono all'attuale assetto dell'area.

*Bibliografia:* Malaspina 2014

#### **Sito n. 120) Viale Bornata, Sant'Eufemia (BS): infrastruttura idrica**

Tra il 1997 e il 1998 è stato posto in luce un tratto di lastricato del fondo del Naviglio, e parte di una muratura di sponda, che sono forse pertinenti ai resti di una sorta di approdo.

*Bibliografia:* ATS, nota Breda

#### **Sito n. 123) Viale Bornata – ex-monastero, Sant'Eufemia (BS): reperto sporadico**

Al primo piano del corpo centrale del monastero è stato recuperato un frammento epigrafico, reimpiegato in murature successive, con iscrizione mutila MAX.

*Bibliografia:* ATS, segnalazione Bonometti 8-02-2002

#### **Sito n. 124) Via Zima angolo via Solferino, Brescia: struttura muraria**

In questa sede era stato costruito il cimitero per gli ospedali, o Foppone. Era un edificio ottagonale che misurava 27 m. di lato con un portico tutto intorno di 5 m. di larghezza. La superficie coperta era di circa

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 58 di 96

2700 mq. Edificato intorno alla metà del XVIII secolo e modificato su progetto di Vincenzo Berenzi alla fine dello stesso secolo, era stato edificato sopra il cimitero della parrocchia di S. Alessandro e probabilmente servì dapprima anche come lazzaretto. In un documento dell'archivio di Stato si legge però che servì per oltre sessant'anni alla tumulazione dei cadaveri dei due ospedali maschile e femminile. L'ultimo cadavere vi fu seppellito il 9 ottobre 1835. Poi il posto fu abbandonato, fino a quando nel 1843 l'Amministrazione degli Ospedali decise di alienare l'area per finanziare col ricavato la nuova fabbrica e il riattamento dell'Ospedale di S. Domenico. Il 31 agosto 1844 il medico provinciale Lodovico Ballardini autorizzava la demolizione che, dopo una serie di vicissitudini legate alla gestione dei resti ossei fu ultimata tra il 13 e il 14 marzo 1846. A ricordo del Foppone rimase fino agli inizi di questo secolo una Santella; ancora negli anni '30 sono riportate notizie del ritrovamento di ossa.

*Bibliografia:* Fappani 1981, vol. IV, p. 242; Volta 1995; Catasto Napoleonico, mappa originale del comune censuario di Sant'Alessandro (1808) e allegato di rettifica (1841)

#### **Sito n. 128) Via Sostegno, Brescia: tomba**

Nel corso di lavori edili nel 1930 è stato rinvenuto, a circa 3 metri di profondità, un sarcofago in pietra di Botticino, lavorato con cura nella faccia interna, con fondo sollevato in corrispondenza della testa dell'inumato. Accanto alle ossa della mano sinistra sono state rinvenute cinque monete in bronzo di Antonino Pio, di Adriano e Faustina Minore. Fine del II-III secolo d.C.

*Bibliografia:* CALBS sito n. 542, pp. 178-179

#### **Sito n. 129) Via San Zeno 35, Brescia: necropoli**

Tra 1967 e 1968 presso via San Zeno 35 sono state rinvenute due sepolture in cassa laterizia.

La prima (CALBS sito 535a), identificata nel 1967, era una sepoltura infantile presumibilmente tardoromana, ed era costituita da una cassa rettangolare in mattoni legati da calce orientata NS. Conteneva una cassa in piombo con all'interno pochi resti ossei. Si trovarono una lucerna con bollo FORTIS e 13 monete databili ai regni di Galba, Domiziano, Adriano, Antonino Pio e Commodo.

La seconda (CALBS sito 535b), scavata nel 1968, era costituita da una cassa in mattoni legati con calce coperta da blocchi di medolo aggettanti, conteneva un sarcofago ricavato da un unico blocco di pietra. Era presente uno scheletro di individuo adulto; il corredo prevedeva tra gli altri oggetti un cratere in alabastro già restaurato in antico, 6 monete (tra cui un esemplare di Antonino Pio) e 26 tessere da gioco in pasta vitrea.

*Bibliografia:* CALBS siti nn. 535a e 535b, pp. 176-177

#### **Sito n. 130) Via Cremona 40, Brescia: necropoli**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 59 di 96

Nel 2002, nel corso di lavori edili presso il civico 40 di via Cremona, a una profondità compresa tra 1,50 e 2 metri di profondità dal piano strada, è stato riconosciuto un nucleo di quattro sepolture monumentali, probabilmente pertinenti alla vasta necropoli affiancata alla strada per Cremona. Tre tombe erano a cassa parallelepipedica in marmo di Botticino, con cuscino poggiatosta interno; la copertura era fornita da un unico blocco displuviato (quella della tomba 2 fornito di acroteri); i sarcofagi risultavano rinchiusi in muretti in opera mista; due sarcofagi presentavano ancora le grappe di chiusura in ferro. La quarta tomba era invece inserita in una vasta piattaforma litica atta a sorreggere i blocchi di pietra probabilmente di riutilizzo che andavano a contornare la camera funeraria. Sulla scorta dei corredi e dei materiali il nucleo è databile entro la metà del III secolo d.C.

*Bibliografia:* Rossi 2004a, pp. 21-27

**Sito n. 131) Via Zima - casa Dabbeni, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1893, durante lavori edili, è stata rinvenuta una lastra tombale decorata a mosaico, che riporta i nomi di *Lucius Terentius Amphio* e *Terentia Rustica*, liberti di una donna.

*Bibliografia:* CALBS n. 621, p. 189

**Sito n. 132) Via Berardo Maggi 48, Brescia: reperto sporadico**

Cippo con iscrizione funeraria che indica le misure dell'area sepolcrale; rinvenimento fortuito, 1941.

*Bibliografia:* CALBS n. 275, p. 138

**Sito n. 133) Via Berardo Maggi, Brescia: reperto sporadico**

Cippo di *Lucius M(-) P(-)* con le misure dell'area sepolcrale; rinvenimento fortuito, 1917-1934.

*Bibliografia:* CALBS n. 274, p. 138

**Sito n. 134) Via Duca gli Abruzzi (Ospedale Psichiatrico nuovo), Brescia: strutture murarie, infrastrutture idriche**

Nel corso di lavori agricoli nel 1895 sono state rinvenute strutture murarie e *fistulae* in piombo.

*Bibliografia:* CALBS n. 163, p. 120

**Sito n. 135) Casa Cereta, Sant'Eufemia (BS): reperti sporadici**

Provengono da quest'area diversi frammenti epigrafici e di are funerarie.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 463 e 464, pp. 165-166

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 60 di 96

**Sito n. 136) Case Beretta, San Polo (BS): reperti sporadici**

Nel 1987, durante lavori di ristrutturazione di una cascina, è stato rinvenuto un piccolo frammento epigrafico in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 519, p. 173

**Sito n. 137) San Polo, Brescia: necropoli**

Nel 1973, durante la costruzione di un canale di irrigazione, furono rinvenute tre sepolture a inumazione, orientate EW, con cassa entro muretti laterizi e copertura alla cappuccina, prive di corredo, datata a età tardoromana-altomedievale. Quota del rinvenimento: -0,6/-0,8 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 515, pp. 172-173

**Sito n. 138) Via Arici 48, San Polo (BS): necropoli**

Nel 1979, durante lavori edili, sono state individuate tre sepolture a inumazione, orientate EW, con copertura e pareti in lastre litiche e fondo in tavelloni. Le tombe, che contenevano deposizioni doppie o triple, erano probabilmente già state violate, è stata recuperata una fibula longobarda che consente una datazione al VII secolo d.C. Quota del rinvenimento: -1 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 515, pp. 172-173

**Sito n. 139) Via Maggi – via Duca degli Abruzzi, Brescia: necropoli**

Durante la realizzazione della rete ferroviaria furono rinvenute sepolture a inumazione, in tombe a cassa, con copertura alla cappuccina, datate al I-II sec. d.C. sulla base dei corredi rinvenuti.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 273, p. 138

**Sito n. 140) Via Duca degli Abruzzi 105, Brescia: tomba**

Nel 1938 venne rinvenuta una sepoltura a inumazione, con corredo di tipo longobardo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 165, p. 120

**Sito n. 141) Via Volta, Sant’Alessandro (BS): tomba**

A sud della linea ferroviaria BS-VR è stata rinvenuta una sepoltura a incinerazione in urna litica datata, sulla base degli elementi di corredo, al I sec. d.C. Quota del rinvenimento: -1,5 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 618, p. 189

**Sito n. 142) Via Volta, Brescia: reperto sporadico**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 61 di 96

Nel 1891, nel corso di lavori edili, è stato rinvenuto un frammento di fregio in bronzo con motivo floreale a rilievo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 619, p. 189

**Sito n. 143) Via Palazzina, Brescia: necropoli**

Nel 1955, nel corso di lavori edili, è stata rinvenuta una sepoltura a incinerazione in cassa laterizia, sono state inoltre recuperati resti ossei pertinenti a una sepoltura a inumazione e un cippo funerario a testa tonda. La datazione è al III secolo d.C. Quota del rinvenimento: - 1 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 390, p. 157

**Sito n. 144) Via San Zeno, Brescia: necropoli**

Nel 1977, presso l'autostrada MI-VE, tra vari materiali di scarico, è stato rinvenuto un blocco di pietra di Botticino con rilievo raffigurante un'anfora tra due grifi.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 536, p. 177

**Sito n. 145) Via San Zeno, Brescia: tomba**

Nel 1960 fu rinvenuta una sepoltura a inumazione alla cappuccina, di età tardoromana. Quota del rinvenimento: -1,7 m su p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 534, p. 177

**Sito n. 146) Via Codenotto, Brescia: tomba**

Nel 1958, durante la costruzione dell'autostrada, fu rinvenuta una sepoltura a inumazione alla cappuccina, priva di corredo, con muretti in ciottoli e blocchetti di medolo, datata a età tardoantica-altomedievale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 117, pp. 114-115

**Sito n. 147) Via Codignole 48, Brescia: tomba**

Nel 1949, nel corso di lavori edili, fu rinvenuta una tomba a inumazione priva di corredo, datata all'età altomedievale. Quota del rinvenimento: - 1 m su p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 118, p. 115

**Sito n. 148) Via Codignole, Brescia: tomba**

Nel 1983, durante la posa di un collettore fognario, furono rinvenute alcune sepolture, con tombe in lastre di medolo o in laterizio, già distrutte dalle ruspe tranne una, alla cappuccina, orientata EW e priva di corredo.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 62 di 96

La presenza, nelle aree circostanti, di abbondanti frammenti ceramici e laterizi lascia presupporre l'esistenza di un insediamento rurale. Quota del rinvenimento: - 0,6/0,7 m su p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 121, p. 115

**Sito n. 149) Via Codignole, Brescia: tomba**

Nel 1971, nel corso di lavori edili, furono rinvenuti un cippo miliare e altri reperti lapidei.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 119, p. 115

**Sito n. 150) Via Codignole 4, Brescia: tomba**

Nel 1973, durante la realizzazione della terza corsia autostradale, fu rinvenuta una tomba a inumazione a cassa, con muretti in lastroni di pietra e priva di copertura. Il fondo era costituito da tavelloni in cotto; è stata proposta una datazione a epoca tardoromana o altomedievale. Quota del rinvenimento: -1,5 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 120, p. 115

**Sito n. 151) Via Lamarmora, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1958 è stata ritrovata un'ara funeraria iscritta.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 242, p. 133

**Sito n. 152) Chiesa di San Nazaro, Folzano (BS): reperto sporadico**

Nel 1867 fu ritrovata la parte superiore di un'ara in calcare locale, con dedica a Giove Ottimo Massimo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 194, pp. 125-126

**Sito n. 154) San Polo, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1981, durante lavori edili per la copertura del Garza, è stata rinvenuta un'ara funeraria in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 518, p. 173

**Sito n. 155) Via del Ponte 3, San Polo (BS): reperto sporadico**

Tra il 1981 e il 1985, in una discarica, sono stati individuate la parte superiore di un cubo di pietra in Botticino con un'iscrizione funeraria e la parte superiore di un'ara funeraria con doppio pulvino, anch'essa in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 514, p. 172

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 63 di 96

**Sito n. 156) San Polo, Brescia: necropoli, reperti sporadici**

Nel 1972, durante la costruzione dell'autostrada BS-CR, furono recuperati vari elementi architettonici e la parte superiore di un'ara funeraria con iscrizione. Nella stessa occasione furono rinvenute, poco distante, alcune tombe in laterizi e in elementi litici delle quali non si hanno ulteriori notizie.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 513, p. 172

**Sito n. 157) San Polo, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1987, in una discarica, sono stati ritrovati casualmente un piccolo cippo a testa tonda in pietra e un cippi con misure del recinto sepolcrale, entrambi in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 517, p. 173

**Sito n. 168) Via Mario Alberti – via Cerca, Sant’Eufemia (BS): necropoli**

Nel corso di scavi per la realizzazione di un'area di deposito del terreno agricolo è stato intercettato un piccolo nucleo di sepolture in lastre litiche, prive di corredo, databili all'età altomedievale. Quota media del rinvenimento: -0,4 m da p.c.

*Bibliografia:* ATS, segnalazione Bonometti e relazione Breda 2006

**Sito n. 169) Via Cerca, Sant’Eufemia (BS): strada**

Durante lo scavo per la posa di sottoservizi è stato documentato un lungo tratto di pavimentazione stradale, realizzata in ciottoli di media grandezza e pietre, su letto di terra e ghiaione, ricoperta da un sottile strato di materiale nerastro. Quota media del rinvenimento: -1,6 m da p.c.

*Bibliografia:* ATS, segnalazione Bonometti 2004

**Sito n. 170) Via Cerca – via Torricelli, Sant’Eufemia (BS): strada**

Durante lo scavo per la posa di sottoservizi è stato documentato un lacerto di pavimentazione stradale.

*Bibliografia:* ATS, segnalazione Bonometti 1998

**Sito n. 171) Via Alberti, Sant’Eufemia (BS): infrastruttura idrica**

Durante lo scavo per la posa di sottoservizi sono state documentate porzioni di strutture idrauliche legate all'attraversamento delle Rogge Musia e Colpana

*Bibliografia:* ATS, segnalazione Bonometti 2006

**Sito n. 172) Via Parallela, Sant’Eufemia (BS): reperti sporadici, struttura**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 64 di 96

Nel corso di interventi di archeologia preventiva è stato individuato un deposito che ha restituito sporadici frammenti ceramici di età preromana, al di sotto del quale è stato documentato un lembo di acciottolato di difficile interpretazione.

*Bibliografia:* ATS, Relazione CAL 2013

**Sito n. 173) Via Parallela, Sant’Eufemia (BS): infrastruttura idrica**

Nel corso di interventi di archeologia preventiva sono state individuate della canalizzazioni di epoca indeterminabile.

*Bibliografia:* ATS, Relazione CAL 2013

**Sito n. 174) Via Turati, Brescia: tomba**

Nel 1889 è stata rinvenuta una sepoltura a inumazione in cassa di piombo, priva di corredo.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 584, p. 184

**Sito n. 175) Largo Torrelunga, Brescia: reperto sporadico**

Viene segnalato il ritrovamento di un'epigrafe forse riferibile alla presenza in zona di una sinagoga, il testo è in greco.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 557, p. 181

**Sito n. 176) Piazzale Arnaldo, Brescia: reperto sporadico**

Nel 1828 fu rinvenuto il coperchio iscritto di un'urna in pietra locale.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 13, p. 86

**Sito n. 177) Largo Torrelunga, Brescia: reperto sporadico**

In varie interventi di scavo effettuati in Largo Torrelunga sono stati posti in luce numerosi elementi lapidei pertinenti a monumenti funerari, basi onorarie e are votive.

*Bibliografia:* CALBS, siti nn. 553, 554, 556, pp. 180-181

**Sito n. 178) Largo Torrelunga, Brescia: reperto sporadico**

Nel corso del XIX secolo furono individuate diversi frammenti di are funerarie in pietra di Botticino.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 555, p. 180

**Sito n. 179) Via Fratelli Lechi, Brescia: struttura muraria**

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 65 di 96

Nel 1969 fu rinvenuto un tratto del muro di controscarpa delle mura venete.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 244, p. 133

**Sito n. 180) Via Fratelli Ugoni 36/38, Brescia: tomba**

Nel corso di lavori edili è stata rinvenuta una sepoltura a inumazione in tomba con muretti in pietre e laterizi, coperta da una lastra in pietra di Botticino, contenente due scheletri. Sulla lastra è segnalata la presenza di una moneta in bronzo. Quota del rinvenimento: - 3,2 m da p.c.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 586, p. 185

**Sito n. 181) Via San Polo, Brescia: necropoli**

Gli accertamenti archeologici eseguiti durante la costruzione della metropolitana di Brescia hanno consentito di individuare scarse tracce di un insediamento rurale romano e la relativa necropoli, adiacente l'antica via per Mantova. L'insediamento era rappresentato da una preparazione pavimentale in ciottoli e scaglie di medolo, consolidata da ghiaino misto ad argilla, e dalle fondazioni di un muro costruito in ciottoli, frammenti di pietrame e rarissimi frammenti di laterizi legati da malta povera. La presenza di pochi frammenti ceramici consente la datazione al II-III sec. d.C. La necropoli, scavata solo per la porzione interessata dallo sbancamento, è costituita da 36 tombe, di cui 32 incinerazioni e 4 inumazioni. Le sepolture a incinerazione sono pozzetti quadrangolari in nuda terra; la pratica dell'inumazione appare riservata al segmento infantile e giovanile della popolazione. Le tombe sono divise in due raggruppamenti separati da una fascia libera di circa 2 m. I corredi documentano un quadro cronologico compreso tra il I secolo (più probabilmente la seconda metà) e il II d.C. senza interruzioni apparenti. Quota del rinvenimento: - 0,5 m da p.c.

*Bibliografia:* Fausti, Ragazzi, 2007

**Sito n. 184) Via Volta, Brescia: reperti sporadici**

In via Volta, tra la ditta Gnutti e l'autostrada, furono rinvenuti alcuni frammenti di ceramica, presumibilmente di epoca romana.

*Bibliografia:* ATS, consegna materiale Baioni 2005

**Sito n. 187) Via Zammarchi, Brescia: tomba**

Durante la posa di tubazioni della rete fognaria è stata individuata una tomba a inumazione in cassa litica, con sporadici elementi laterizi, priva di corredo, orientata EW. Quota del rinvenimento: -0,5 m da p.c.

*Bibliografia:* ATS, relazione Bonometti 2009

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 66 di 96

#### **Sito n. 188) Via Volta, Brescia: reperti sporadici**

Nel corso dell'assistenza per la posa di una vasca di pompaggio sono stati individuati alcuni frammenti di laterizi di età romana. Quota del rinvenimento: -2,2 m da p.c.

*Bibliografia:* ATS, relazione Leoni 2017

#### **Sito n. 189) Via Volta, Brescia: area di materiale mobile**

Nel corso di indagini archeologiche preventive è stata individuata un'ampia area caratterizzata dalla presenza di numerosi reperti dell'età del Bronzo, alcuni dei quali in evidente giacitura primaria. Quota del rinvenimento: -2,2 m da p.c.

*Bibliografia:* ATS, relazione Leoni 2017

### **4.7.2 Comune di Botticino**

#### **Sito n. 102) Via Tito Speri 55, Botticino (BS): necropoli**

Alla fine dell'Ottocento (1887-88, 1892) e nel 1982 è stata documentata una necropoli a inumazione costituita da quattordici tombe in fossa terragna e due tombe a cassa, con elementi di corredo, datate al VII secolo d.C.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 143, p. 33; Gallina 2000, pp. 39-40

#### **Sito n. 183) Via Almici, Botticino (BS): necropoli**

Sono stati individuati i resti di tre sepolture, già gravemente danneggiate, in cassa litica. Quota del rinvenimento: - 1 m da p.c.

*Bibliografia:* ATS, segnalazione Bonometti 2010

### **4.7.3 Comune di Castenedolo**

#### **Sito n. 161) Cava Italcementi, Castenedolo (BS): area di materiale mobile**

Vennero rinvenuti reperti datati al Paleolitico Medio e un pugnale Eneolitico.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 326, p. 51

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 67 di 96

**Sito n. 162) Cascina del Salame, Castenedolo (BS): tomba**

Nel 1938 fu rinvenuta una tomba a cassa, a inumazione, datata a età tardoromana o altomedievale.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 327, p. 51

**4.7.4 Comune di Mazzano**

**Sito n. 163) Colle di Ciliverghe, Mazzano (BS): area di materiale mobile**

Nel 1983, nel corso di attività estrattive, vennero rinvenuti materiali datati al Paleolitico, al Mesolitico e all'età del Bronzo.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1043 (evidenza SW), p. 142; Biagi 2000

**Sito n. 164) Colle di Ciliverghe, Mazzano (BS): area di materiale mobile**

Nel 1983, nel corso di attività estrattive, vennero rinvenuti materiali datati al Paleolitico, al Mesolitico e all'età del Bronzo.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1043 (evidenza NE), p. 142; Biagi 2000

**Sito n. 165) Cortine, Mazzano (BS): reperto sporadico**

Viene segnalato il rinvenimento di un cippo con iscrizione votiva.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1044, p. 142

**Sito n. 166), Mazzano, Brescia: strada**

Viene riportata la notizia di un lungo tratto (circa 100 m) di strada basolata, individuato quando si intercettò la strada Treponti-Molinetto per realizzare la strada Ciliverghe-Mazzano.

*Bibliografia:* Gallina 2000, p. 30

**Sito n. 190) Collina di Ciliverghe, Mazzano (BS): fornace**

Struttura a pianta pressoché quadrata, identificata come fornace sulla scorta dei catasti e della cartografia di XVIII-XIX secolo e visibile ancora in alzato nelle foto del volo GAI del 1954-55; un sopralluogo in corrispondenza di un'anomalia di vegetazione ha permesso di riconoscere parte dei perimetrali in grossi ciottoli di fiume e sporadico spezzame di laterizio legati da malta grigiastria piuttosto grossolana.

*Bibliografia:* Carte de la plaine de Montechiaro et de la région comprise entre Brescia au N.O. et Lonato à l'Est, 1796; Catasto lombardo - veneto 1852-1897

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 68 di 96

**Sito n. 191) Collina di Ciliverghe, Mazzano (BS): fornace**

Struttura produttiva, presumibilmente una fornace per laterizi, identificata a partire dal Catasto napoleonico del 1807 al mappale 530, e denominata nel Sommarione dello stesso "Fornace del Monte" di proprietà del comune di Ciliverghe.

*Bibliografia:* Catasto napoleonico 1807; Catasto lombardo - veneto 1852-1897

**Sito n. 192) Collina di Ciliverghe, Mazzano (BS): fornace**

Struttura produttiva, presumibilmente una fornace per laterizi, identificata a partire dal Catasto napoleonico del 1807 al mappale 558

*Bibliografia:* Catasto napoleonico 1807; Catasto lombardo - veneto 1852-1897

**4.7.5 Comune di Rezzato**

**Sito n. 079) Monte Marguzzo, Rezzato - Mazzano (BS): area di materiale mobile**

Durante ricognizioni di superficie vennero recuperati industria litica e materiali ceramici di epoca preistorica e medievale.

*Bibliografia:* Stella 1985, p. 92-93; CALProv.BS, sito n. 1049, p. 143

**Sito n. 103) Razzica, Rezzato (BS): area di materiale mobile**

Nella prima metà dell'Ottocento vennero rinvenute due lucerne e frammenti di un'anfora.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1422, p. 175

**Sito n. 104) Cavalcavia Botticino-Rezzato, Rezzato (BS): strada**

Nel 1971, nel corso di lavori stradali presso il cavalcavia della strada Botticino-Rezzato, venne rinvenuto un tratto della strada romana che doveva congiungere Virle a Nuvolento. Secondo quanto riportato da un testimone al rinvenimento la strada fu posta in luce per la lunghezza di circa 10-12 m ed era larga circa 2,8-3 m, formata da grosse lastre di pietre. Quota del rinvenimento: -1,8 m da p.c.

*Bibliografia:* Spada 1973, p. 32; Stella 1985, p. 93; CALProv.BS, sito n. 1426, p. 175; Gallina 2000, p. 30

**Sito n. 105) Rezzato (BS): area di materiale mobile**

Da luoghi non meglio precisati del territorio comunale provengono frammenti ceramici, lucerne, balsamari armi e monete di età romana.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 69 di 96

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1427, p. 175

**Sito n. 106) Chiesa di San Pietro, Rezzato (BS): strada**

Viene segnalato il rinvenimento di un'ara funeraria a doppio pulvino, rinvenuta prima del 1777.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1421, p. 175; Gallina 2000, p. 36.

**Sito n. 114) Monte Peladolo, Rezzato (BS): insediamento, reperto sporadico**

In seguito a ritrovamenti fortuiti del XIX secolo e saggi di scavo svolti negli anni '60, sono stati documentati fondi di capanna in concotto sui quali sono stati recuperati materiali vari databili tra il Bronzo medio-finale e la prima età del Ferro. Viene segnalato anche il rinvenimento di una fibula in bronzo di età romana.

*Bibliografia:* Piccinotti 1984, pp. 11-13; Stella 1985, p. 92; CALProv.BS, sito n. 1419, p. 175; Biagi 2000

**Sito n. 117) Poggio San Martino, Rezzato (BS): insediamento**

Tra il 1964 e il 1966 vennero rinvenuti materiali pertinenti un insediamento probabilmente databile tra la fine dell'età del bronzo e l'inizio dell'età del ferro.

*Bibliografia:* Stella 1985, p. 93; CALProv.BS, sito n. 1048, p. 143; Biagi 2000

**Sito n. 118) Chiesa di San Francesco da Paola, Virle, Rezzato (BS): reperto sporadico**

Viene segnalato il ritrovamento di una piccola ara votiva dedicata a Mercurio, datata tra il II e il III secolo d.C.

*Bibliografia:* Spada 1973, pp. 28-30; CALProv.BS, sito n. 1420, p. 175; Gallina 2000, p. 37

**Sito n. 119) Grotta Ca' de Grii, Virle, Rezzato (BS): area di materiale mobile, insediamento**

In seguito a saggi di scavo effettuati tra il 1954-55 e il 1965-68 sono stati documentati:

- un raschiatoio da alcuni attribuito al Paleolitico inferiore
- industria litica databile al Paleolitico superiore
- materiali ceramici e industria litica del Neolitico medio, riferibili a un momento avanzato della cultura dei vasi a bocca quadrata
- quindici sepolture a inumazione dell'Eneolitico, relativi alla cultura del vaso campaniforme
- materiali ceramici e litici databili tra Eneolitico e Bronzo antico
- materiali ceramici e una fibula dell'età del Ferro
- materiale vario relativo a un insediamento romano databile tra l'età repubblicana a e tardoantica.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 70 di 96

*Bibliografia:* Spada 1973, pp. 17-27; Piccinotti 1984, pp. 8-11; Stella 1985, p. 92; CALProv.BS, sito n. 1418, p. 175; Biagi 2000

**Sito n. 122) Via Pasubio - via Zanelli, Virle, Rezzato (BS): strada**

Viene segnalato il rinvenimento di un tratto di strada romana, costituito da grosse lastre di pietra non regolari e ricurvo al centro, orientato in direzione EW.

*Bibliografia:* Spada 1973, pp. 31-32; Stella 1985, p. 93; CALProv.BS, sito n. 1428, pp. 175-176

**Sito n. 125) Virle, Rezzato (BS): area di materiale mobile, strutture**

Nella zona orientale della frazione è segnalato il rinvenimento di undici monete di età romana e di strutture relative al castello altomedievale.

*Bibliografia:* CALProv.BS, siti nn. 1423 e 1425, pp. 175-176

**Sito n. 126) Cascina Caprioletta, Virle, Rezzato (BS): necropoli**

Nel 1976, lungo la strada gardesana Virle-Salò, vennero rinvenute sei sepolture a inumazione, datate a epoca tardoromana o altomedievale. erano costruite con piloni in pietra locale e coperte da lastroni dello stesso materiale.

Quota del rinvenimento: -1 m da p.c.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1429, p. 176

**Sito n. 127) Virle, Rezzato (BS): insediamento**

La documentazione storica riporta la presenza di un centro curtense denominato "Trevoncio", di proprietà del monastero di Santa Giulia.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1424, p. 175

**Sito n. 159) Cascina Torre, Rezzato (BS): insediamento**

Prima della metà del XIX secolo vennero recuperati alcuni elementi di un corredo tombale, attribuito a una tomba a cremazione del I-II secolo d.C.

*Bibliografia:* Stella 1985, pp. 94-97; CALProv.BS, sito n. 1431, p. 176

**Sito n. 160) Cascina San Giacomo, Rezzato (BS): area di materiale mobile, insediamento**

Viene segnalato il rinvenimento di un'iscrizione funeraria. La cascina conserva una chiesa medievale nota da documenti del 1102, costruita dai monaci del monastero di Sant'Eufemia, e sede di un ospedale costruito a

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 71 di 96

partire dal XIII-XIV secolo. Delle strutture medievali si conserva probabilmente la base di una torre nel settore settentrionale del cortile. La presenza di strutture medievali è attestata anche da un documento del XV secolo che riporta come, durante la costruzione di un fienile, vennero alla luce i resti di un antico mulino.

*Bibliografia:* CALProv.BS, sito n. 1430, p. 176; Gallina 2000, pp. 37, 48-52; Gallina 2000B, pp. 14-16

#### **Sito n. 167) Santuario, Rezzato (BS): area di materiale mobile, strutture**

Nel 1998, per la posa di un a tubatura nell'area del santuario, venne effettuato uno scavo profondo circa 1m nel quale vennero alla luce alcune *suspensurae*. Il dato conforterebbe quanto noto da documenti storici che riportano la vaga notizia del ritrovamento di mosaici nello scavo delle fondamenta delle case a ovest del santuario.

Il nucleo più antico del santuario di santa Maria "in vallis viridis" è di epoca romanica (XII).

*Bibliografia:* Gallina 2000, pp. 31-32

#### **Sito n. 182) Via Perlasca, Rezzato (BS): strada**

Viene riportata la notizia del ritrovamento di un tratto stradale lungo 100 m, alla profondità di 1 m, formato da grosse pietre, individuato all'atto della sistemazione della via.

*Bibliografia:* Piccinotti 1984, p. 14; Stella 1985, p. 93

#### **Sito n. 185) Chiesa Parrocchiale, Rezzato (BS): necropoli**

Nel corso di indagini archeologiche preventive uno dei sondaggi, scavato nella porzione nord-orientale della navata ha restituito evidenze sepolcrali relative a una fossa comune postmedievale e sepolture presumibilmente medievali.

*Bibliografia:* ATS, relazione Venturini 2006

### **4.7.6 Comune di San Zeno Naviglio**

#### **Sito n. 153) Porta Cremona, San Zeno Naviglio (BS): reperto sporadico**

Agli inizi del XIX secolo fu rinvenuto un cippo sepolcrale a testa tonda, datato al III secolo d.C.

*Bibliografia:* CALBS, sito n. 130, p. 115

#### **Sito n. 158) San Zeno Naviglio (BS): reperti sporadici**

Da località non meglio precisate del comune di San Zeno Naviglio provengono:

- una sepoltura di età romana

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>  <b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 72 di 96

- una bottiglia mercuriale

- una fibula longobarda.

*Bibliografia:* CALProv.BS, siti nn. 1525, 1526, 1527, pp. 184-185

**Sito n. 185) Via Roma 1/B, San Zeno Naviglio (BS): reperti sporadici**

Viene segnalata la presenza di un cippo di epoca non determinabile.

*Bibliografia:* ATS, segnalazione Millo 2007

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 73 di 96

## 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nella valutazione del rischio archeologico si è fatto riferimento a una serie di parametri estimativi, che sono, nello specifico:

- il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l'ambito territoriale oggetto dell'intervento;
- i caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un'ottica di "ponderazione" della componente archeologica;
- la distanza rispetto alle opere ferroviarie in progetto, nella quale si è tenuto anche conto del grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche (soprattutto per quelle note da bibliografia, fonti d'archivio o, comunque, non direttamente verificabili);
- la tipologia dell'opera da realizzare, con particolare attenzione alle profondità di scavo previste per la sua realizzazione.

### 5.1 Carta del Rischio Archeologico Relativo

I dati relativi al rischio archeologico lungo il tracciato ferroviario e opere accessorie sono stati sintetizzati graficamente nella *Carta del rischio archeologico relativo* (codifica IN0W00R22N7AH0001001/18A), composta di 18 tavole in scala 1:1.000. In tali elaborati è stata presa in considerazione una fascia di circa 150 m su ogni lato dell'opera a progetto, prendendone come riferimento la linea mediana, con le stesse modalità utilizzate per la delimitazione della zona di survey.

Su di essa è stato riportato il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ognuno dei quali campiti con colori diversi:

- Tratteggio rosso: **Rischio Alto**
- Tratteggio beige: **Rischio Medio**
- Tratteggio verde: **Rischio Basso**
- Senza tratteggio (nella fascia di competenza del progetto): **Rischio Nullo**

La rappresentazione del rischio archeologico su carta si è ottenuta come di seguito illustrato: partendo dal dato di base del posizionamento delle evidenze archeologiche schedate e descritte nella parte iniziale della relazione si è preso come riferimento il centro del ritrovamento, se puntuale, o il perimetro dell'area di interesse archeologico, quando noto. Partendo da questo è stata considerata una fascia di 100 m nell'immediata adiacenza dei siti archeologici ubicati con certezza e della viabilità di epoca romana,

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 74 di 96

considerata a rischio alto; per i siti di ubicazione incerta, i siti oggetto di ritrovamenti sporadici, gli assi della viabilità storica e i siti con testimonianze toponomastiche che rimandano alla presenza di resti archeologici l'ampiezza della fascia è stata ridotta a 50 m.

Delimitate in questo modo le fasce a rischio medio è stata tracciata un'ulteriore fascia di 100 o 50 m , utilizzando lo stesso criterio esposto sopra, considerata a rischio medio. Le aree escluse dalle superfici così delimitate sono state considerate a rischio basso.

## 5.2 Rischio Archeologico: analisi dei dati

I dati acquisiti hanno permesso di effettuare un'analisi complessiva del rischio archeologico; è stato ottenuto il risultato illustrato nella sottostante figura 24.

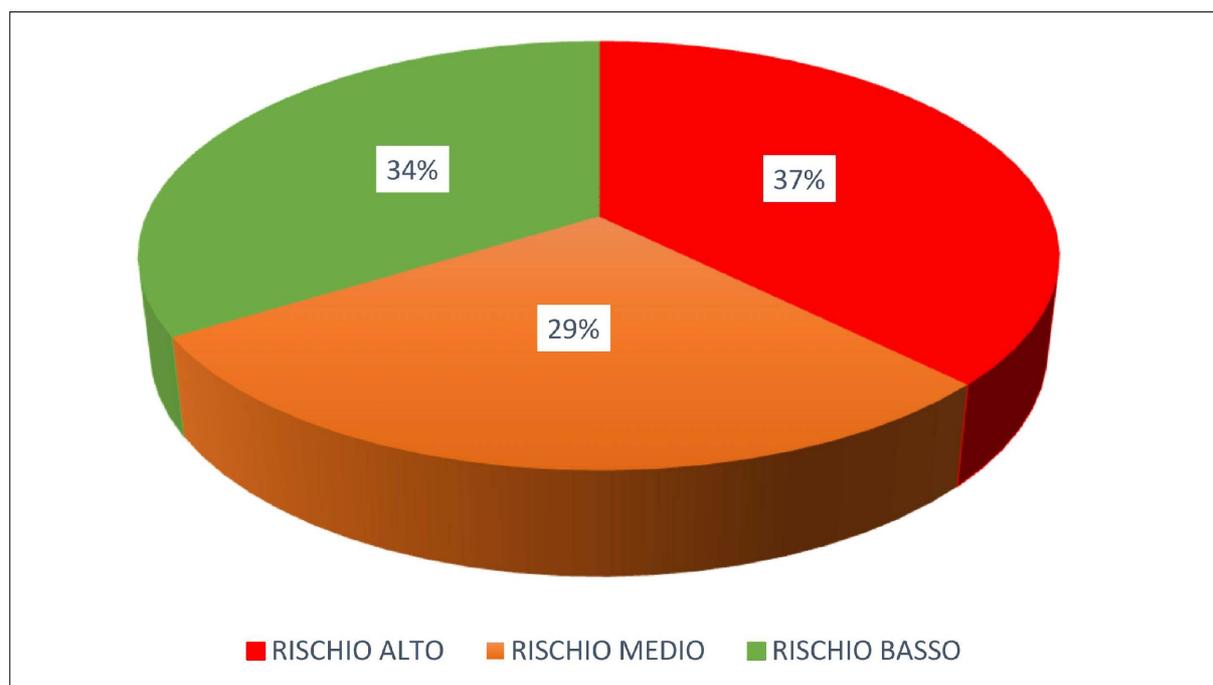


Figura 24. Distribuzione del grado di rischio archeologico nell'area di indagine di 300 metri a cavallo dell'opera

La maggior parte della fascia di 300 m a cavallo delle opere a progetto è a rischio alto (37%,) seguita da aree a rischio basso (34%) e, infine, a rischio medio (29%).

A livello lineare (Figura 25), considerando esclusivamente l'asse delle opere a progetto si constatano percentuali del tutto simili: il 33,7% delle opere ricade in aree a rischio basso, il 34,6% in aree a rischio medio e solo il 31,8% in aree a rischio alto.

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA</b> <b>Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 75 di 96

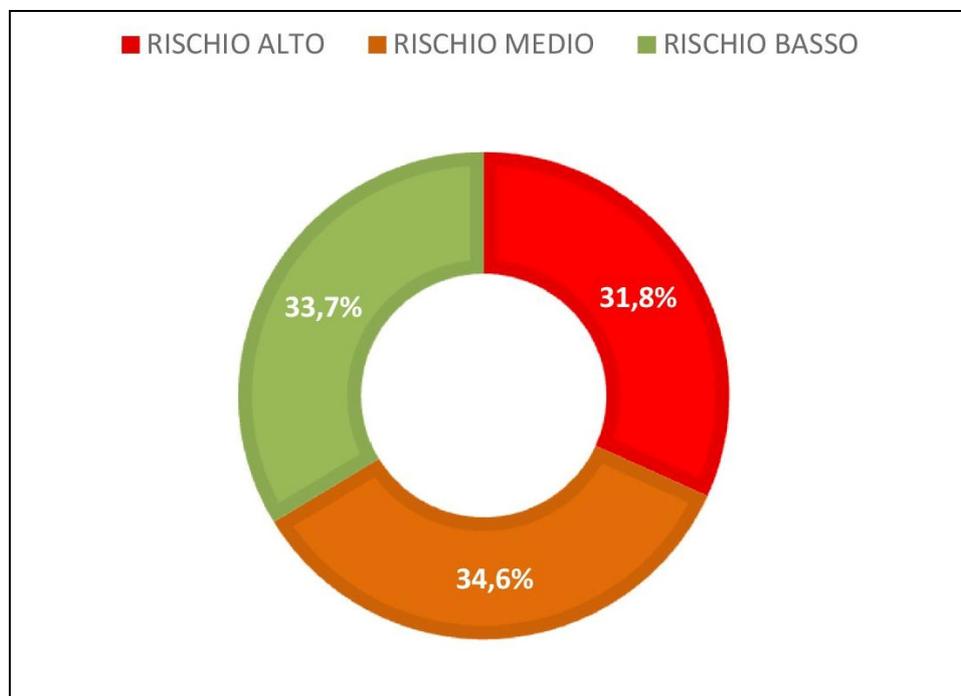


Figura 25. Distribuzione del grado di rischio archeologico lungo l'asse delle opere a progetto

Lungo la porzione meridionale e centrale del cavidotto le aree a rischio sono legate soprattutto alla presenza di un importante asse stradale di età romana (**n. 302**, collegamento Brescia-Cremona) e di elementi della centuriazione ancora riconoscibili fino alla metà del XX secolo (**n. 200**). Nella porzione settentrionale della stessa opera, più vicina la centro urbano, si constata la presenza di siti archeologici (**nn. 45, 76, 115**) che testimoniano l'utilizzo sepolcrale dell'area adiacente l'asse viario dalla romanizzazione all'età tardoantica. Oltre alle necropoli sono presenti anche siti che hanno restituito reperti sporadici di età romana (**nn. 76, 131, 132**), in gran parte di carattere epigrafico e ricollegabili indirettamente alla presenza di ulteriori aree sepolcrali, oltre al sito postmedievale del Foppone (**n. 124**).

Per quanto attiene l'area circostante il tracciato del quadruplicamento ferroviario, procedendo da ovest verso est, si sottolinea quanto segue:

- da pk 95+000 a pk 96+900: le aree a rischio alto sono legate alla presenza di tracciati viari di età storica (**n. 400**) nei pressi dei quali sono noti anche siti che hanno restituito reperti sporadici di età romana (**nn. 49, 50, 77, 78**), oltre a un sito caratterizzato dalla presenza di strutture murarie di età romana (**n. 81**) e da un sito di carattere toponomastico (**n. 198**).

- da pk 96+900 a pk 99+000: il tracciato del quadruplicamento si avvicina, fino a correre parallelo, a strada romana che collegava *Brixia* a Verona (**n. 301**). Il rischio archeologico è legato a siti che attestano la frequentazione dell'area fin dalla preistoria (**nn. 96, 97**) e dalla protostoria (**n. 97**), a testimonianze di

carattere strutturale-insediativo di età romana (nn. 97, 121) e indeterminabile (n. 112), a siti sepolcrali di età romana-tardoantica (nn. 84, 86, 87, 88, 121), altomedievale (n. 98) e indeterminabile (n. 187), nonché alla presenza tracciati viari di età storica, in qualche caso attestati da rinvenimenti archeologici riferiti a fasi non chiaramente databili (nn. 169, 170) e di rinvenimenti di reperti sporadici di età romana (nn. 88, 135).

- da pk 96+900 a fine tracciato: in quest'ultimo segmento l'opera a progetto scorre in un'area prevalentemente agricola, con locali aree industriali. Il rischio archeologico è legato alla presenza di assi di centuriazioni parzialmente conservati (n. 200), assi viari di età storica (n. 400) e toponimi (n. 193, 196) oltre che ad anomalie documentate sulla base delle foto aeree (nn. A01, A03, A07, A08, A09, A10, A11).

Di seguito vengono riportate le tabelle analitiche del rischio relativo, specificate in relazione a ogni opera a progetto, nel rispetto delle tabelle proposte negli elaborati tecnici di progetto, con riferimento ai codici di intervento che identificano ciascun tratto.

**QUADRUPPLICAMENTO EST**

WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA (in metri)	RISCHIO
		da km	a km				
SLX1A	Nuovo sottopasso pedonale Via Maggi-Cremona, comprese rampe Ciclabile e Pedonale	0+471 (W di v. Cremona)		45, 400	Necropoli, viabilità storica	130, 50	Medio
		0+471 (E di v. Cremona)		400	Viabilità storica	0	Alto
RI01	Nuova sede doppio binario in stretto affiancamento all'esistente	94+700	94+768	76, 131, 302	Necropoli, materiale sporadico, via Romana	12, 90, 29	Alto
BB01A	Bonifica ordigni esplosivi superficiale sotto rilevato ferroviario	94+768	94+866			136, 118, 100	Medio
		94+866	94+900	302, 400	Via Romana, viabilità storica	200, 100	Basso
FA01A	Fabbricato per SSE	94+877		302, 400	Via Romana, viabilità storica	200, 114	Basso
BB01C	Bonifica ordigni esplosivi profonda sotto fabbricato						
FA01B	Piazzale per SSE Bonifica ordigni esplosivi superficiale sotto piazzale e viabilità	94+850	Est (2331 mq)	302	Via Romana	185	Medio
BB01B			Centro (2418 mq)	302, 400	Via Romana, viabilità storica	200, 100	Basso
			Ovest (139 mq)	400	Viabilità storica	90	Medio
NV01	Strada di accesso a SSE					66	Medio

**QUADRUPPLICAMENTO EST**

WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
		da km	a Km				
MU01	Muro in fregio SSE lungo via Maggi	Nord (46 m)		400	Viabilità storica	100	Basso
		Sud (23 m)				89	Medio
VI01A-B BB01D	Linea AV opera via Carini. BP e BD Bonifica ordigni esplosivi profonda sotto spalle opera via Carini	94+898		400	Viabilità storica	98	Medio
SLX2A-D	Nuovo sotto passo pedonale ex PL, comprese rampe e scale	95+000		400	Viabilità storica	10	Alto
RI02A-E	Linea AV_Nuova sede doppio binario in stretto affiancamento all'esistente compresi terre armate e muri verdi (da 94+900 a 96+641)	94+900	94+950	400	Viabilità storica	50	Medio
		95+000	95+049			3	Alto
		95+049	95+100			50	Medio
		95+100	95+163			100	Basso
		95+163	95+280	77	Rep. sporadico	80	Medio
MU02A-C	Linea AV_Muri di recinzione sud (da 94+900 a 96+815)	95+280	95+290	400, 77	Viabilità storica, reperto sporadico	100	Basso
MU02D	Linea AV_Muri di recinzione nord (da 94+900 a 96+815)	95+290	95+340	400	Viabilità storica	50	Medio
		95+340	95+441			50	Alto
BA02A-B-C	Linea AV_Pannelli antirumore, compresi cordolo di fonazione e montanti (da 94+900 a 96+641)	95+441	95+505	400, 78	Viabilità storica, reperto sporadico	50, 92	Medio
		95+505	95+600	400, 78, 49	Viabilità storica, reperti sporadici	100	Basso
BA02D-E	Linea storica_Pannelli antirumore, compresi montanti (da 95+000 a 96+641)	95+600	95+652	49	Rep. sporadico	50	Medio
BB02A	Bonifica Ordigni Esplosivi superficiale sotto rilevato ferroviario (da 94+900 a 96+815)	95+652	95+846	400, 49	Viabilità storica, reperto sporadico	0, 19	Alto
		95+846	95+907	400	Viabilità storica	50	Medio
		95+907	96+050			100, 200	Basso
		96+050	96+200	81	Strutture romane	183	Medio
		96+200	96+815	81, 301	Strutture romane, strada romana	200, 249	Basso

**QUADRUPPLICAMENTO EST**

WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO		
		da km	a Km						
VI02A-D	Linea AV opera su via Cadorna_BP, compresi passerelle pedonali per inserimento fioriere	95+415		400	Viabilità storica	25	Alto		
RA01	Demolizione opera scavalco Torrente Garza	95+766		400	Viabilità storica	12	Alto		
RA02	Demolizione sovrappasso di via Kolbe								
VI03A-B	Linea AV opera su torrente Garza_BP e BD								
VI03C-F	Linea Storica opera su torrente Garza_BP e BD, comprese passerelle per inserimento fioriere								
BB02F	Bonifica ordigni esplosivi profonda per sottopassi pedonali								
BB02G	Bonifica ordigni esplosivi profonda sotto torrente Garza	95+798		400	Viabilità storica	11	Alto		
BB02B	Bonifica ordigni esplosivi profonda sotto spalle opera su via Cadorna								
BB02E	Bonifica ordigni esplosivi superficiale rilevati approccio Kolbe								
BB02H	Bonifica ordigni esplosivi profonda sotto pile e spalle CVF Kolbe	94+700    94+768		76, 131, 302	Necropoli, materiale sporadico, via Romana	12, 90, 29	Alto		
BB02C	Bonifica ordigni esplosivi profonda sotto muri a nord					94+768    95+866	136, 118, 100	Medio	
BB02D	Bonifica ordigni esplosivi profonda sotto muri a sud				95+866    94+900	302, 400	Via Romana, viabilità storica	200, 100	Basso
					94+900    94+950	400	Viabilità storica	50	Medio
					94+950    95+000			0	Alto
IV01A-C	Nuovo CFV Massimiliano Kolbe, impalcato nord, scavalco su ferrovia, impalcato sud				95+753		400, 49	Viabilità storica, rep. sporadico	22, 47
SL01	Sottopasso pedonale in corrispondenza del torrente Garza	95+788		400	Viabilità storica	0	Alto		
SL02	Prolungamento tombino idraulico								

**QUADRUPPLICAMENTO EST**

WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
		da km	a km				
SLX3A-E	Nuovo sottopasso ciclopedonale via Zandrini, comprese rampe e scale	95+746		400, 49	Viabilità storica, rep. sporadico	25, 42	Alto
SLX4A-D	Nuovo sottopasso ciclopedonale via Piave, comprese rampe e scale	96+219		81	Strutture murarie	50	Medio
SL03	Prolungamento Sottopasso pedonale Parco Ducos 4.0x2.5, comprese rampe e scale	96+769		301, 400	Strada Romana. Viabilità storica	149, 205	Basso
RI04B	Passaggio fauna D1000	96+787		400	Viabilità storica	146	Basso
RI03A	Linea AV_Nuova sede doppio binario in stretto affiancamento all'esistente	96+641	96+849	301	Strada Romana	200	Basso
		96+849	96+949	96	Insedimento e area di materiale mobile	100	Medio
		96+949	97+149	96	Insedimento e area di materiale mobile	10	Alto
		97+149	97+331	96, 84, 400	Insedimento e area di materiale mobile, necropoli, viabilità storica	100, 100, 50	Medio
		97+331	97+441	400	Viabilità storica	0	Alto
		97+441	97+548	400, 121	Viabilità storica, necropoli e strutture	50, 100	Medio
		97+548	97+720	400, 121	Viabilità storica, necropoli e strutture	0, 69	Alto
		97+720	97+842	400, 98	Viabilità storica, necropoli	50, 100	Medio
		97+842	98+110	98, 187, 87, 400	Necropoli, viabilità storica	7, 58, 97, 0	Alto
		98+110	98+260	87, 112, 400	Necropoli, strutture, viabilità storica	125, 130, 50	Medio
		98+260	98+359	400	Viabilità storica	0	Alto

**QUADRUPPLICAMENTO EST**

WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
		da km	a km				
RI03A	Linea AV_Nuova sede doppio binario in stretto affiancamento all'esistente	98+359	98+913	400, 88	Viabilità storica, necropoli e reperto sporadico	50, 111	Medio
		98+913	99+013	400, 170, 169	Viabilità storica, strade	0, 90, 70	Alto
MU03A-B	Muri di recinzione nord e sud	99+013	99+134	400, 200	Viabilità storica, centuriazione	50, 134	Medio
BB03A	Bonifica Ordigni esplosivi superficiale sotto rilevato ferroviario	99+134	99+372	400, 200	Viabilità storica, centuriazione	0	Alto
BB03B-D	Bonifica Ordigni esplosivi profonda sotto muri nord e sud e barriera anti rumore	99+372	99+513	400, 200	Viabilità storica, centuriazione	50, 100	Medio
BA03A-C	Linea AV_pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni	99+513	99+666	172, 400	Strutture e materiale sporadico, viabilità storica	242, 100	Basso
BA03D-F	Linea storica_pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni	99+666	99+715	400	Viabilità storica	50	Medio
BB03I	Bonifica Ordigni esplosivi profonda in corrispondenza pile sovrappasso tangenziale	99+715	99+818	400	Viabilità storica	0	Alto
		99+818	99+872	400	Viabilità storica	50	Medio
		99+872	100+077	400, 196	Viabilità storica, toponimo	100, 160	Basso
		100+077	100+110	400	Viabilità storica	50	Medio
BB03E	Bonifica Ordigni esplosivi profonda sotto prolungamento tombini idraulici	99+280		200	Centuriazione	0	Alto
BB03G	Bonifica Ordigni esplosivi profonda spalle VI	99+198		400	Viabilità storica	0	Alto
BB03H	Bonifica Ordigni esplosivi profonda spalle CVF Serenissima	99+585		400, 172	Viabilità storica, strutture	160, 239	Basso
VI04A-C	Linea AV_opera su via Zammarchi BP, BD, e passerelle lati nord e sud	99+965		98, 197	Necropoli	22, 26	Alto
RI04B	Passaggio Fauna D1000	99+405		200, 400	Centuriazione, viabilità storica	127, 59	Medio
SL04	Prolungamento Sottopasso pedonale Borgo Wuhrer	97+392		400	Viabilità storica	4	Alto

**QUADRUPPLICAMENTO EST**

WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
		da km	a km				
SL05	Prolungamento Sottopasso pedonale dipendenza Scuola Agraria	97+670		400	Viabilità storica	3, 69	Alto
SLX5	Nuovo sottopasso pedonale via Zammarchi, comprese rampe	97+965		98, 197	Necropoli	22, 26	Alto
SL06	Prolungamento Sottopasso pedonale via Fiorentini, comprese scala e rampe	98+312		400	Viabilità storica	0	Alto
SL10	Prolungamento Sottopasso pedonale via Cerca, comprese rampe e scale	98+970		400	Viabilità storica	5	Alto
VI05A-B	Linea AV opera su Naviglio Cerca-Resegotta (BS)_BP e BD	99+198		400	Viabilità storica	10	Alto
SL07	Prolungamento Tombino idraulico	99+280		200	Centuriazione	10	Alto
SL08	Prolungamento Tombino idraulico	99+290		200	Centuriazione	20	Alto
RA03 IV02A	Demolizione sovrappasso della Serenissima  Nuovo CVF via della Serenissima	99+585		172, 400	Strutture e materiale sporadico, viabilità storica	262, 164	Basso
RI03B	Linea AV_Nuova sede doppio binario in stretto affiancamento all'esistente	100+110	100+128	400	Viabilità storica	50	Medio
		100+128	101+131			0	Alto
		101+131	101+131			50	Medio
MU03A-B	Muri di recinzione nord e sud	101+131	100+611	400, 200	Viabilità storica, centuriazione	100, 200	Basso
BB03B-D	Bonifica Ordigni esplosivi profonda sotto muri nord e sud e barriera anti rumore	100+611	100+780	400, A02	Viabilità storica, anomalia da foto aerea	50, 100	Medio
BA03A-C	Linea AV_ pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni	100+900	101+012	200, A02	Centuriazione, anomalia da foto aerea	100, 50	Medio
BA03D-F	Linea storica_ pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni	100+900	101+012	200, A02	Centuriazione, anomalia da foto aerea	100, 50	Medio
BB03I	Bonifica Ordigni esplosivi profonda in corrispondenza pile sovrappasso tangenziale	101+012	101+737	200, A02, A03	Centuriazione, anomalie da foto aeree	200, 100	Basso
		101+737	101+787	A03	Anomalia da foto aerea	50	Medio

**QUADRUPPLICAMENTO EST**

WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
		da Km	a km				
RI03B MU03A-B BB03B-D BA03A-C BA03D-F BB03I	Linea AV_Nuova sede doppio binario in stretto affiancamento all'esistente Muri di recinzione nord e sud Bonifica Ordigni esplosivi profonda sotto muri nord e sud e barriera anti rumore Linea AV_pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni Linea storica_pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni Bonifica Ordigni esplosivi profonda in corrispondenza pile sovrappasso tangenziale	101+787	101+909	A03	Anomalia da foto aerea	7	Alto
		101+909	102+003	A03	Anomalia da foto aerea	50	Medio
		102+003	102+017	A03, 400	Anomalia da foto aerea, viabilità storica	100	Basso
		102+017	102+067	400	Viabilità storica	50	Medio
		102+067	102+167	400	Viabilità storica	0	Alto
		102+167	102+217	400	Viabilità storica	50	Medio
		102+217	102+381	400, A07	Viabilità storica, anomalia da foto aerea	100	Basso
		102+381	102+711	A07	Anomalia da foto aerea	50	Medio
		102+711	102+835	A07, A08	Anomalie da foro aerea	100	Basso
		102+835	102+900	A07	Anomalia da foto aerea	50	Medio
		102+900	103+016	A08	Anomalia da foto aerea	0	Alto
		103+016	103+066	A08	Anomalia da foto aerea	50	Medio
		103+066	103+536	A08, 400	Anomalia da foto aerea, viabilità storica	100	Basso
		103+536	103+586	400	Viabilità storica	50	Medio
		103+586	103+686	400	Viabilità storica	0	Alto
		103+686	103+737	400	Viabilità storica	50	Medio
		103+737	104+795	400	Viabilità storica	100	Basso
		104+795	104+845	400	Viabilità storica	50	Medio

QUADRUPPLICAMENTO EST							
WBS	DESCRIZIONE OPERA	Prog. Di Progetto		NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
		da Km	a km				
RI03B	Linea AV_Nuova sede doppio binario in stretto affiancamento all'esistente	104+845	104+999	400	Viabilità storica	50	Alto
		104+999	105+102	400	Viabilità storica	50	Medio
MU03A-B	Muri di recinzione nord e sud	105+102	105+179	400, A09	Viabilità storica, anomalia da foto aerea	100	Basso
BB03B-D	Bonifica Ordigni esplosivi profonda sotto muri nord e sud e barriera anti rumore						
BA03A-C	Linea AV_pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni						
BA03D-F	Linea storica_pannelli antirumore, compresi montanti e fondazioni	105+179	105+384	A09, A10	Anomalie da foto aeree	50	Medio
BB03I	Bonifica Ordigni esplosivi profonda in corrispondenza pile sovrappasso tangenziale						
VI06A-B	Linea AV opera su via Paolo IV (Rezzato)_BP e BD	101+186		200, A02, A03	Centuriazione, anomalie da foto aeree	243, 148	Basso
VI07A-B	Linea AV opera su via Giacomo Matteotti (Rezzato)_BP e BD	102+115		400	Viabilità storica	0	Alto
SL09	Prolungamento opera idraulica su Roggia Lupa	103+640		400	Viabilità storica	10	Alto
MU03A-B	Linea AV e linea storica_Muro antisvio in corrispondenza pile sovrappasso della tangenziale	103+640		400	Viabilità storica	0	Alto
VI08A-B	Linea AV opera su via Giacomo Matteotti (Mazzano)_BP	104+895		400	Viabilità storica	0	Alto
	Linea AV opera su via Giacomo Matteotti (Mazzano)_BD						

 Tabella 1. *Quadruplicamento est: analisi del rischio.*

CAVIDOTTO				
RIFERIMENTI LINEARI (IN M)	NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
SSE- 20	400	Viabilità storica	7	Alto
20-94	400	Viabilità storica	50	Medio
94-125	400, 302	Viabilità storica, strada romana	100, 200	Basso
125-226	302	Strada romana	100	Medio
226-238	302	Strada romana	96	Alto
238-346	302	Strada romana	100	Medio
346-414	400, 302	Viabilità storica, strada romana	100, 200	Basso
414-525	45, 400	Necropoli, viabilità storica	178, 50	Medio
525-810	400, 132	Viabilità storica, reperto sporadico	20, 25	Alto
810-845	400, 200	Viabilità storica, centuriazione	50, 100	Medio
845-1001	200	Centuriazione	57	Alto
1001-1105	200	Centuriazione	100	Medio
1105-1196	200, 302	Centuriazione, strada romana	200	Basso
1196-1297	302, 400	Strada romana, viabilità storica	100, 50	Medio
1297-2455	302, 400	Strada romana, viabilità storica	0	Alto
2455-2477	302	Strada romana	100	Medio

Tabella 2. Cavidotto MT, linea 20Kv: analisi del rischio.

AREE DI CANTIERE					
NOME CANTIERE E SUPERFICIE		NUMERO EVIDENZA	TIPO DI EVIDENZA	DISTANZA	RISCHIO
CA.01	8000 mq	304, 200	Viabilità storica, via romana, centuriazione	380, 531	Basso
CA.01bis	6500 mq	400, 200	Viabilità storica, centuriazione	10, 0	Alto
AT.01	420 mq	400, 302	Viabilità storica, strada romana	50, 219	Basso
	580 mq	400	Viabilità storica	85	Medio
AT.02	800 mq	400	Viabilità storica	0	Alto
AT.03	220 mq	400	Viabilità storica	50	Medio
	780 mq			8	Alto
CO.01	3056 mq	400	Viabilità storica	12	Alto
	1908 mq	400	Viabilità storica	50	Medio
	36 mq	400	Viabilità storica	100	Basso
AT.04	1500 mq	400	Viabilità storica	20	Alto
AT.05	4000 mq	400	Viabilità storica	0	Alto
AT.06	2000 mq	81, 400	Necropoli, viabilità storica	178, 50	Medio
AT.07	1017 mq	81	Necropoli	155	Medio
	633 mq			200	Basso
AS.02	6250 mq	400, 81	Viabilità storica, necropoli	245, 239	Basso
AS.03	865 mq	98	Necropoli	94	Alto
	5135 mq			100	Medio
CO.02	7200 mq	400, 187, 98	Viabilità storica, necropoli	0, 0, 27	Alto
AT.08	3670 mq	187, 98, 400	Necropoli, viabilità storica	10, 23, 42	Alto
AT.09	1000 mq	400	Viabilità storica	0	Alto
AS.04	3450 mq	200	Centuriazione	58	Alto
	1550 mq			100	Medio
AT.10	5000 mq	400	Viabilità storica	115	Basso

AREE DI CANTIERE					
NOME CANTIERE E SUPERFICIE		NUMERO EVIDENZA	TIPO DI EVIDENZA	DISTANZA	RISCHIO
CB.01	1532 mq	400	Viabilità storica	100	Basso
	3102 mq			50	Medio
	1666 mq			12	Alto
AS.05	1994 mq	400	Viabilità storica	100	Basso
	1780 mq			50	Medio
	2226 mq			8	Alto
AT.11	1900 mq	A02	Anomalia da foto aerea	50	Medio
CO03	3415 mq	400	Viabilità storica	50	Medio
	2585 mq			10	Alto
AS.06	5079 mq	400	Viabilità storica	50	Medio
	2771 mq			10	Alto
AT.12	2350 mq	400	Viabilità storica	0	Alto
CA.02	1192 mq	A08	Anomalia da foto aerea	100	Basso
	4489 mq			50	Medio
	4519 mq			0	Alto
AS.07	716 mq	400	Viabilità storica	100	Basso
	2791 mq			50	Medio
	843 mq			33	Alto
AS.08	751 mq	400	Viabilità storica	50	Medio
	2949 mq			12	Alto
AT.13	1310 mq	400	Viabilità storica	0	Alto

Tabella 3. Aree di cantiere: analisi del rischio.

PISTE CICLOPEDONALI					
VIE INTERESSATE	METRI LUNEARI	NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
Via Savoldi	54,55	400, 45	Viabilità storica, necropoli	50, 116	Medio
Via Duca degli Abruzzi	0-52	400	Viabilità storica	0	Alto
	52-155	400, 133	Viabilità storica, reperto sporadico	50, 56	Medio
	155-221	400, 133	Viabilità storica, reperto sporadico	100	Basso
	221-271	400	Viabilità storica	50	Medio
	271-395	400	Viabilità storica	0	Alto
SP 236, via Ferri, via Fossati	0-178	400, 198, 48	Viabilità storica, toponimo, necropoli	15, 0, 91	Alto
	178-295	48	Necropoli	100	Medio
	295-426	400, 48	Viabilità storica, necropoli	100, 200	Basso
	426-504	400	Viabilità storica	50	Medio
	504-769	400	Viabilità storica	0	Alto
	769-818	400	Viabilità storica	50	Medio
	818-1612	400, 81	Viabilità storica, strutture	100, 200	Basso
Via Cadorna – via Mantova	0-51	400	Viabilità storica	29	Alto
	51-138	400, 78	Viabilità storica, reperti sporadici	50, 70	Medio
	138-206	78, 49	Reperti sporadici	100	Basso
	206-254	49	Reperto sporadico	50	Medio
	254-500	49, 400	Reperto sporadico, viabilità storica	0	Alto
Via Zandrini	0-23	81	Strutture	200	Basso
	23-211	81	Strutture	167	Medio
Via Iacopo da Gussago	0-220	400	Viabilità storica	0	Alto
Via Gatti, Borgo Wuhrer, via della Bornata	0-580	400, 121, 86	Viabilità storica, necropoli e strutture, necropoli	0, 5, 33	Alto
Via Zammarchi	0-94	98	Necropoli	100	Medio
	94-368	98, 187	Necropoli	19, 7	Alto

PISTE CICLOPEDONALI					
VIE INTERESSATE	METRI LUNEARI	NUMERO EVIDENZA	TIPO	DISTANZA	RISCHIO
Via Fiorentini, via Alberti, via Cerca	0-270	400	Viabilità storica	0	Alto
	270-408	400	Viabilità storica	50	Medio
	408-997	400, 171, 197, 168, 169	Viabilità storica, struttura idraulica, toponimo, necropoli, strada	0, 10, 0, 27, 0	Basso

Tabella 4. Piste ciclopedonali: analisi del rischio.

## 6. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante della presente relazione gli elaborati elencati nella sottostante tabella:

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA ELABORATO
Attività di survey. Relazione		IN0W00R22RHAH0001002B
Studio Archeologico. Schede delle presenze archeologiche e dei vincoli.		IN0W00F22SHAH0001001B
Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 1/7	1:5000	IN0W00R22N5AH0001001B
Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 2/7	1:5000	IN0W00R22N5AH0001002B
Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 3/7	1:5000	IN0W00R22N5AH0001003B
Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 4/7	1:5000	IN0W00R22N5AH0001004B
Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 5/7	1:5000	IN0W00R22N5AH0001005B
Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 6/7	1:5000	IN0W00R22N5AH0001006B
Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 7/7	1:5000	IN0W00R22N5AH0001007B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 1/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001001B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 2/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001002B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 3/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001003B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 4/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001004B

Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 5/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001005B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 6/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001006B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 7/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001007B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 8/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001008B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 9/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001009B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 10/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001010B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 11/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001011B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 12/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001012B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 13/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001013B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 14/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001014B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 15/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001015B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 16/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001016B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 17/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001017B
Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 18/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001018B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 1/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001019B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 2/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001020B

Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 3/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001021B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 4/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001022B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 5/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001023B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 6/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001024B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 7/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001025B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 8/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001026B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 9/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001027B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 10/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001028B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 11/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001029B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 12/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001030B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 13/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001031B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 14/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001032B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 15/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001033B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 16/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001034B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 17/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001035B
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 18/18	1:1000	IN0W00R22N7AH0001036B

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 92 di 96

## 7. BIBLIOGRAFIA

Abbreviazioni

ATS: Archivio Territoriale della Soprintendenza Archeologia, Bella Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia

CALBS: Carta Archeologica della Lombardia – V. Brescia – La città

CAL.ProvBS: Carta Archeologica della Lombardia – I – La Provincia di Brescia

NSAL: Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia

AMIOTTI 2002; Amiotti G., *La viabilità di Brescia in età tardoantica*, in *Brixia Sacra*, ser 3, vol. 7, 3/4, pp. 9-16

ANDENNA 2018; Andenna G., *Storia della Lombardia medievale*, Interlinea, Novara, 2018

ANDENNA, ROSSI, (a cura di) 2007; Andenna G., Rossi M., *Società bresciana e sviluppi del romanico*, Milano 2007

ARCHETTI 2007; Archetti G., *Pievi e monasteri in età romanica. L'inquadramento ecclesiastico delle campagne tra XI e XIII secolo*, Giancarlo Andenna, Marco Rossi (a cura di), *Società bresciana e sviluppi del romanico*, Vita e Pensiero, Milano, 2007, pp. 167-200

ARCHETTI 2016; Archetti G. (a cura di), *Le cronache medievali di Giacomo Malvezzi*, Quaderni di Brixia Sacra 7, Roma-Brescia 2016

BIANCHI *et al* 2014; Bianchi B., Rossi F., Sacchi F., *Il santuario tardo-repubblicano di Brescia*, in MALNATI, MANZELLI 2015 (a cura di), *Brixia. Roma e le genti del Po*, Prato 2015, pp. 223-225

BISHOP, RAGAZZI, 2004; Bishop J., Ragazzi L., *La necropoli di via San Faustino*, in Rossi 2004b (a cura di), *La vita dietro le cose. Riflessione su alcuni corredi funerari da Brixia*, Milano 2004, pp. 39-45

BONI *et AL.* 1970; Boni A., Cassinis G. e Venzo S., *Note illustrative della Carta geologica d'Italia alla scala 1: 100000. Foglio 47 Brescia*, 1970

BREDA 2003-2004; Breda A., *Brescia. Palazzo del Broletto. Chiesa di Sant'Agostino*, NSAL 20034-2004, pp. 218-223

BREDA 2006; Breda A., *Aggiornamento archeologico sul sito di San Faustino. Una sintesi*, in *San Faustino Maggiore. Il monastero della città*, Atti della giornata di studio a cura di G. Archetti, A. Baronio, Brescia, pp. 445-462

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 93 di 96

BREDA 2007; Breda A., *Archeologia degli edifici di culto di età medievale nella diocesi di Brescia. Atlante*, in Giancarlo Andenna, Marco Rossi (a cura di), *Società bresciana e sviluppi del romanico*, Vita e Pensiero, Milano, 2007, pp. 235-279

BREDA 2008; Breda A., *Brescia tra preistoria e medioevo. Una sintesi di storia urbana*, in Berlucchi, Bonetto 2008, *Brescia, le radici del futuro. Conversazioni su Brescia: passato, presente, futuro*, pp. 1-21, tavv. I-VIII

BROGIOLO 1984; Brogiolo G.P. (a cura di), *Archeologia urbana in Lombardia*, 1984

BROGIOLO 1993; Brogiolo G.P., *Brescia Altomedievale. Urbanistica ed edilizia dal IV al IX secolo*, Mantova, 1993

BROGIOLO *et al* 2005 (a cura di); Brogiolo G.P., Morandini F., Rossi F. (a cura di), *Dalle domus alla Corte Regia*, Firenze, 2005

CAMAIORA 1983; Camaiora R., *Forme della centuriazione: centuriazione sovrapposte-adiacenti*, in SETTIS 1983 (a cura di), *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, Modena, pp. 94-98

*Carta Archeologica della Lombardia – I. LA Provincia di Brescia*, a cura di Rossi F., Modena 1991

*Carta Archeologica della Lombardia – V. Brescia – La città*, a cura di Rossi F., Breda A., Stella C., Modena 1996

CORTELLETTI 2005; Cortelletti M., *Torri, case torri e case “fortificate” a Brescia nel bassomedioevo*, in DE MINICIS, GUIDONI, *Case e torri medievali*, III, Roma, 2005, pp. 108-118

CROSATO 2001-2002; Crosato A., *Brescia. Ex monastero di S. Eufemia della Fonte – Accertamenti archeologici*, NSAL 2001-2002, pp. 167-160

CROSATO, BREDA 2010-2011; Crosato A., Breda A., *Brescia. Località S. Eufemia della Fonte – chiesa monastica medievale di S. Paterio*, NSAL 2010-2011, pp. 108-110

DANDER 2003-2004; Dander P., *Brescia. Via G. Rosa 14. Sondaggio*, NSAL 2003-2004, pp. 83-85

DE VANNA 1995-1997; De Vanna L., *Brescia. Via Trieste 16. Indagini archeologiche*, NSAL 1995-1997, pp. 188-189

DE VANNA 1995-1997B; De Vanna L., *Brescia. Via Trieste, angolo via Paganora; area dell'ex albergo “Al Gallo”. Indagini archeologiche*, NSAL 1995-1997, pp. 190-192

DE VANNA *et al* 1999-2000; De Vanna L., Gallina D., Sannazzaro M., *Brescia. Via dei Musei 41. Ex Istituto del Buon Pastore*, NSAL 1999-2000, pp. 113-115

FAPPANI 1981; Fappani A., *Enciclopedia Bresciana*, vol. 4, Brescia 1981

FRATI *et al* 1993; Frati V., Gianfranceschi I., Robecchi F., *La Loggia di Brescia e la sua piazza. Evoluzione di un fulcro urbano nella storia di mezzo millennio*, vol. 3, Brescia 1993

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 94 di 96

- GALLINA 1996; Gallina D., *Topografia e archeologia degli antichi acquedotti bresciani*, in CALBS, V, 2, pp. 247-253
- GALLINA 2000a; Gallina D., *All'origine della storia di Rezzato*, in Mario Taccolini (a cura di), *Rezzato. Storia di una comunità*, Fondazione Civiltà Brescia – Comune di Rezzato, Brescia, 2000, pp. 21-110
- GALLINA 2000b; Gallina D., *Castenedolo nel Medioevo (XI-XV secolo). Comunità e territorio nei rapporti con il comune di Brescia, il monastero di S. Eufemia e l'ospedale di San Giacomo*, in Leonida Tedoldi (a cura di), *Castenedolo. Una comunità bresciana e la sua identità storica (secc. XI-XIX)*, Comune di Castenedolo, 2000, pp. 13-38
- GUERRINI 1953; Mons. Guerrini P., *Miscellanea Bresciana di studi, appunti e documenti con la bibliografia giubilare dell'autore*, vol. I, Monografia di Storia Bresciana, XLIII, Brescia
- GUGLIELMETTI 1991; Guglielmetti A., *Brescia. Palazzo del Broletto*, NSAL 1991, pp. 77-78
- IACOBONE 2007; Iacobone D., *Città e Cittadelle in età medievale e moderna. Dall'Esperienza viscontea al fronte Bastionato*, Milano 2007
- MALASPINA 2007; Malaspina F., *Brescia. Largo Martiri di Belfiore. Stratificazione urbana.*, NSAL 2007, pp. 38-39
- MALASPINA 2014; Malaspina F., *Lo scavo archeologico per la stazione San Faustino della Metropolitana di Brescia*, Tesi di Laurea a.a. 2013-2014
- MAZZANO 1989; *Mazzano. I segni di una storia millenaria nei nuovi simboli del Comune*, Cassa rurale ed artigiana di Montichiari – Calcinato – Molinetto, S.l., 1989
- MENANT 1993; Menant F., *Campagnes lombardes du Moyen Âge. L'économie et la société rurales dans la région de Bergame, de Crémone et de Brescia du Xe au XIIIe siècle*, Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome / 281, Roma, 1993
- MONTANARI 1992; Montanari D. (a cura di), *Mazzano. Storia di una comunità. Secoli XII-XX*, Comune di Mazzano, 1992
- MORANDINI 2009; Morandini F., *Presso il Foro e lungo le pendici del colle. Abitare a Brescia in età romana*, in ANNIBALETTO, GHEDINI (a cura di), *Intra illa Moenia Domus ac Penates (Liv. 2, 40, 7). Il tessuto abitativo nelle città romane della Cisalpina*, Atti delle giornate di studio (Padova, 10-11 aprile 2008), Roma, pp. 161-174
- MORANDINI 2012; Morandini F., *Abitare a Brescia in età flavia*, in MORANDINI, PANAZZA (a cura di), *Divus Vespasianus*, Pomeriggio di studio per il bimillenario della nascita di Tito Flavio Vespasiano imperatore romano (Brescia, 8 dicembre 2008), Brescia, pp. 83-108
- MORANDINI 2014; Morandini F., *Brescia nel II-I secolo a.C.*, in MALNATI, MANZELLI 2015 (a cura di), *Brixia. Roma e le genti del Po*, Prato 2015, p. 179
- NAVARRINI 1992; Navarrini R., *"Domini" e "Paysani". Dal feudo al comune rurale*, in Daniele Montanari (a cura di), *Mazzano. Storia di una comunità. Secoli XII-XX*, Comune di Mazzano, 1992, pp. 19-40

 <p><b>ITAFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 95 di 96

- NOVA 2014; Nova G., *Brescia nella cartografia. XV-XIX sec.*, Catalogo della Mostra, Roccafranca 2014
- ONGER 2013; Onger S. (a cura di), *Brescia nella storiografia degli ultimi quarant'anni*, Ateneo di Brescia, Accademia di Scienze Lettere ed Arti, Annali di Storia Bresciana 1, Brescia, Editrice Morcelliana, 2013
- PAGNONI 2013; Pagnoni F., *Brescia Viscontea (1337-1403). Organizzazione territoriale, identità cittadina e politiche di governo negli anni della prima dominazione milanese*, Edizioni Unicopli, Milano, 2013
- PANAZZA 1980 (a cura di); Panazza G. (a cura di), *Il volto storico di Brescia*, vol. 2, Brescia 1980
- PANAZZA 1981 (a cura di); Panazza G. (a cura di), *Il volto storico di Brescia*, vol. 3, Brescia 1981
- PANAZZA 1981B (a cura di); Panazza G. (a cura di), *Il volto storico di Brescia*, vol. 4, Brescia 1981
- PASERO 1958; Pasero F., *Francia Spagna Impero a Brescia. 1509-1516*, Supplemento ai Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1957, Brescia 1958
- POGGIANI KELLER, STARNINI, 1995; Poggiani Keller R., Starnini E., Il sito preistorico di San Polo, in *CALBS*, pp. 19-22
- POGGIANI KELLER *et al* 1999-2000; Poggiani Keller R., Baioni M., Mussari A., Simonotti F., *Brescia. San Polo – Abitato preistorico*, in NSAL 1999-2000, pp. 29-30
- ROBECCHI 2008; Robecchi F., *Munita e Turrita. Questioni di mura e di torri nell'antica Brescia*, Roccafranca (BS), 2008
- ROSSI 1983; Rossi F., *Brescia. Ex ufficio igiene annesso al Broletto. Sondaggio stratigrafico*, NSAL 1983, p. 80
- ROSSI 1988-1989; Rossi F., *Brescia. Via Musei. Casa Pallaveri*, NSAL 1988-89, pp. 249-252
- ROSSI 1990; Rossi F., *Brescia, via Cavour 2b, angolo corso Magenta. Resti di strutture romane*, NSAL 1990, p. 85
- ROSSI 1991; Rossi F., *Brescia. Via Trieste (area ex Hotel Gallo). Sondaggio*, NSAL, 1991, pp. 96-97
- ROSSI 2004; Rossi M., *La Rotonda di Brescia*, Milano 2004
- ROSSI 2004a; La necropoli di via Cremona, in ROSSI F. (a cura di), *La vita dietro le cose. Riflessione su alcuni corredi funerari da Brixia*, Milano 2004, pp. 21-27
- ROSSI 2004b; Rossi F. (a cura di), *La vita dietro le cose. Riflessione su alcuni corredi funerari da Brixia*, Milano 2004
- ROSSI 2005; Rossi F., *Domus Romane a Brescia. Un primo inquadramento dei contesti residenziali urbani*, in BROGIOLO *et al* (a cura di), *Dalle domus alla Corte Regia*, Firenze, 2005, pp. 13-34
- ROSSI 2014; Rossi F. (a cura di), *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, Firenze

	<b>INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01</b>					
	<b>LINEA A.V./A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA Lotto funzionale QUADRUPPLICAMENTO EST IN USCITA DA BRESCIA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO – Relazione</b>	COMMESSA IN0W	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH0001001	REV. B	FOGLIO 96 di 96

ROSSI 2014B; Rossi F., *Sequenze cronologiche e culturali nell'area del Capitolium tra protostoria e prima romanizzazione*, in ROSSI 2014 (a cura di), *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, Firenze, pp. 153-164

ROSSI 2014B; Rossi F., *Sequenze cronologiche e culturali nell'area del Capitolium tra protostoria e prima romanizzazione*, in ROSSI 2014 (a cura di), *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, Firenze, pp. 153-164

ROSSI, SIMONOTTI 2005; Rossi F., Simonotti F., *Brescia. Via Gabriele Rosa 14. Strada ed edifici di età romana*, NSAL 2005, pp. 35-38

ROSSI, VENTURINI 2008-2009; Rossi F., Venturini I., *Brescia. Via Zima angolo via Solferino – Necropoli Romana*, NSAL 2008-2009, pp. 73-77

ROVETTA 2007; Rovetta A., *Aspetti dell'architettura religiosa nel territorio bresciano tra XI e XII secolo*, in Giancarlo Andenna, Marco Rossi (a cura di), *Società bresciana e sviluppi del romanico*, Vita e Pensiero, Milano, 2007, pp. 201-224

SOLANO 2014; Solano S., *Brixia: l'abitato dei Cenomani*, in MALNATI, MANZELLI 2015 (a cura di), *Brixia. Roma e le genti del Po*, Prato 2015, pp. 86-88

SUOLI E PAESAGGI 2004; *Suoli e paesaggi della provincia di Brescia*, ERSAF, Milano, 2004

TACCOLINI 2000; Taccolini M. (a cura di), Rezzato. Storia di una comunità, Fondazione Civiltà Brescia – Comune di Rezzato, Brescia, 2000

TEDOLDI 2000; Tedoldi L. (a cura di), Castenedolo. Una comunità bresciana e la sua identità storica (secc. XI-XIX), Comune di Castenedolo, 2000

TOZZI 1972; Tozzi P., *Storia padana antica. Il territorio fra Adda e Mincio*, Milano

VENTURINI 1994; Venturini I., *Brescia. Ex monastero di Santa Chiara – Deposito archeologico urbano*, NSAL 1994, pp. 146-148

VENTURINI 1995-1997; Venturini I., *Brescia. Piazzetta Vescovado. Stratificazione di età romana e medievale*, NSAL 1995-1997, pp. 194-195

VOLTA 1995; Volta V., *Brescia scomparsa nei rilievi di Vincenzo Berenzi. Il disegno come testimonianza*, in Rodolfo Vantini e l'architettura neoclassica a Brescia, Atti del convegno si Studi (Brescia, 12 novembre 1992), Brescia, pp. 245-280

VOLTA 2014; Volta V., *Intorno alle Mura; Brescia medievale*, Brescia, 2014

VOLTA 2015; Volta I., *Intorno alle Mura; Brescia rinascimentale*, Brescia, 2015

VOLTOLINI 2017; Voltolini D., *Brescia – area funeraria dell'ex convento S. Chiara*, LII IIPP, Abstract Book, pp. 235-236